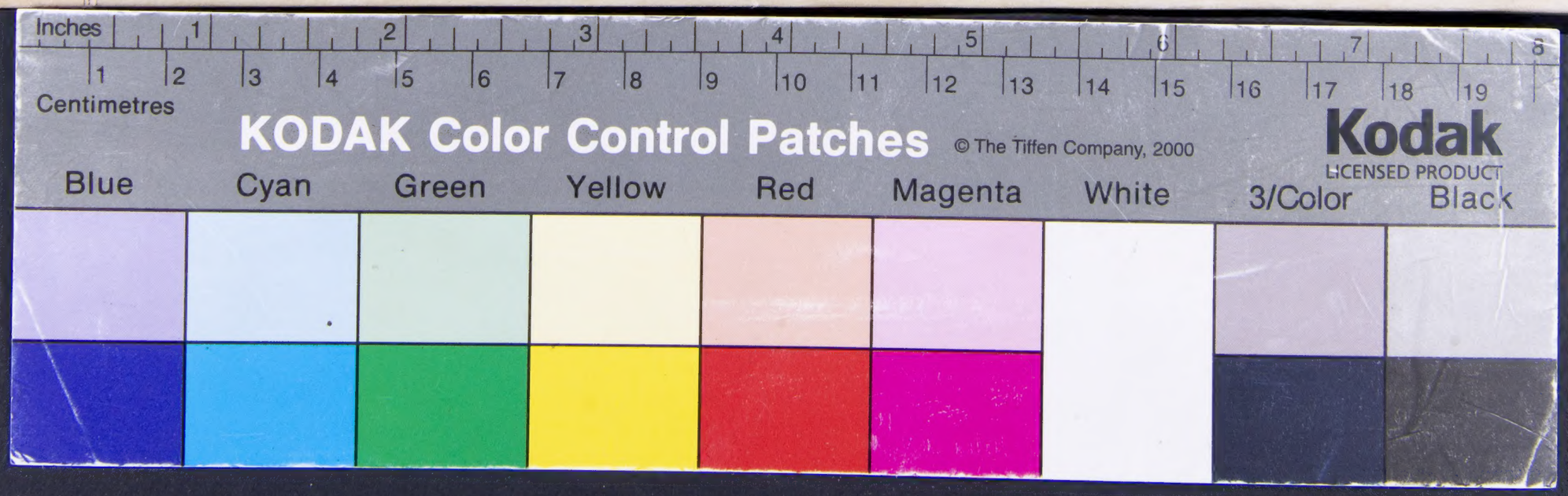
BIBLIO
CEN


Inches
1
2
3
4
5
6
7
8
Centimetres
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

BIBLIO
CEN

VITALI - MADRIGALI ALTO

VITALI - MADRIGALI TENORE

VITALI - MADRIGALI QVINTO

VITALI - MADRIGALI BASSO

VITALI - MADRIGALI CANTO

BNCF
Manoscritti
Musica Antica
102

TECA NAZ
ALE - FI
Mus
102

VITALI - MADRIGALI ALTO

BIBLIO
CEN

Mus.
102
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

ALTO

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI

A Cinque Voci.

DI FILIPPO VITALI.

CON PRIVILEGIO.

94

STAMPA DEL GARDANO.

IN VENETIA MDC XVI.

Appresso Bartholomeo Magni.

OR

AL MOLTO ILLVSTRE SIG.
ET PATRON MIO COLLENDISSIMO
IL SIGNOR GIO. BATTISTA
del Signor Filippo Strozzi.

VOLENDO io publicare il primo libro de miei Madrigali, ho giudicato esser debito di seruitore deuotissimo il dedicargli à V. S. molto Illustre; sì perche non mi è conceduto in altra maniera riconoscere i fauori della sua benignità, si perche son certissimo, che la picciolezza del mio dono acquisterà splendore dalla chiarezza del suo nome; E l'animo generoso di V. S. che in nobil maniera si va perfezionando con la virtù, deue per questo apprezzar grandemente lo studio della Musica, poi che appresso i più saui Greci fù in tanta stima, che giudicarono non potersi render perfetti gl'animi de giouani senza l'opera di essa; Attribuirono per tanto a lei origine celeste, facendone alcuni inuentore Anfione figliuolo di Gioue, & altri riconoscédone per Autore Apollo Principe delle Muse; Onde se per questo ella è sorella della Poesia, che appresso la sua nobilissima famiglia insieme con l'altre Eroiche qualità è tanto in pregio, non può non esser stimata assaissimo da V. S. Per tanti rispetti hò cagione adunque di sperare che ella sia per gradire questa piccola testimonianza della mia deuozione, e con questa speranza facendo a V. S. molto Illustre humil riuerenza, le prego da N. S. il colmo d'ogni felicità.

Di Venetia il di 24. Maggio. M DC XVI.

Di V. S. molto Illustre

Deuotissimo & Obligatissimo Seruitore

Filippo Vitali.

Riuo del bel ſereno de voſtri dolci

rai mi vengo meno non può ſi

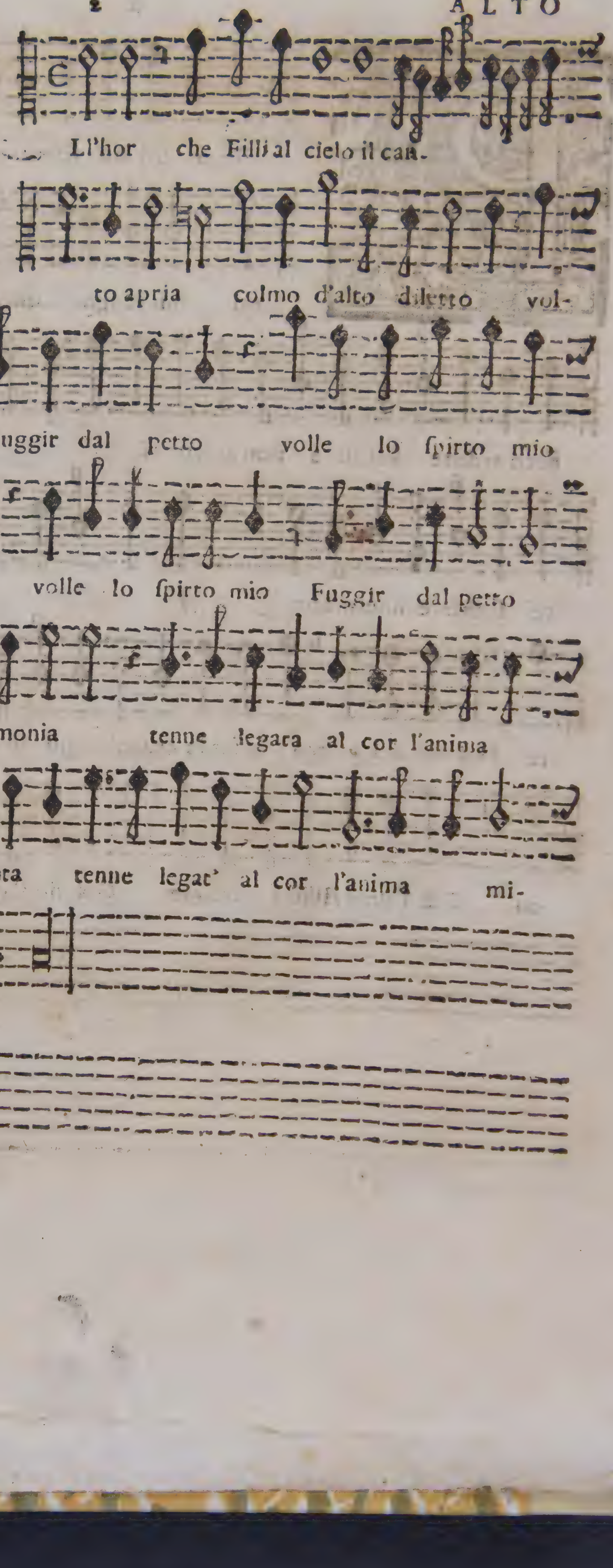
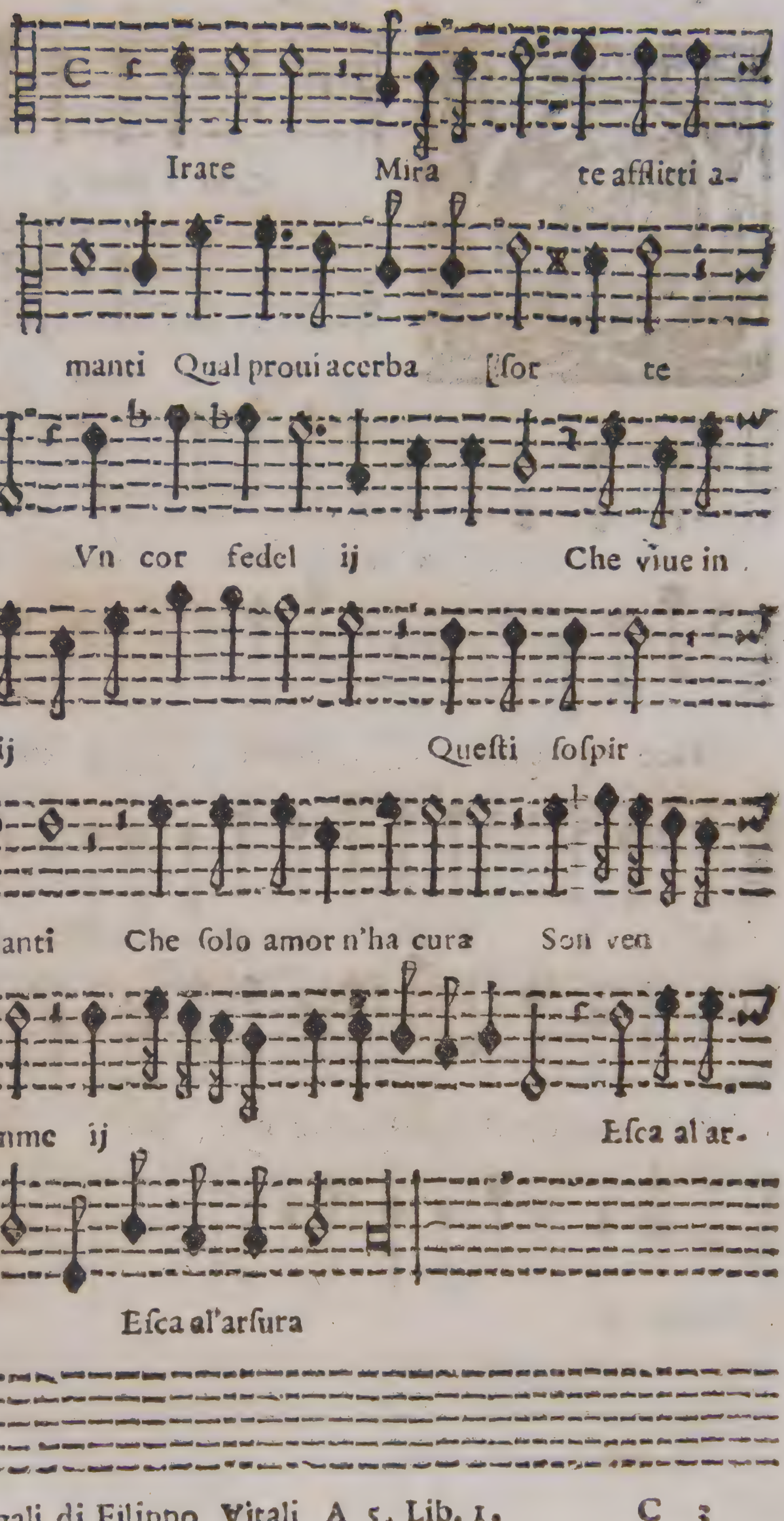
fiero ardore Soffrir e non morir ij l'egro mio co

re ſoffrir e non morir ij l'egro mio co

re Hai che del voſtro ſguardo crudel ogni ſoccorſo e vano e tar

do Già l'alma afflitta langue Già mi s'aggiaccia per le vene il ſangue.

A


L'hor che Filli al cielo il can-
to apria colmo d'alto diletto vol-
le lo ſpirto mio Fuggir dal petto volle lo ſpirto mio
Fuggir dal petto volle lo ſpirto mio Fuggir dal petto
Ma la dolce armonia tenne legata al cor l'anima
mia tenne legata tenne legat' al cor l'anima mi-
a ij

Irate Mira te afflitti a-
manti Qual proui acerba [ſor te
ij Vn cor fedel ij Che viue in
grembo a morte ij Queſti ſoſpir
ij e pianti Che ſolo amor n'ha cura Son ven
ti alle mie fiamme ij Eſca al'ar-
ſura ij Eſca al'arſura

4

Cchi miei ij Quel bel Sole

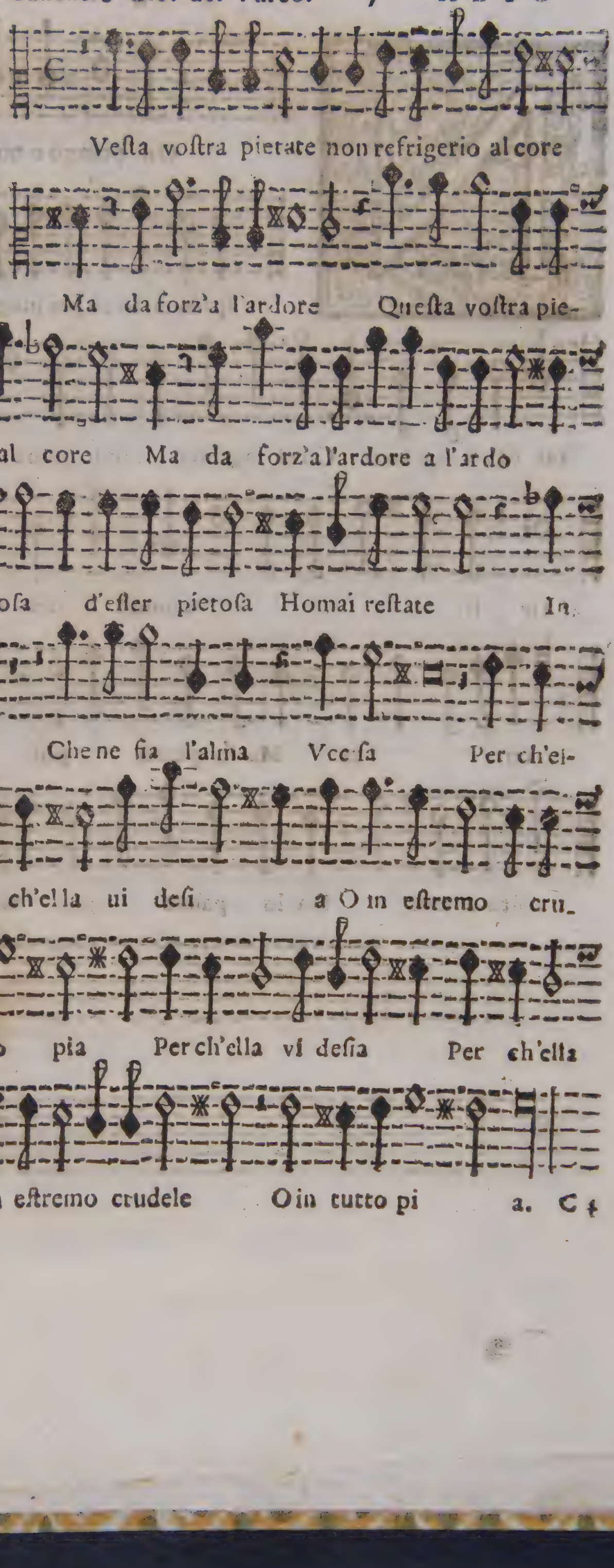
Ch'a voi daua la luce ij

A me la vita da noi Fece partita

Fece partita miseri E chi fia piu Che ne con-

so le E chi fia piu che ne console S io son de l'alma

S'io son de l'alma E voi di luce pri ui e voi di luce

Priui ij

Vesta vostra pietate non refrigerio al core
Ma da forz'a l'ardore Questa vostra pie-
tate non refrigerio al core Ma da forz'a l'ardore a l'ar do
re Dunque d'esser pietosa d'esser pietosa Homai restate In
cosi strana guisa Che ne fia l'alma Vccisa Per ch'el-
la ui desia Per ch'ella ui desi a O in estremo cru-
dele O in tutto pia Per ch'ella vi desia Per ch'ella
ui desi a O in estremo crudele O in tutto pi a.

On piango e non ſoſpiro e non ſo.

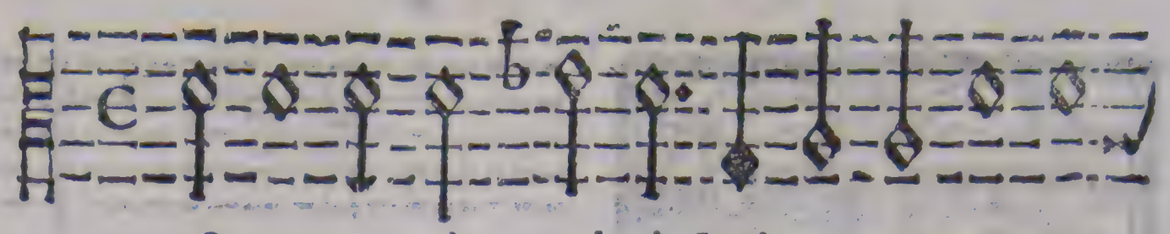
ſpiro ch'io sò per lunga proua ch'el ſo ſpi-

rar ch'e'l lagrimar Ch'el lagrimar non gioua Il mio fero mar-

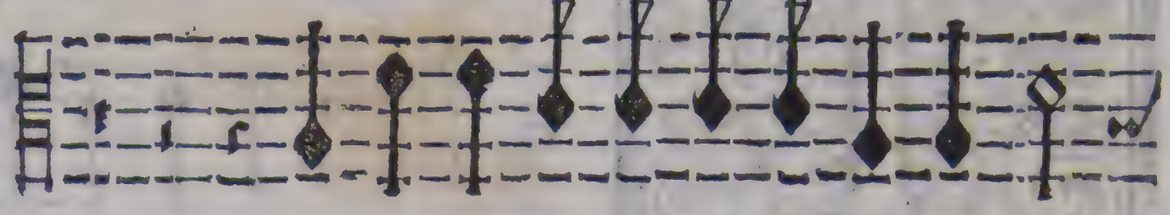
tir ij Chiudo nel co re Chiudo nel

co re Ma lo paleſa poi ij Nel

volto amore Ma lo paleſa poi Nel volto amore.



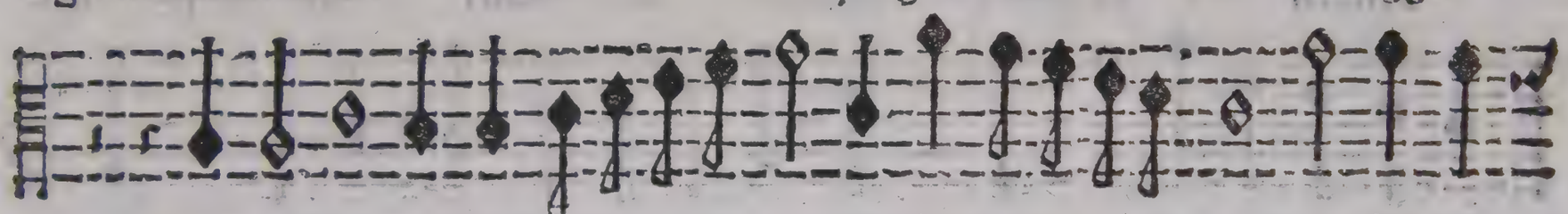
Ouereui à pietà Del mio tormento



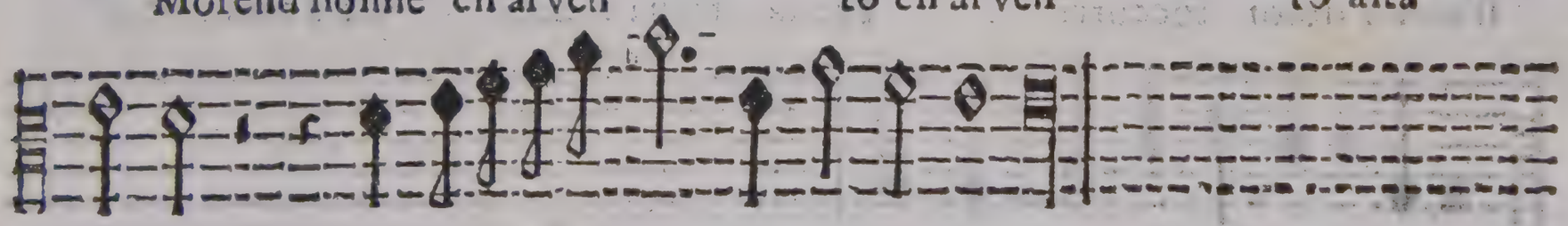
E dou'il piant'el ſoſpirar non giun

ge Deh deh portate voi lunge Portate aure beni-

gn'il mio lamento Laſſo ch'io pregi'il vento e non m'aueggio

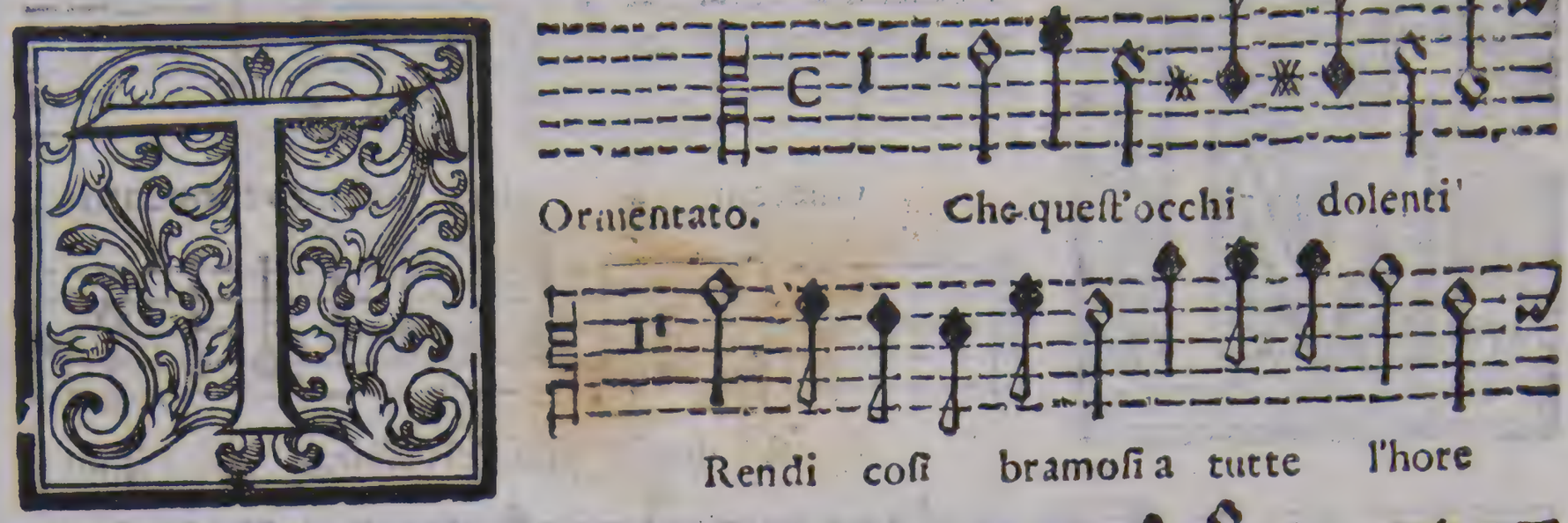


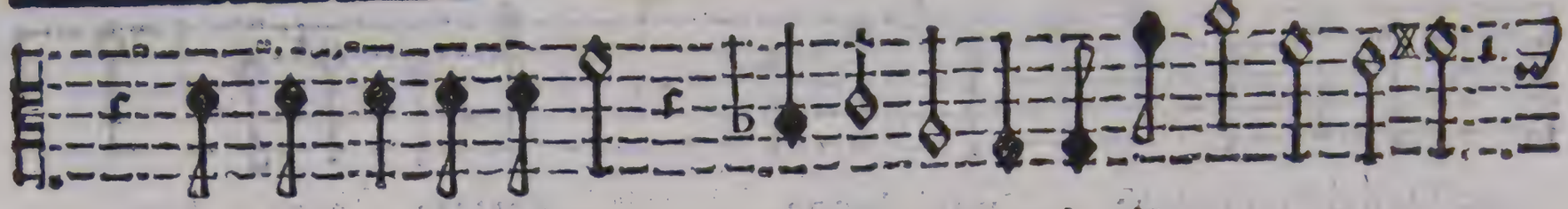
Morend'hoime ch'al ven to ch'al ven to aita

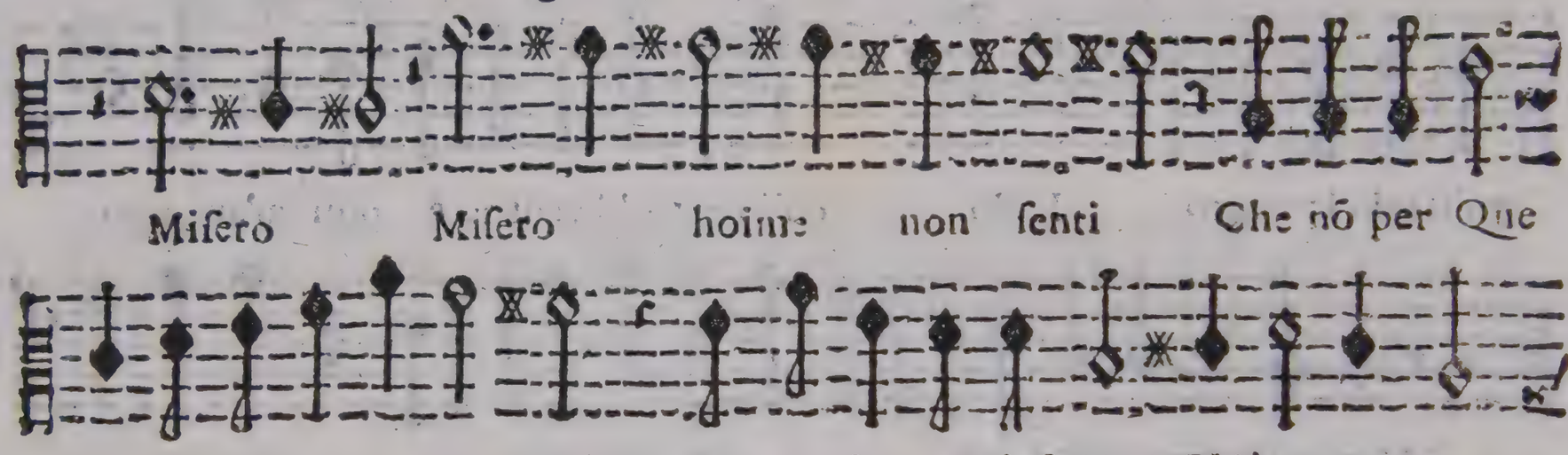


chieggio ch'al ven to aita chieggio.

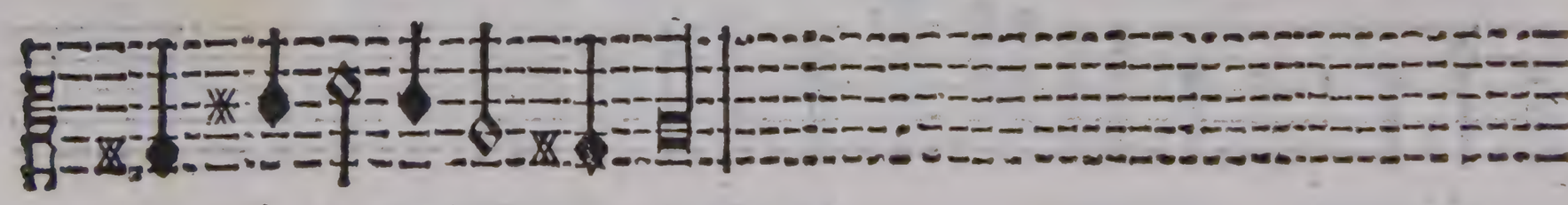
ALTO

Ornentato. Che queſt'occhi dolenti'

Rendi coſi bramoſi a tutte l'hore

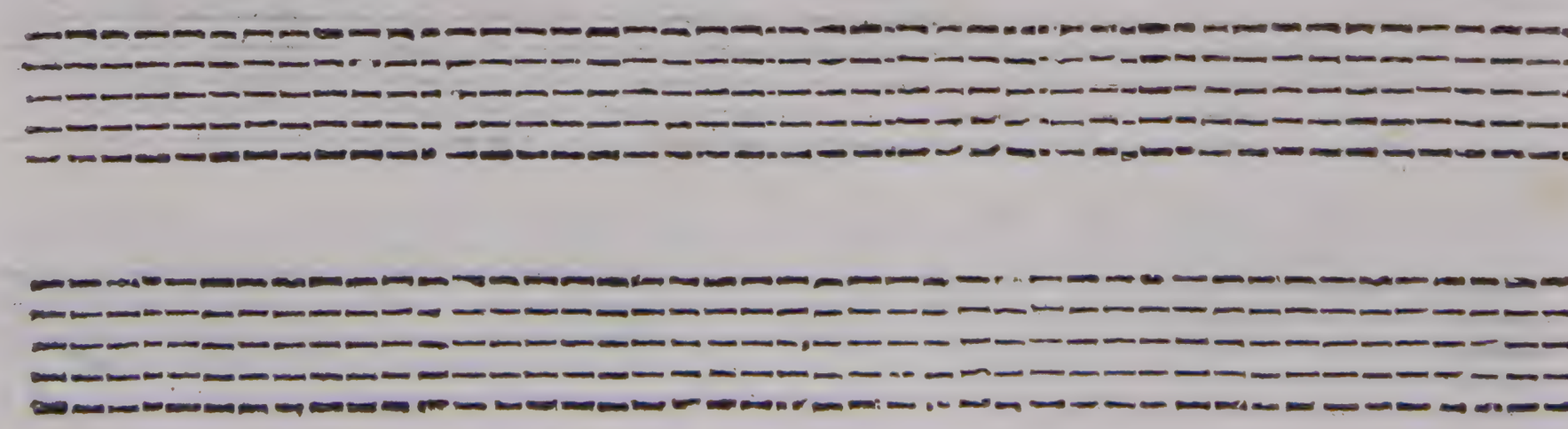
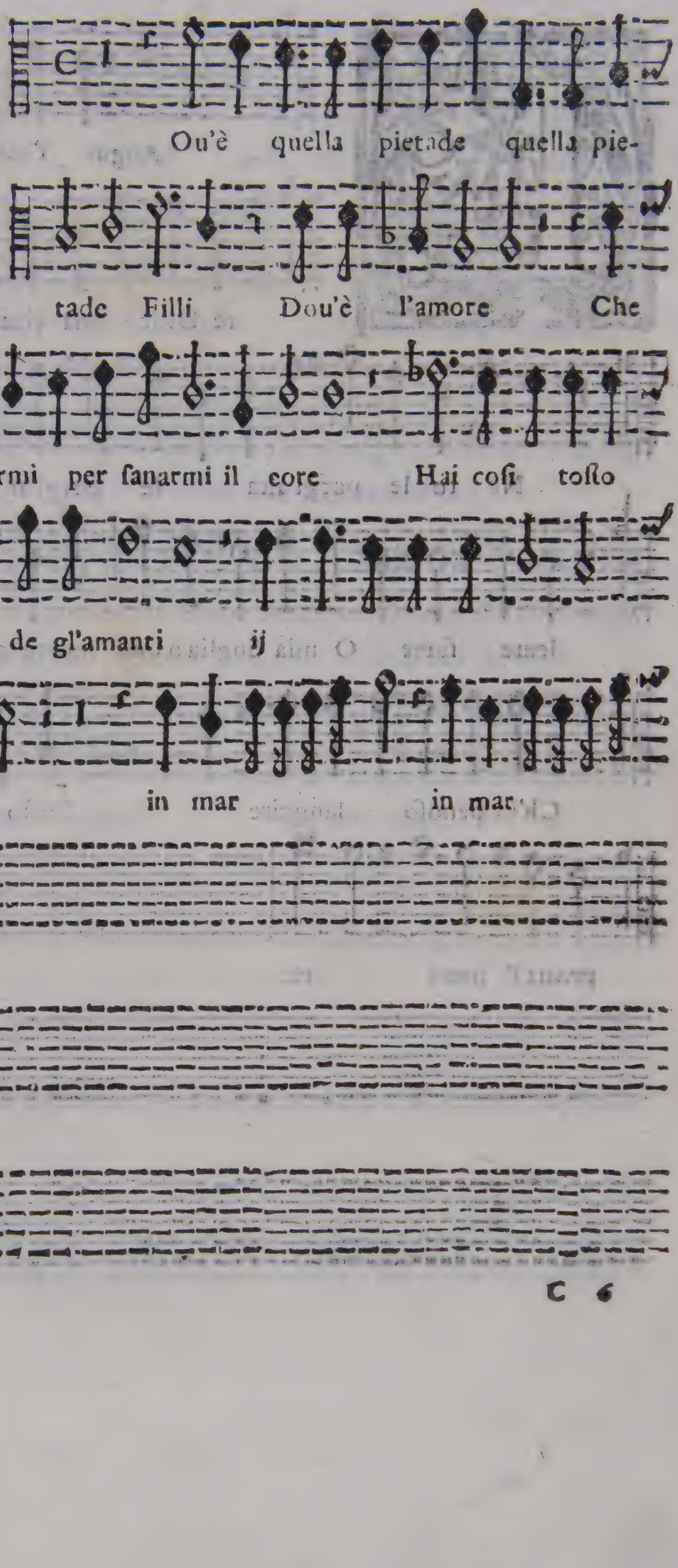


Di mirar la cagion per cui tormenti ij

Miſero Miſero hoime non ſenti Che nõ per Que

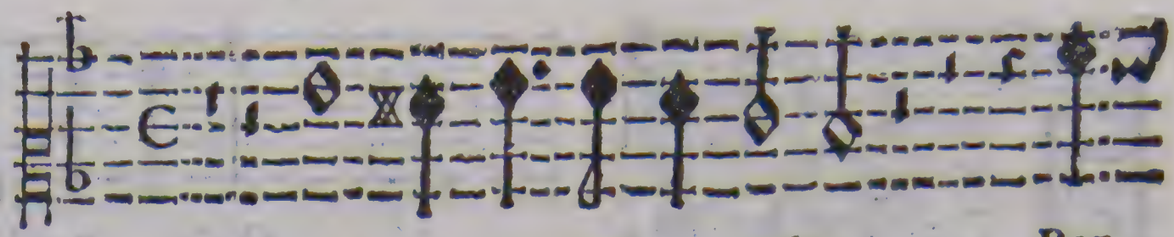
ſt'altuo dolor ſoccorri Frena frena il deſio Ch'à morte cor

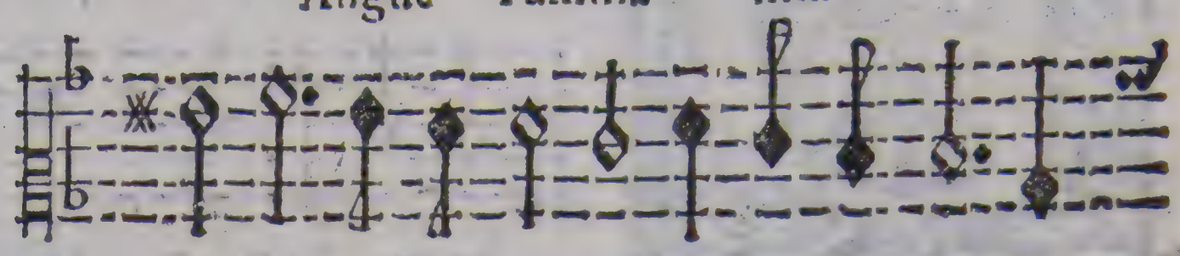


ri Ch'a morte cor ri.

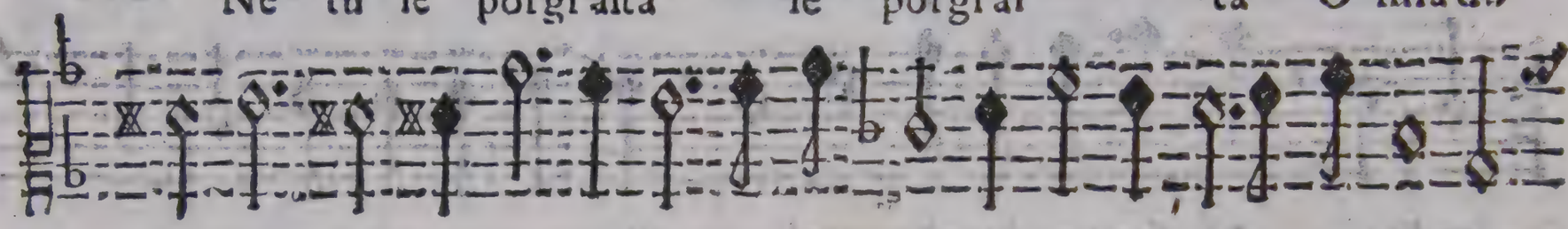


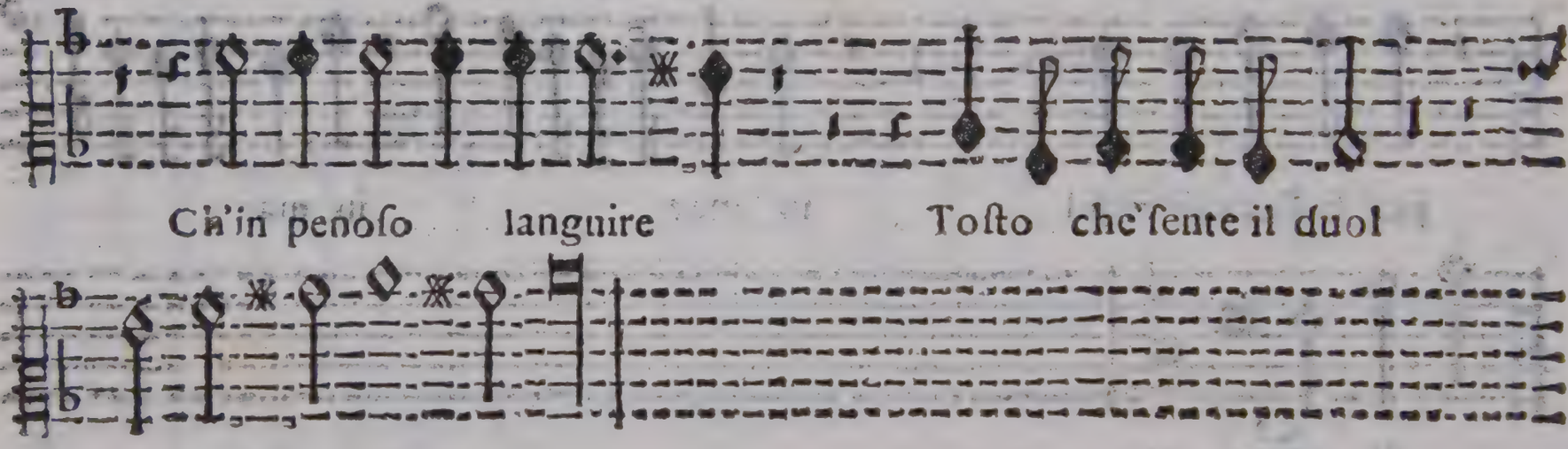
Ou'è quella pietade quella pie-
tade Filli Dou'è l'amore Che
gia moſtraui per ſanarmi per ſanarmi il core Hai coſi toſto
cade La ſpeme de gl'amanti ij
per bellezza infedel in mar in mar
di pian ti .


Angue l'anima mia Per


te Dolce mia vita ij

Ne tu le porgi aita le porgi ai ta O mia do


lente forte O mia doglia o mia morte o mia doglia o mia morte


Ch'in penoso languire Tosto che sente il duol
proua il mori re.

El Sol cosi splenden ti del Sol

Cosi splenden ti Non sono i biondi

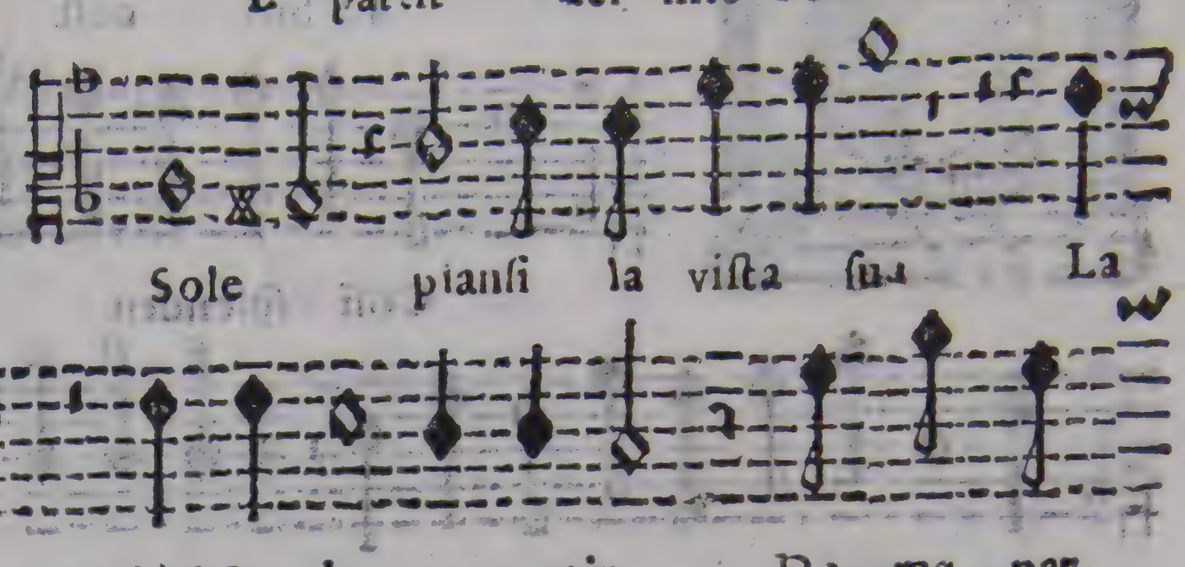
rai ij come la chioma d'oro di

lei che sola tra mortali adoro Quanto i cortesi

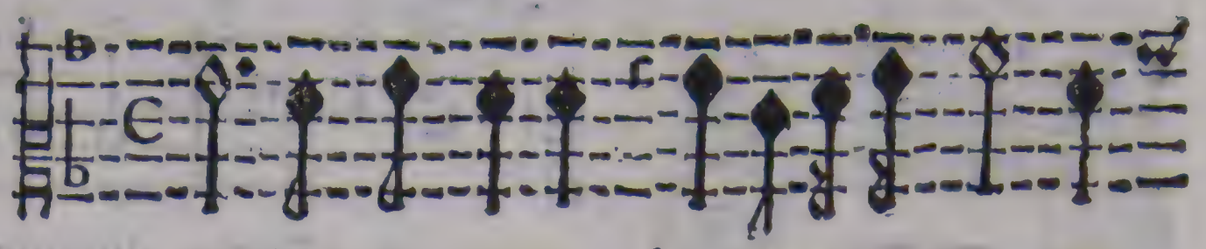
giri della bella cagion de miei marti ri

ij

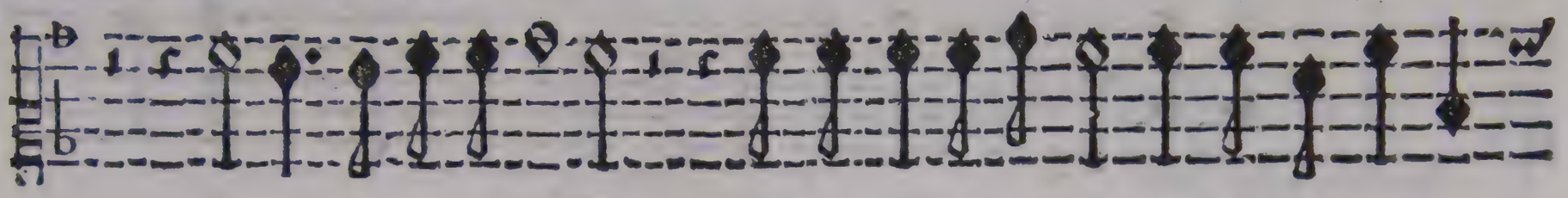
L partir del mio Sole del mio


Sole piansi la vista sua La
vita mia Ch'al suo duro partir Da me par-
tia da me parti a

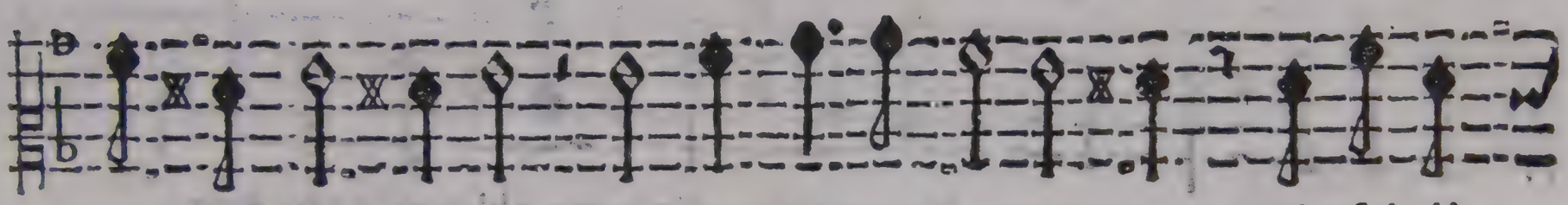
Or ch'egli torna io can to



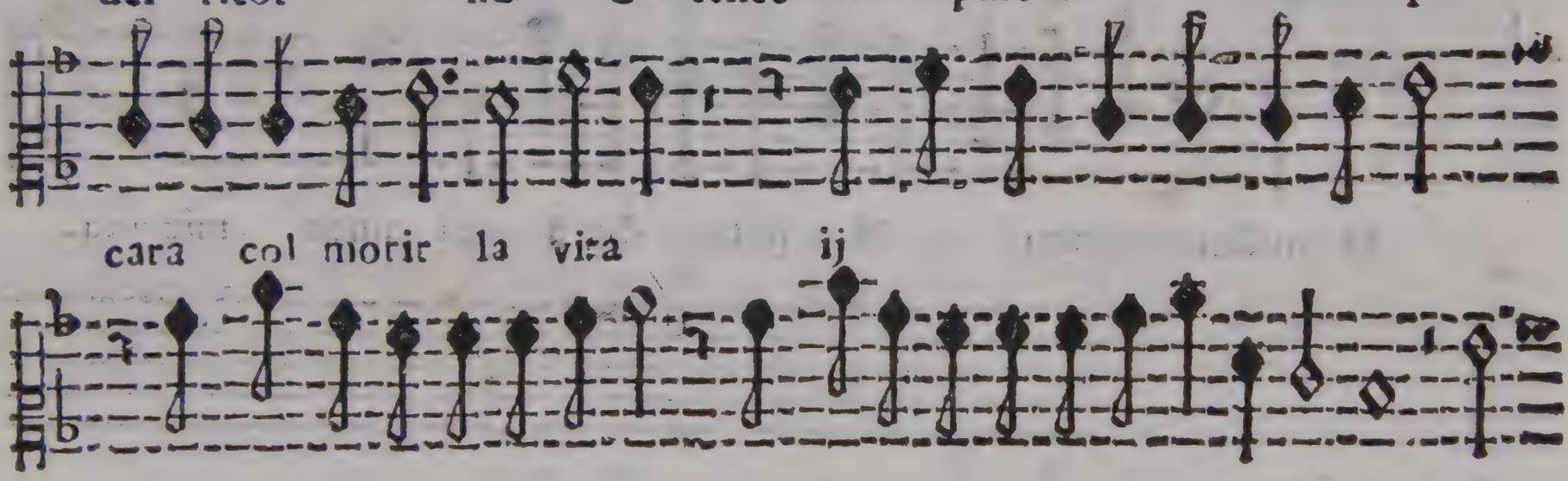
,E con la rimembranza di quel giorno



si pien d'amaro pianto Addolciſco la gioia Del ritorno



del ritor no O felice partita Che fai più



cara col morir la vita ij

Che fai piu cara col morir ij la vita O

felice partita Che fai più cara col morír la vita ij

Che fai piu cara col morir ij la vita.

D

Eurò dunque morire pria che di

nuou'lo mi ri Voi bramata cagion

de miei martiri mio pregiato teſoro ij

Non poter dirti pria ch'io mora io moro

O miſeria infinita Non poter dir a voi moro mia vita.

Antai gran tẽpo i fortunati giorni E le

notti ſerene ij Caro a

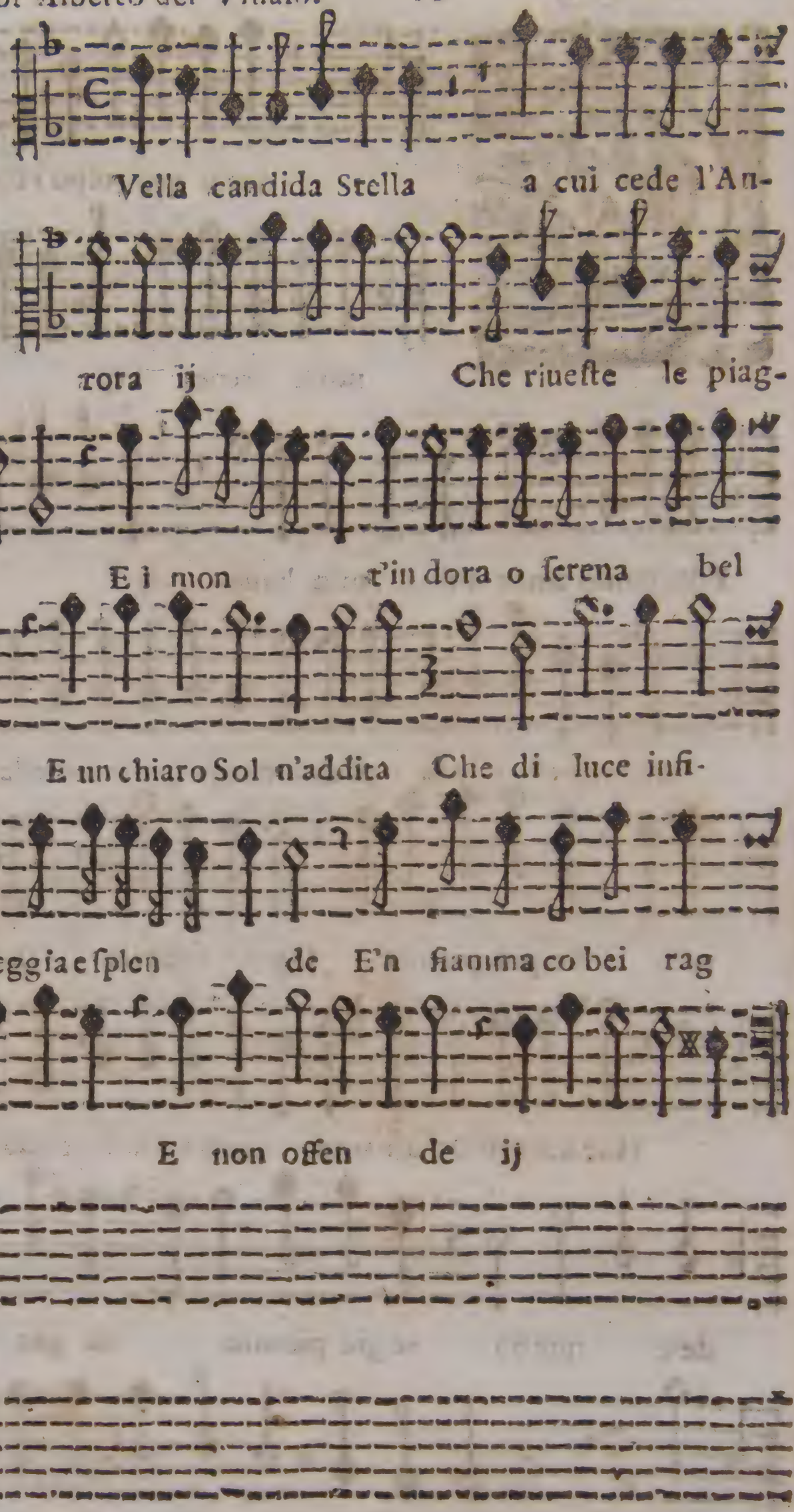
Filli il mio amor Filli il mio bene ij Hor doloroſo a-

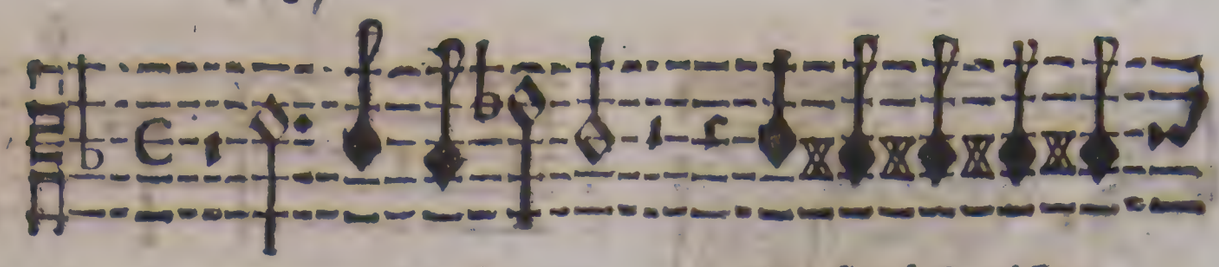
mante nella mia fe coſtante prego in darno fedele queſta ſe già pie-

toſa Se già pietoſa Oggi crudele ij

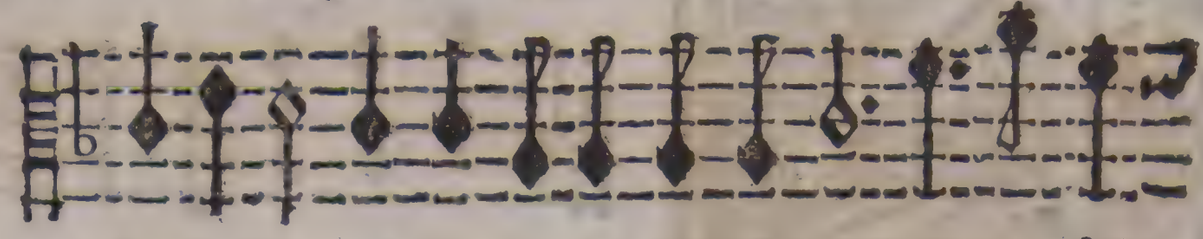
Hor doloroſo amante nella mia fe coſtante prego in darno fe-

dele queſta ſe gia pietoſa Se gia pietoſa Oggi cru

dele Oggi crudele Oggi crudele.

Vella candida Stella a cui cede l'An-
rora ij Che riueste le piag-
ge ij E i mon t'in dora o ſerena bel
rà gli ſpirti appella E un chiaro Sol n'addita Che di luce infi-
nita Vago lampeggia eſplen de E'n fiamma co bei rag
gi ij E non offen de ij

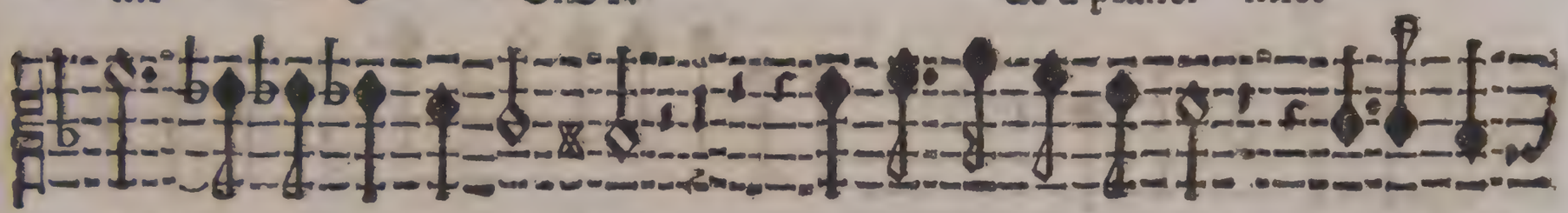


Iange Madonna Godo del piãto

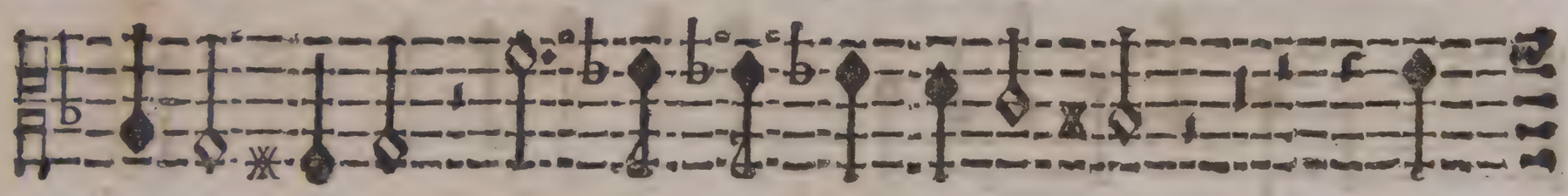


ſiro & io Godo del pianto ſuo come del

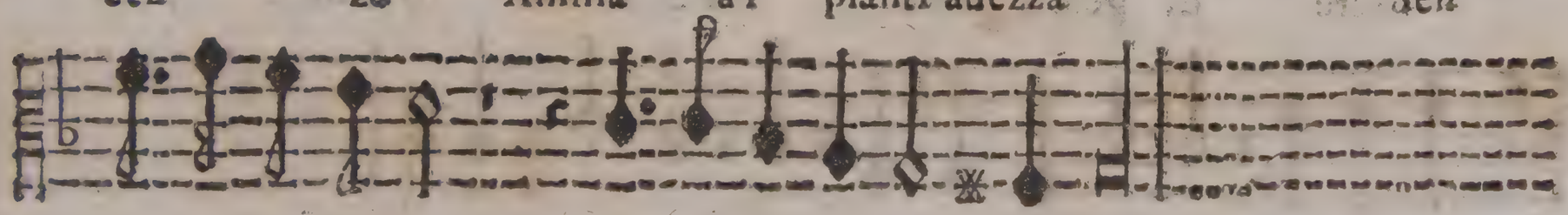
mi o Che rī de a pianti miei



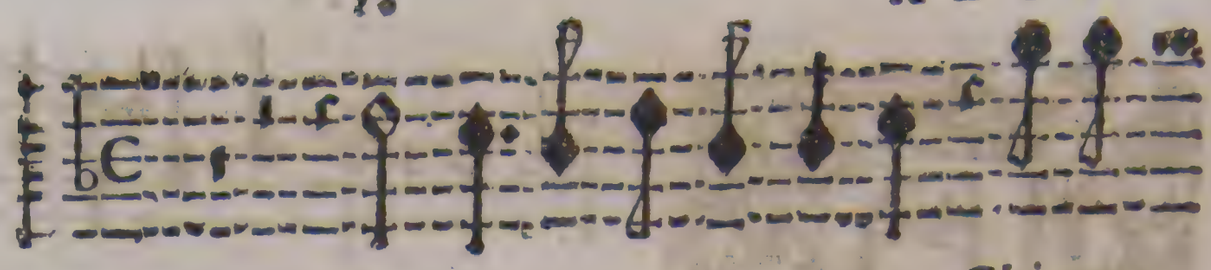
Anima ai pianti auezza Sentiſti mai di duol naſcer dol



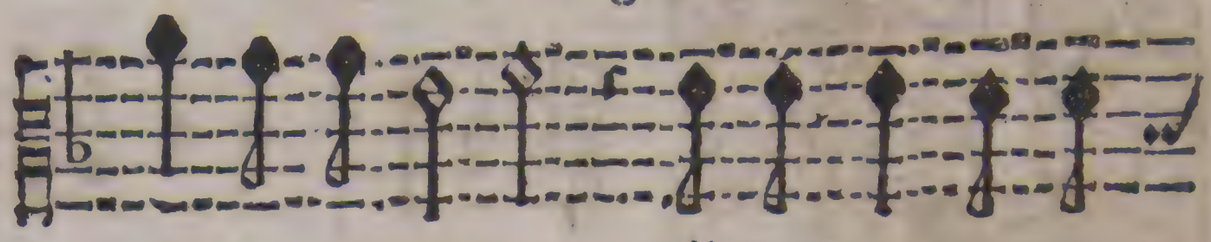
cez za Anima ai pianti auezza Sen



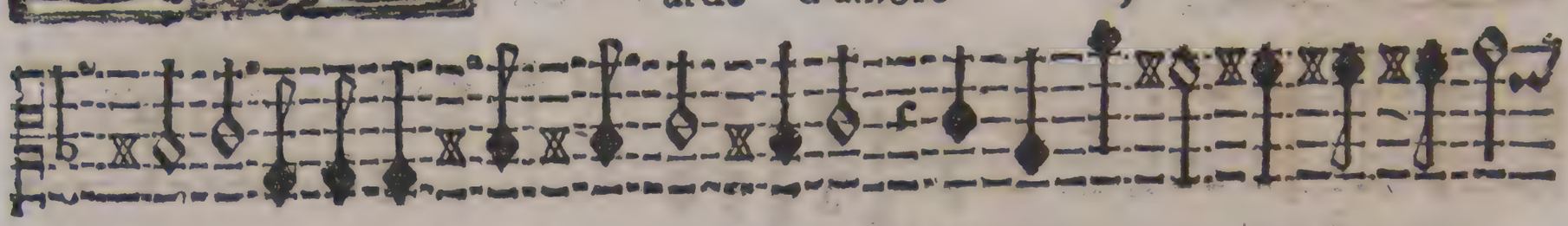
tiſti mai di duol naſcer dolcez za.



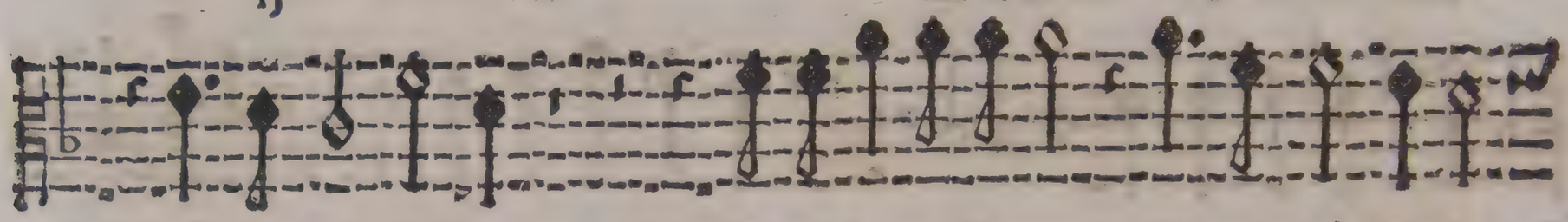
On è di gentil core Chi non



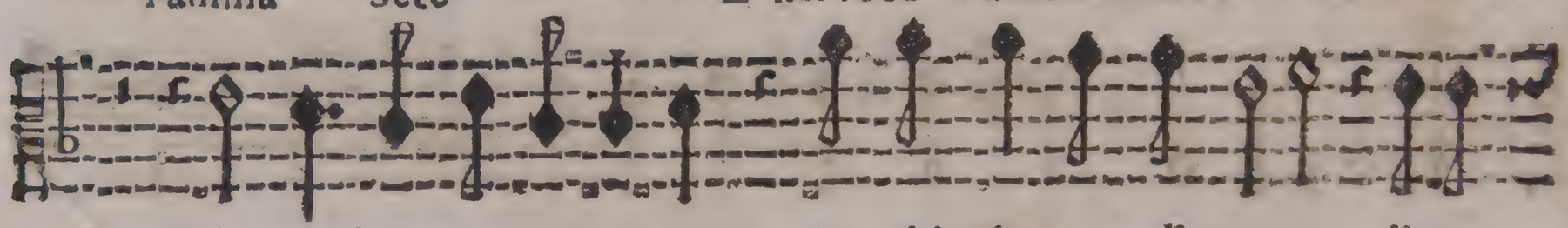
arde d'amore ij



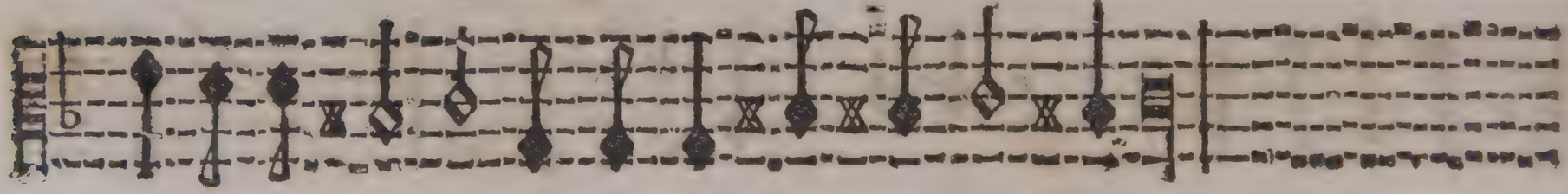
ij Ma voi Ma voi che del mio cor



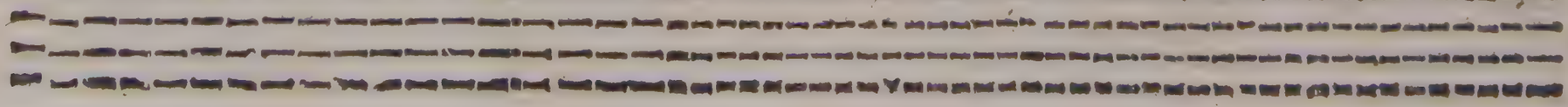
l'anima Sete E nel foco d'amor lieta viuete



Sete di gentil core Per ch'ardete d'amore. ij



Per ch'ardete d'amore.



Cchi fiam me del cor Stelle ch'a

doro Stelle ch'adoro mirate

Mirate almen Mirate almen ch'io moro Mirate

Mirate almen ch'io moro Se mirar non volete per che la vita

sete ij morrò quãdo a voi piace

Poi che ne gl occhi o dolce o fera sorte e la vi-

ta e la morte. ij ij

Già lagrimai d'amore En lunghi affan-

ni Spesi l'amato fior ij De

più begl'anni Già lagrimai d'amore En lunghi affanni ij

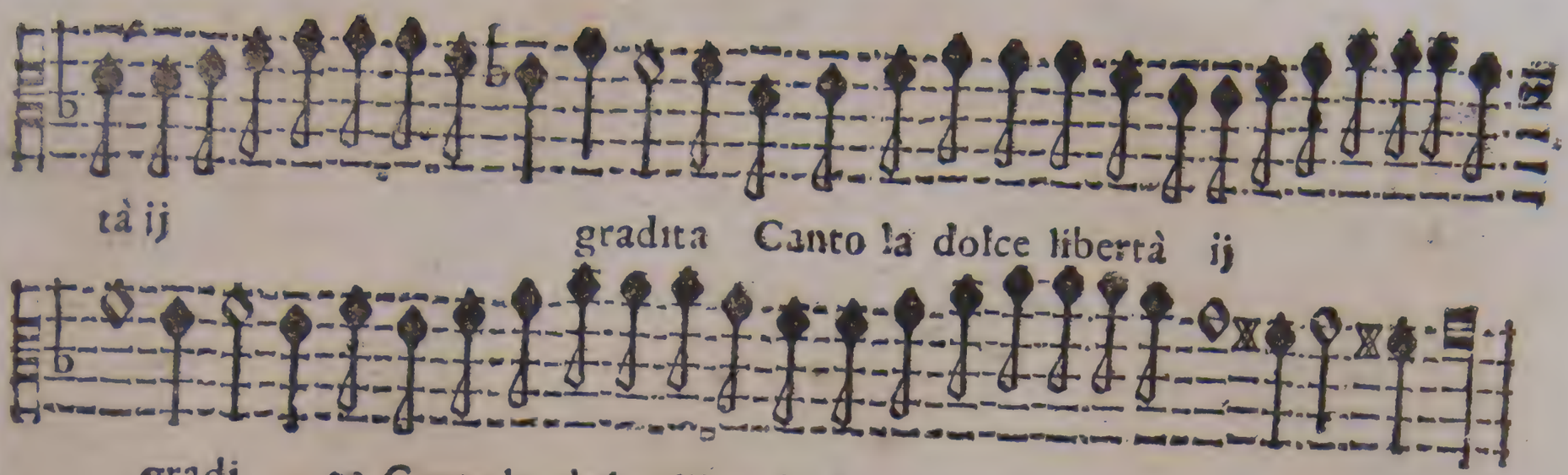
Spesi l'amato fior de più begl anni de piu begl'anni Hor che ſanato hol'co

re De l'antica d'amor ij cruda ferita Canto la

dolce libertà ij gradita Canto la dolce liber

tà ij gradi ta Hor che ſanato ho'l core De l'an-

tica d'amor ij cruda fe-rita Canto la dolce liber-

TAVOLA

Priuo del bel ſereno	1	Del Sol coſi ſplendenti	11
Al hor che Filli	2	Al partir del mio Sole	12
Mirate Affliti amanti	3	Hor ch'egli torna io canto	13
Occhi miei quel bel Sole	4	Deurò dunque morire	14
Queſta voſtra pietate	5	Cantai gran tempo	15
Non piango è non ſoſpiro	6	Quella candida Stella	16
Moueteui à pietà	7	Piange Madonna & io	17
Tormentato mio core	8	Non è di gentil core	18
Dou'è quella pietade	9	Occhi fiamme del cor	19
Langue l'anima mia	10	Già lagrimai d'amore	20

IL FINE.

BIBLIOTECA NAZIONALE

BIBLIO
CEN

Biblioteca nazionale centrale di Firenze

This page was intentionally left blank

*

Pagina lasciata intenzionalmente vuota

TENORE

ALI - MADRIGALI

VIT

Mus
102

OTECA N
RALE - F

BIB
CE

Mus.
702.
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

TENORE

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI

A Cinque Voci.

DI FILIPPO VITALE

CON PRIVILEGIO.

BIBLIOTECA

R. ED. PALAT. BIBL. CAS.

STAMPA DEL GARDANO.

IN VENETIA MDC XVI.

Appresso Bartholomeo Magni.

AL MOLTO ILLVSTR
ET PATRON MIO COLLENDISSIM
IL SIGNOR GIO. BATTISTA
del Signor Filippo Strozzi.

OLENDO io publicare il primo libro de miei Madrigali, ho giudicato esser debito di seruitore deuotissimo il dedicargli à V. S. molto Illustre; sì perche non mi è conceduto in altra maniera riconoscere i fauori della sua benignità, si perche son certissimo, che la picciolezza del mio dono acquisterà splendore dalla chiarezza del suo nome; E l'animo generoso di V. S. che in nobil maniera si va perfezionando con la virtù, deue per questo apprezzar grandemente lo studio della Musica, poi che appresso i più saui Greci fù in tanta stima, che giudicarono non potersi render perfetti gl'animi de giouani senza l'opera di essa; Attribuirono per tanto a lei origine celeste, facendone alcuni inuentore Anfione figliuolo di Gioue, & altri riconoscēdone per Autore Apollo Principe delle Muse; Onde se per questo ella è sorella della Poesia, che appresso la sua nobilissima famiglia insieme con l'altre Eroiche qualità è tanto in pregio, non può non esser stimata assaissimo da V. S. Per tanti rispetti hò cagione adunque di sperare che ella sia per gradire questa piccola testimonianza della mia deuozione, e con questa speranza facendo a V. S. molto Illustre humil riuerenza, le prego da N. S. il colmo d'ogni felicità.

Di Venetia il di 24. Maggio. M DC XVI.

Di V. S. molto Illustre

Deuotissimo & Obligatissimo Seruitore

Filippo Vitali.

Rino del bel ſereno de voſtri dolci

rai mi vengo meno non può ſi fiero ar-

dore Soffrir e non morir ij l'egro mio core ſof-

frir e non morir ij l'egro mio core Hai che del

voſtro ſguardo crudel ogni ſoccorſo e vano e tardo Già

l'alma afflitta langue Già mi s'aggiaccia per le vene il ſangue.

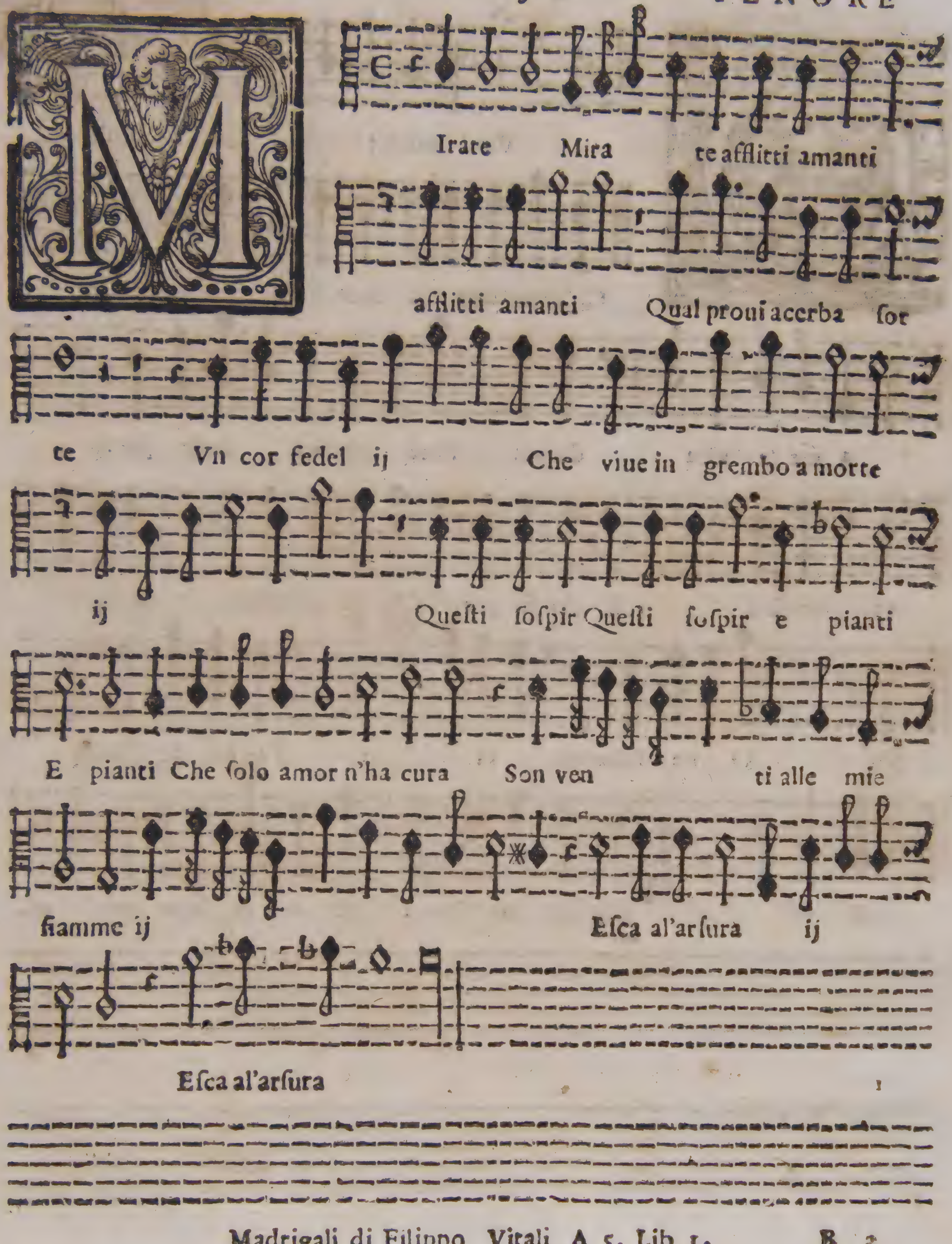
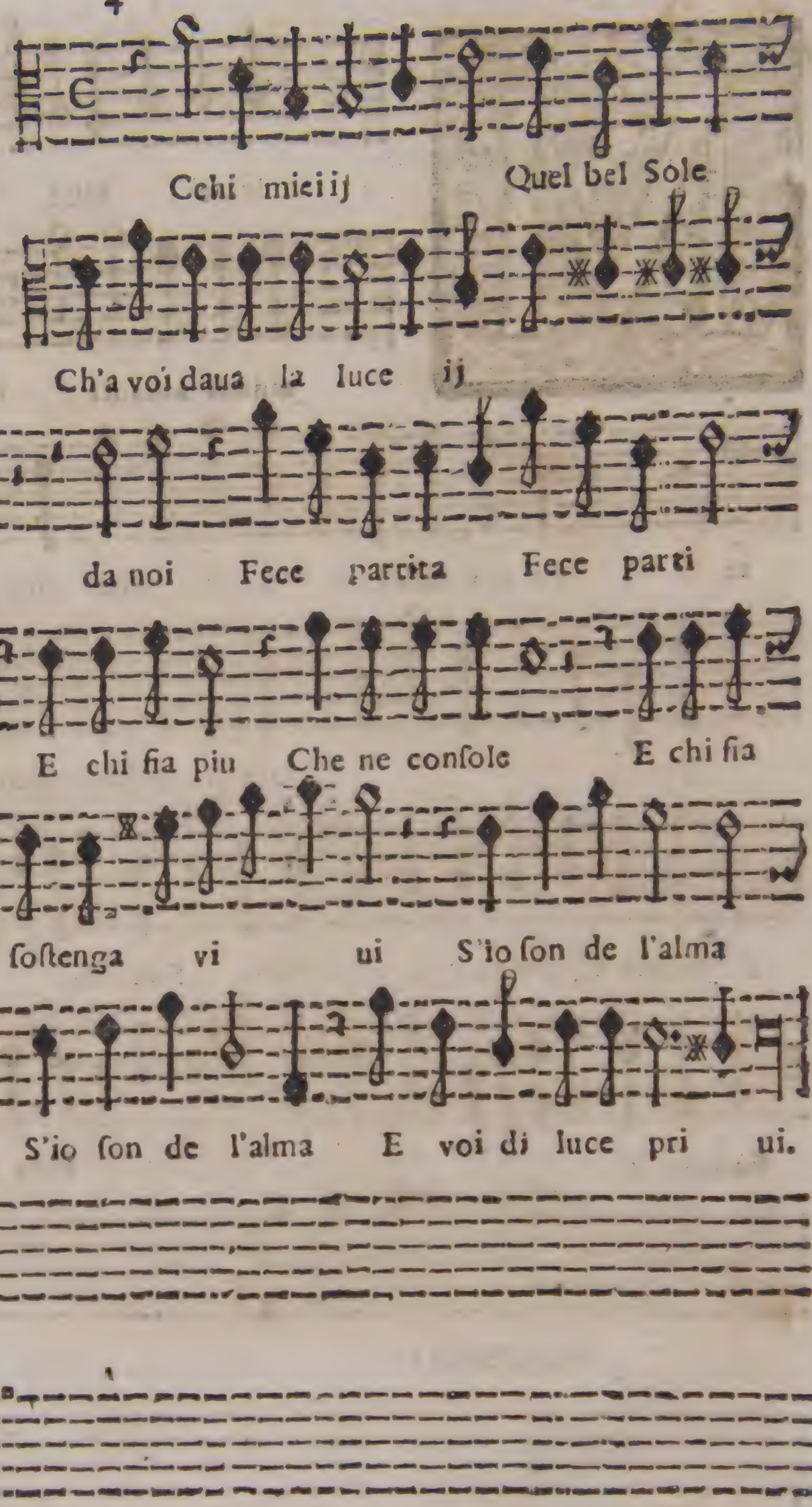
A L hor che Filli al Cielo il can-

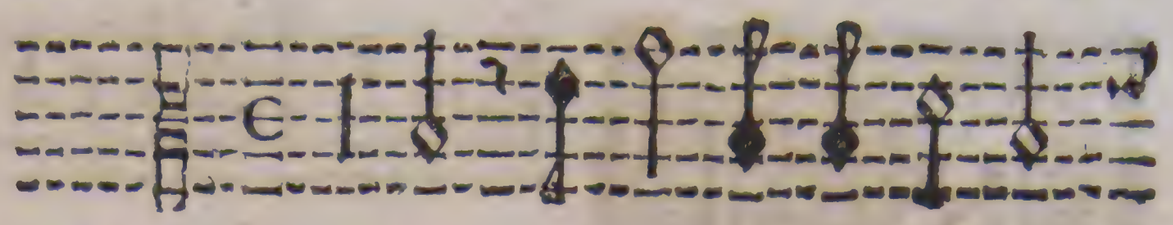
to apria colmo d'alto diletto

volle lo ſpirto mio Fuggir dal pet to Fuggir dal pet

to volle lo ſpirto mio Ma la dolce armonia

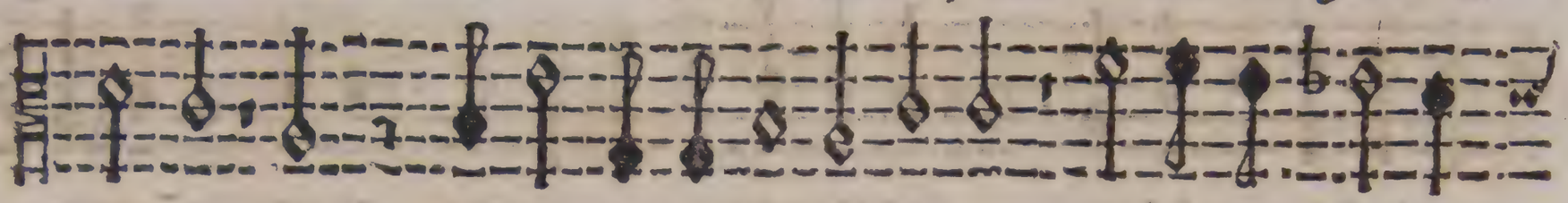
tenne legata al cor l'anima mia tenne legat' al cor

l'anima mia ij

Irate Mira te afflitti amanti
afflitti amanti Qual proui acerba sor
te Vn cor fedel ij Che viue in grembo a morte
ij Queſti ſoſpir Queſti ſoſpir e pianti
E pianti Che ſolo amor n'ha cura Son ven ti alle mie
fiamme ij Eſca al'arſura ij
Eſca al'arſura

4
Cchi miei ij
Quel bel Sole
Ch'a voi daua la luce ij
A me la vita
da noi
Fece partita
Fece parti
ta miseri
E chi fia piu
Che ne console
E chi fia
piu
O ne sostenga
vi ui
S'io son de l'alma
ij
S'io son de l'alma
E voi di luce pri ui.



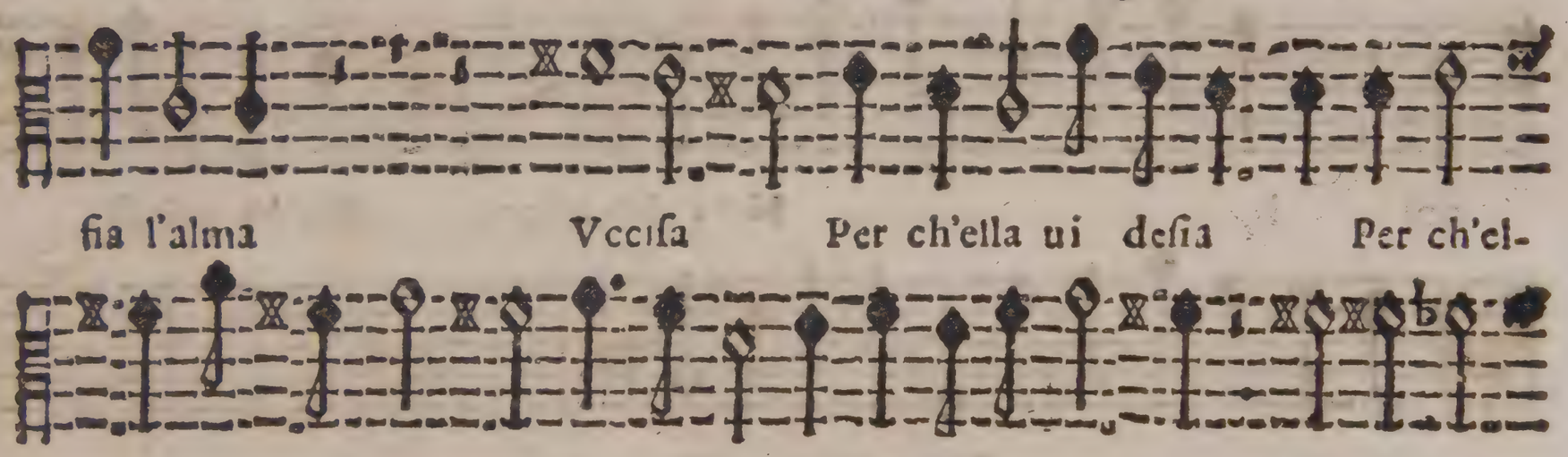
Vesta Ma da forz'a l'ardore

Questa vostra pietate non refrigerio al



core Ma da forz'a l'ardore Dunque d'esser pietosa

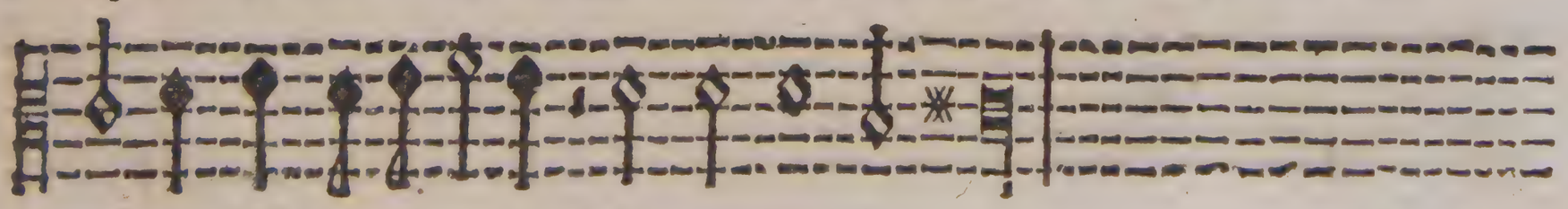
Homai resta te In cosi strana guisa Che ne



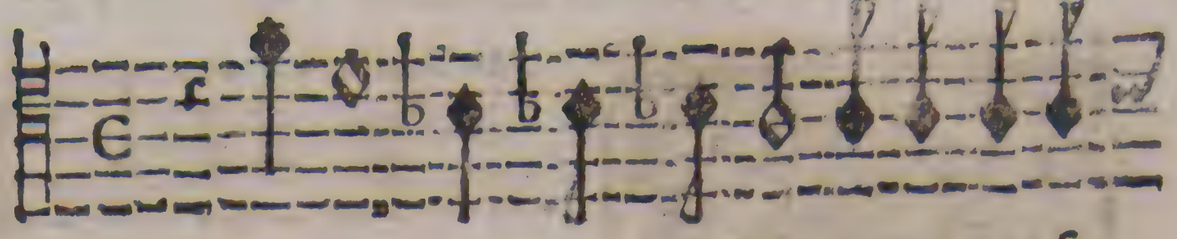
fia l'alma Vccisa Per ch'ella ui desia Per ch'el-

la ui desia O in estremo crude le O in tutto

pia Per ch'ella vi desia Per ch'ella ui desia O in e-



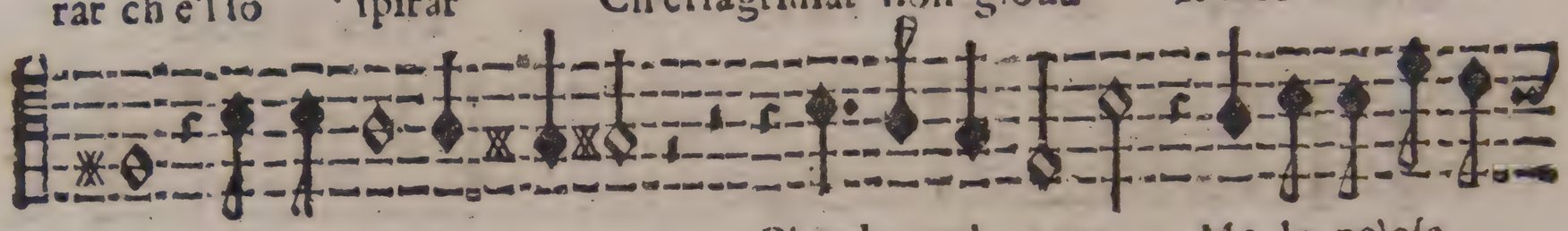
streino crude le O in tutto pia.



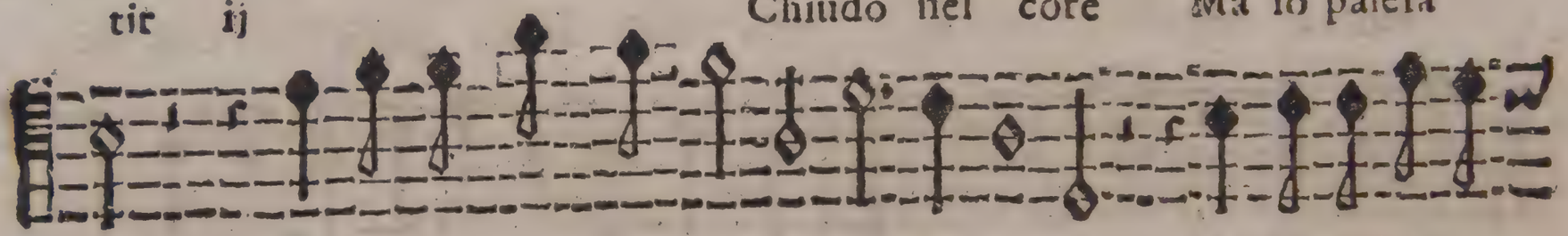
On piango e non ſoſpiro e non ſo.

ſpiro ch'io sò per lunga proua ch'el ſo ſpi

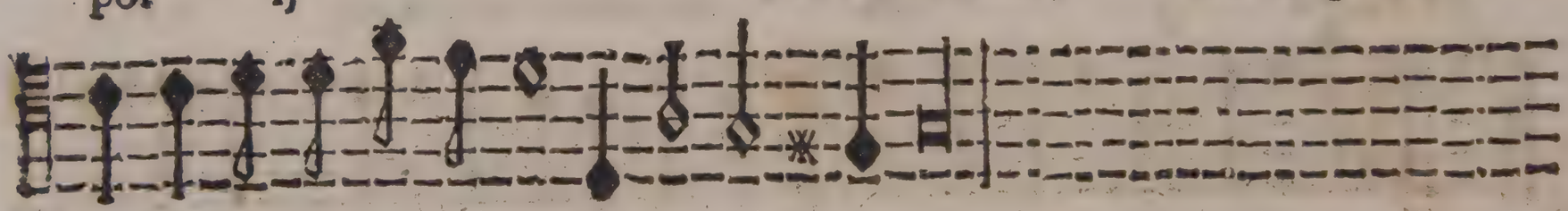
rar ch'e'l ſo ſpirar Ch'ellagrimar non gioua Il mio fero mar-

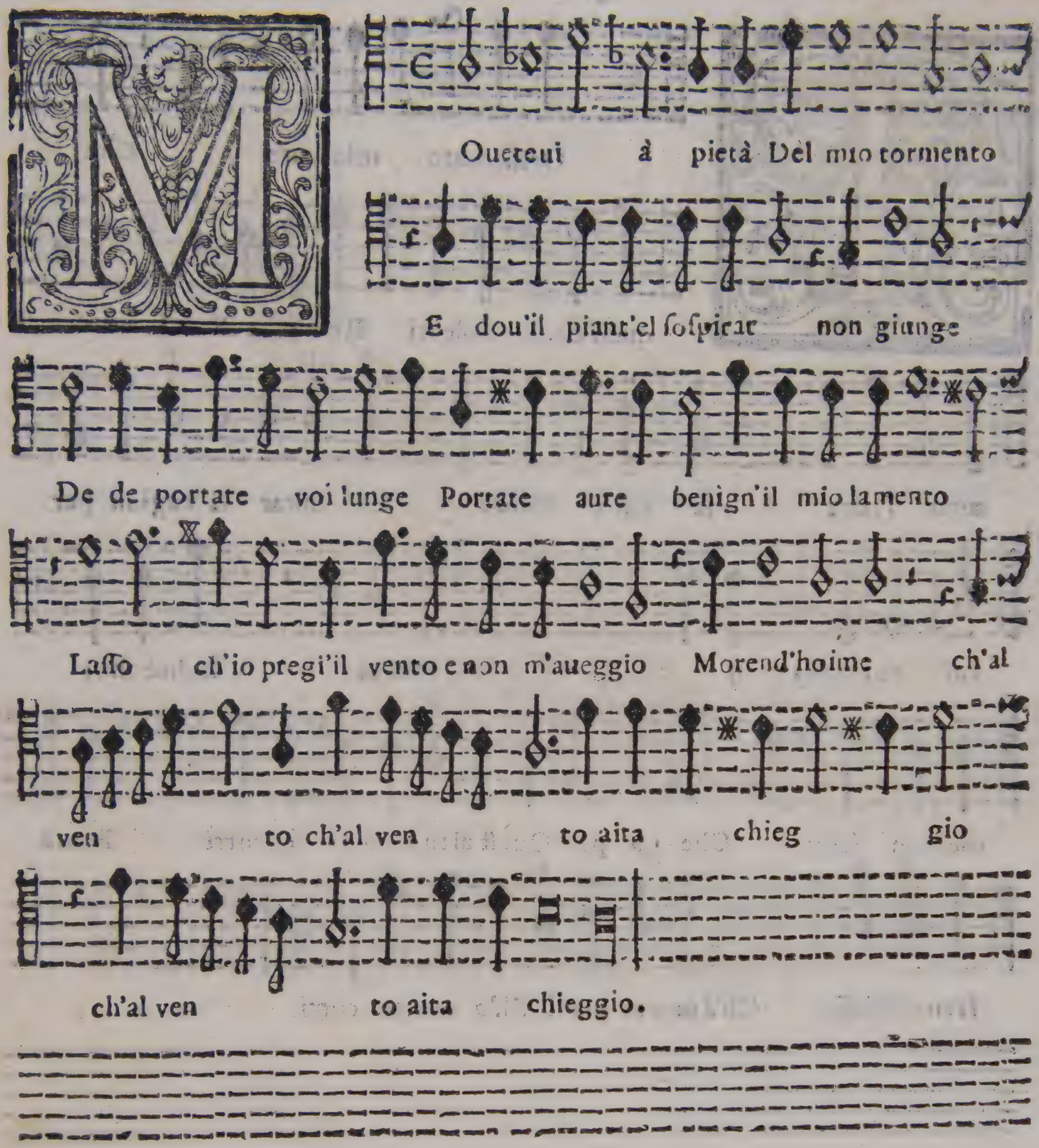


tir ij Chiudo nel core Ma lo paleſa



poi ij Nel volto amore Ma lo paleſa



poi ij Nel volto amore.

Ouereui à pietà Del mio tormento
E dou'il piant'el ſoſpirar non giunge
De de portate voi lunge Portate aure benign'il mio lamento
Laſſo ch'io pregi'il vento e non m'aueggio Morend'hoime ch'al
ven to ch'al ven to aita chieg gio
ch'al ven to aita chieggio.

T

Ormentato mio core Che

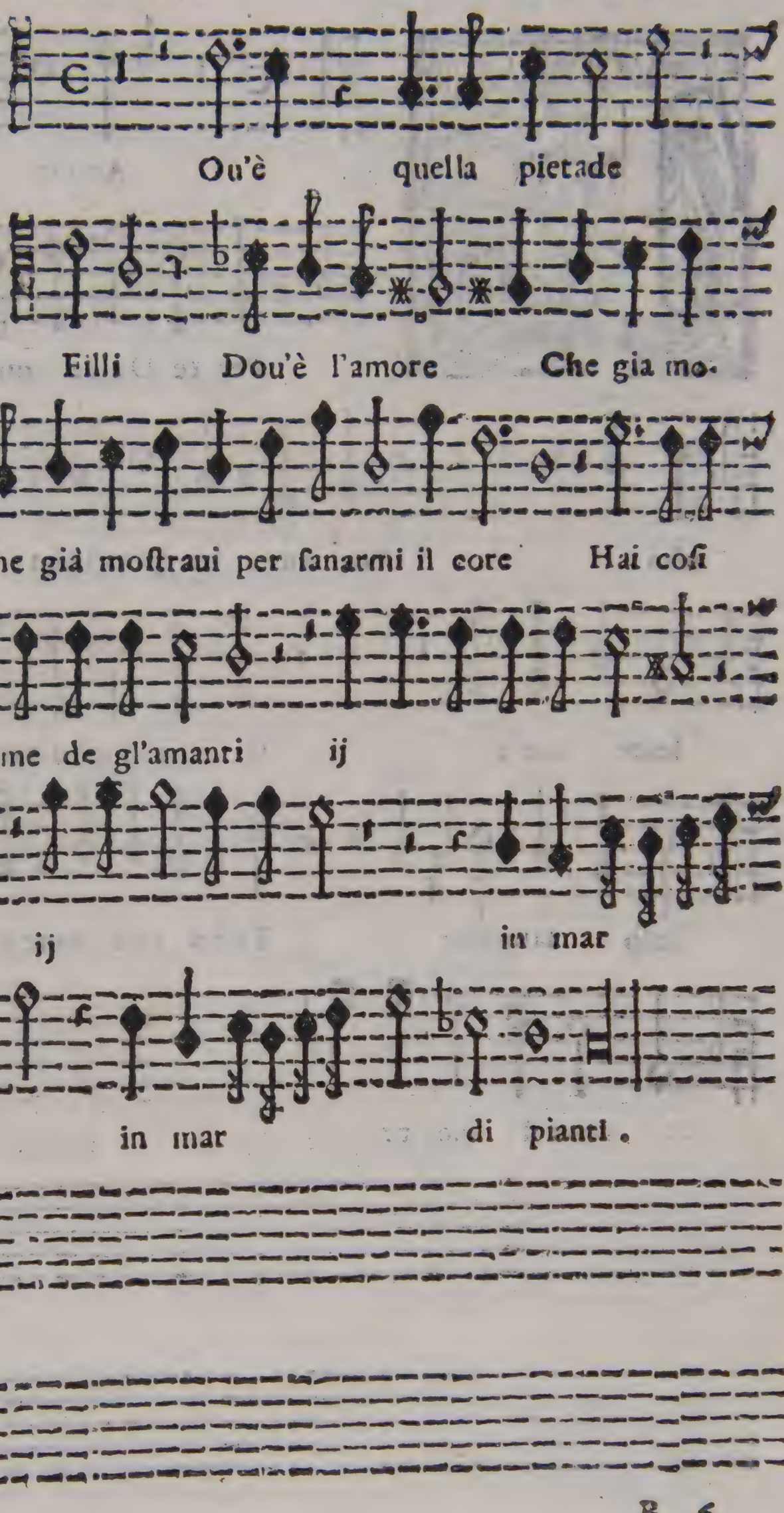
questʼocchi dolenti Rendi cosi bramosia

sutte lʼhore A tutte lʼhore Di mirar la cagion per

cui tormenti ij Misero hoime hoj-

me non senti Che nõ per Questʼal tuo dolor soccorri Frena

frena il desio Chʼà morte corri Chʼa morte corri.

Al Molto Illuſtre Signor Mario Neretti. TENORE

Angue l'anima mia

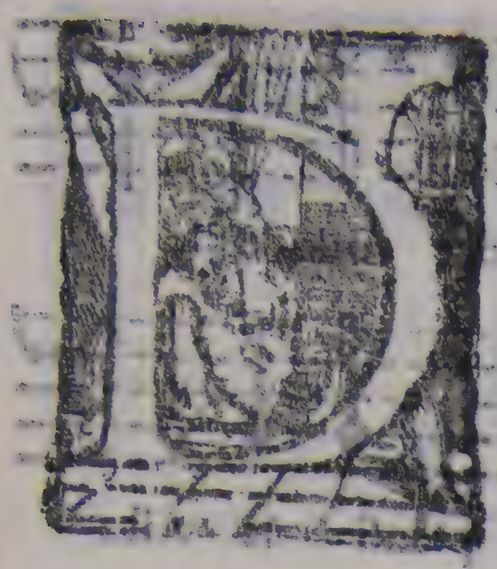
Per te Dolce mia vita Dolce mia

vita Ne tu le porgi aita O mia do

lente forte O mia doglia o mia morte Ch'in pe-

noſo languire Toſto che ſente il duol proua il mori

re prou'il morire.



El Sol cosi ſplenden ti

Non ſono i biondi rai Come la chioma

d'o ro come la chioma d'oro di lei che ſo

la tra mortali tra mortali adoro Ne le gemme

lucenti del ciel ſplendõ gia mai Quanto i corteſi

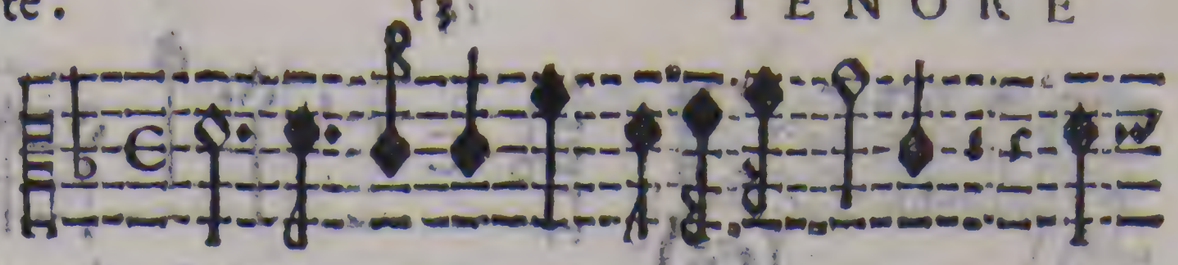
giri della bella cagion de miei martiri

A L partir del mio Sole del mio Sole plansi la vista

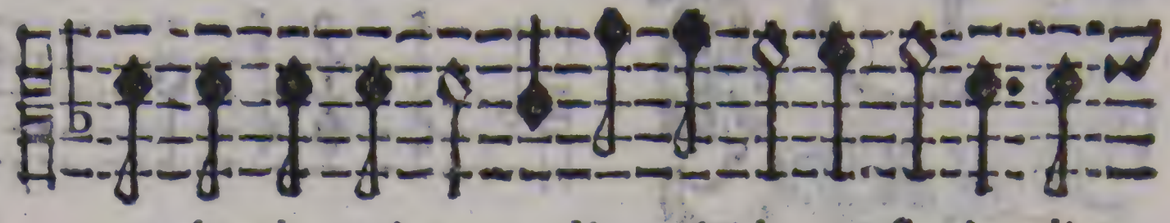
sua La vita mia Ch'al suo duro partir Da me partia

ij da me partia ij

Da me partia.



Or ch'egli torna io can to E'



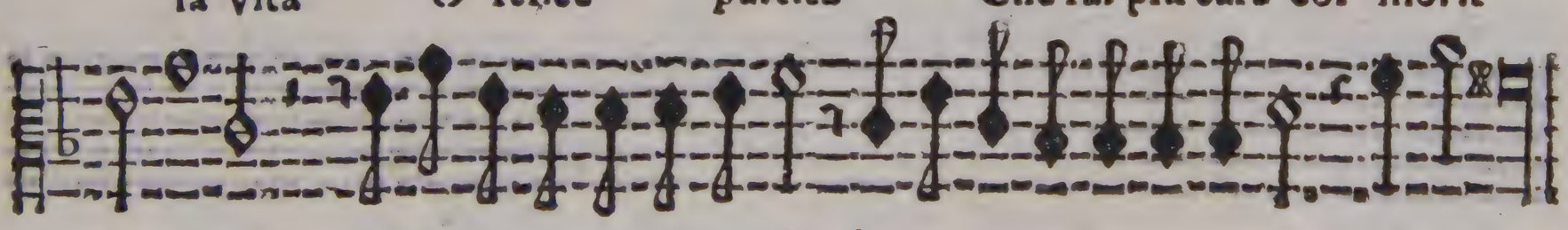
con la rimembranza di quel giorno si pien d'a

maro pianto ij Addolciſco la gioia

Del ritorno O felice partita Che fai più cara col mo-

rir la vita Che fai piu cara col morir ij

la vita O felice partita Che fai più cara col morir



la vita Che fai piu cara col morir ij la vita.

D

Eurò dunque morire Voi bra

mata cagion de miei martiri

mio pregiato teſoro ij Non poter

dirti pria ch'io mora io moro O miſeria infinita Non

poter dir a voi ij moro mia vita.

Antai gran tẽpo i fortunati giorni

E le notti ſerene Caro a Filli il mio amor

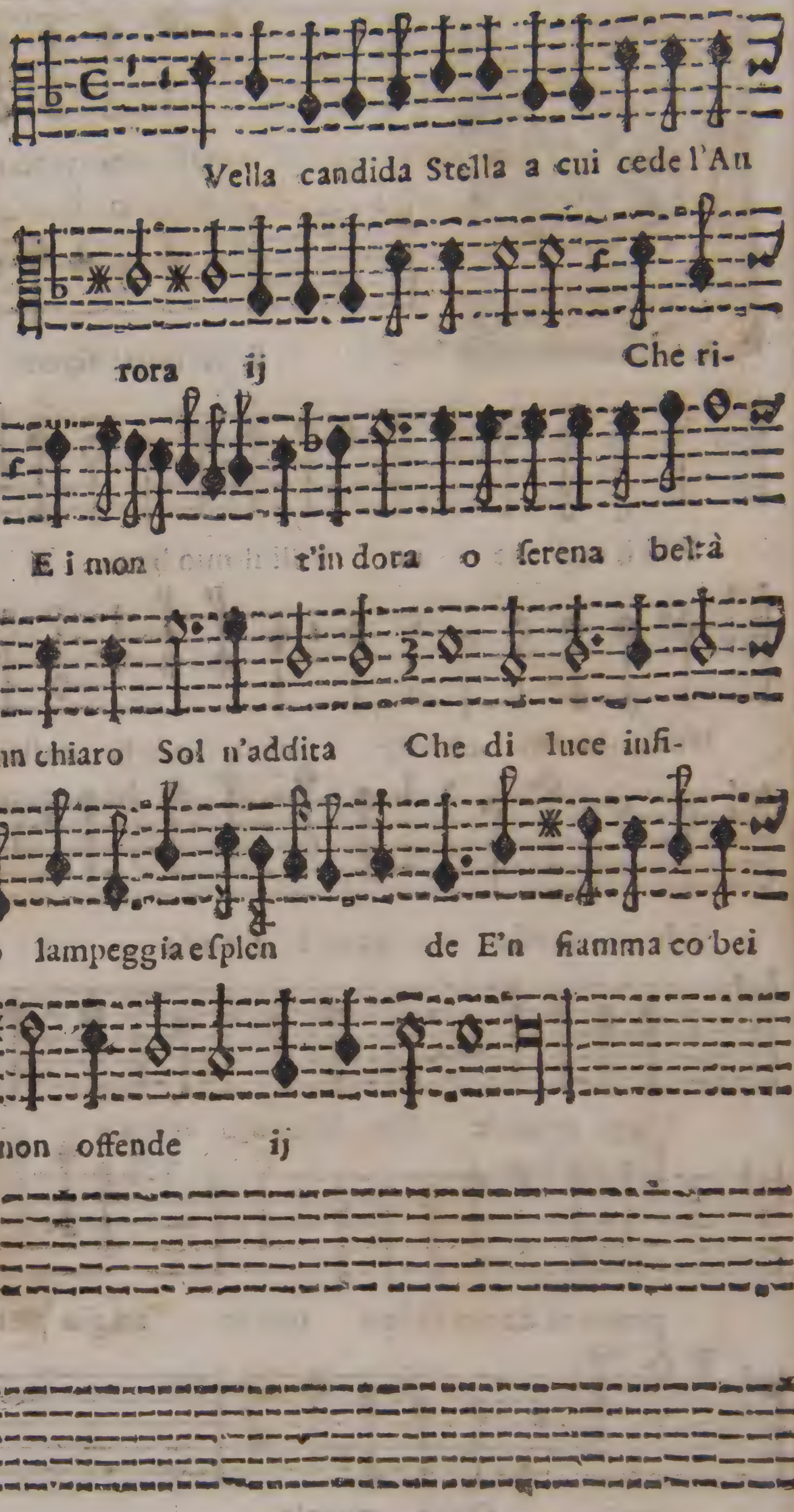
Filli il mio be ne Filli il mio bene ij

Hor doloroſo amante nella mia fe coſtante prego in darno fe-

dele queſta ſe già pietoſa Oggi crudele

Oggi crudele Hor doloroſo amante nella mia fe coſtante

prego in darno fedele queſta ſe gia pietoſa Oggi cru

dele Oggi crudele.

Vella candida Stella a cui cede l'Au
rora ij Che ri-
uefte le piagge E i mon t'in dora o ſerena beltà
gli ſpirti appella E un chiaro Sol n'addita Che di luce infi-
nita Vago lampeggia eſplen de E'n fiamma co bei
raggi E non offende ij

Iange Madonna & io Go-

do del piãto ſuo come del mio Pianger ve

dendo lei Che ri de a pianti miei Anima a i

pianti auezza Sentiſti mai di duol naſcer dolceza Sentiſti mai di

duol naſcer dolcezza Anima a i pianti auezza Sentiſti mai di duol

naſcer dolcezza Sentiſti mai di duol naſcer dolcezza.

On è di gentil core Chi non

arde Chi non arde d'amore ij

Ma voi Che del mio cor l'anima se

te E nel foco d'amor ij lieta viuete

Sete di gentil core Per ch'ardete Per ch'ardete d'a-

more. ij

Cchi fiam me del cor Stel

le ch'adoro Occhi fiam me del cor Stel

le ch'adoro mirate Mirate almen ch'io moro Mirate

Mirate almen ch'io moro Se mirar non volete per che la vita

sete ij morrò quãdo a voi piace Poi che ne

gl'occhi o dolce o fera sorte e la vita e la morte ij

e la morte.

Già lagrimai d'amore en lunghi af-

fanni Spesi l'amato fior ij

De più begl'anni Già lagrimai d'amore En lunghi affanni Spe

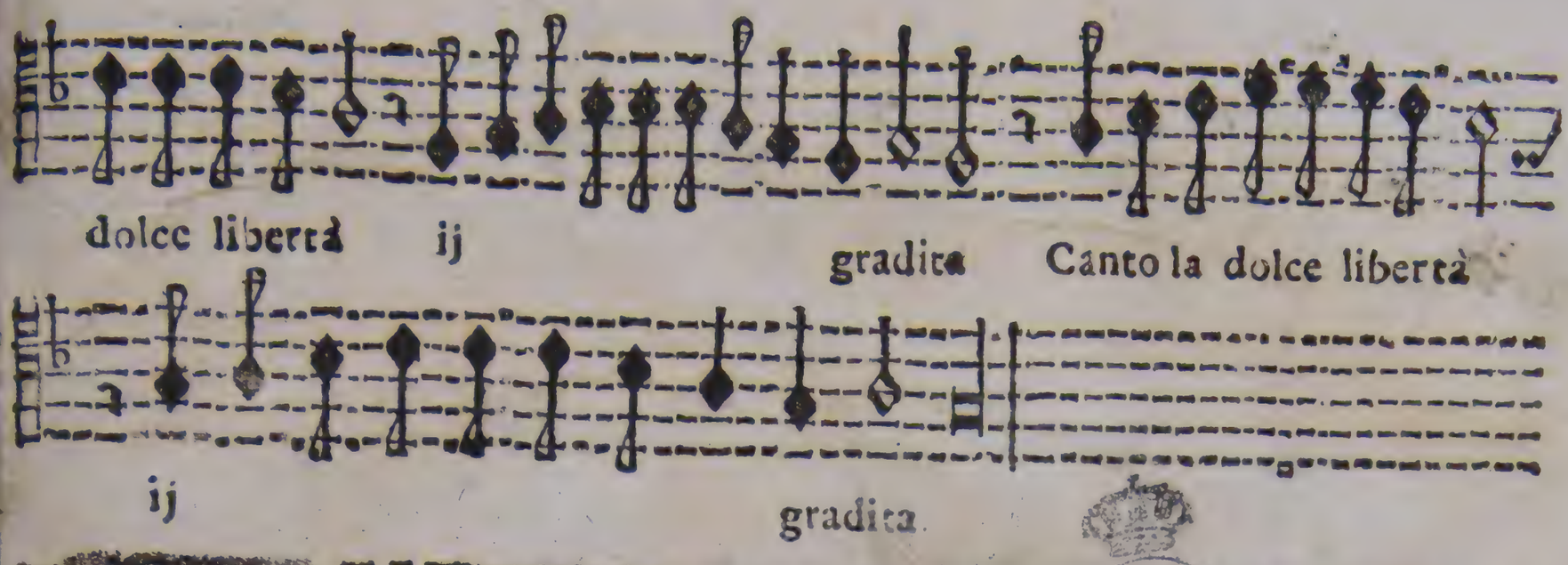
si l'amato fior ij de più begl'a nni Hor che fanato hol'

core De l'antica d'amor cruda ferita cruda ferita Canto la

dolce libertà gradita Canto la dolce libertà ij

gradita Hor che fanato ho'l core De l'antica d'amor Cruda fe-

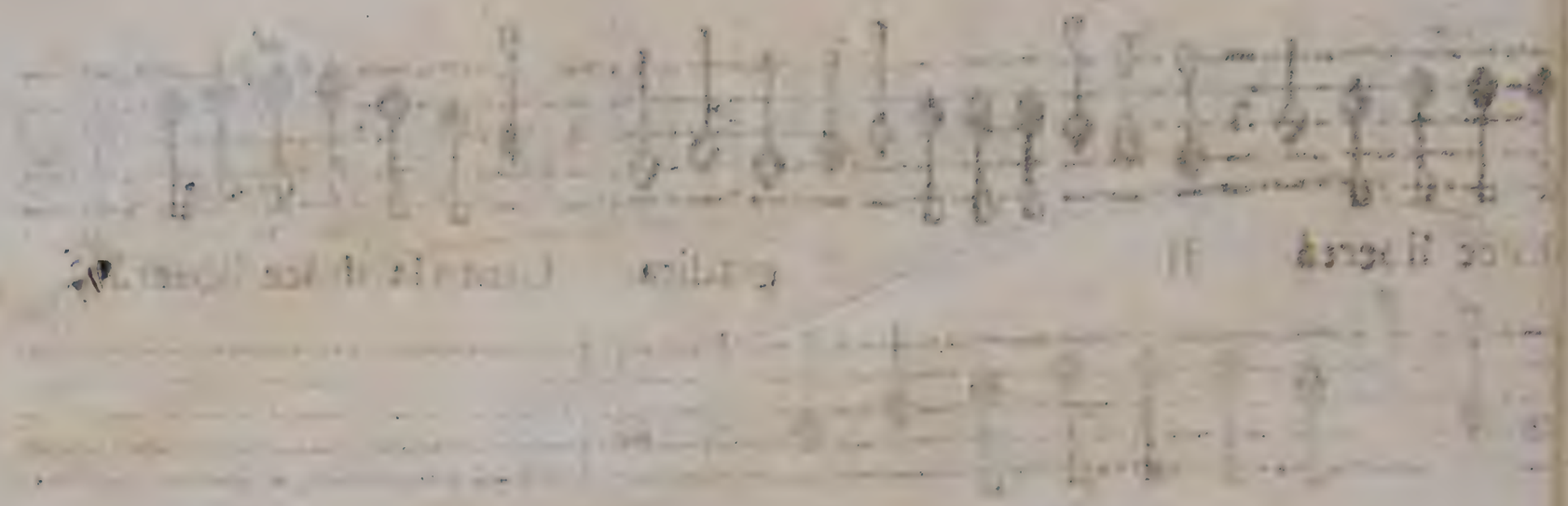
rita ij Canto la dolce libertà gradita Canto la

TAVOLA

Priuò del bel ſereno	1	Del Sol coſi ſplendenti	11
Al hor che Filli	2	Al partir del mio Sole	12
Sfirate Affliti amanti	3	Hor ch'egli torna io canto	13
Occhi miei quel bel Sole	4	Deurò dunque morire	14
Queſta voſtra pietate	5	Cantai gran tempo	15
Non piango è non ſoſpiro	6	Quella candida Stella	16
Moueteui à pietà	7	Piange Madonna & io	17
Tormentato mio core	8	Non è di gentil core	18
Dou'è quella pietade	9	Occhi fiamme del cor	19
Langue l'anima mia	10	Già lagrimai d'amore	20

IL FINE.



BIB
CE

Biblioteca nazionale centrale di Firenze

This page was intentionally left blank

*

Pagina lasciata intenzionalmente vuota

QVINTO

TALI - MADRIGALI

Mus
202

TECA NA
RALE - F
000 - 1

CEN
BIBL

C Mss.
102
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE
10000 - 1-935

IL PRIMO LIBRO
DE MADRIGALI

A Cinque Voci.

DI FILIPPO VITALI.

CON PRIVILEGIO.

REAL PALAZZO BIBLIOTECA

STAMPA DEL GARDANO.

IN VENETIA MDC XVI.

Appresso Bartholomeo Magni.

E

S.M.P.4.N.3.

OR

ENDISSIMO

IL SI . BATTISTA

del Signor Filippo Strozzi.

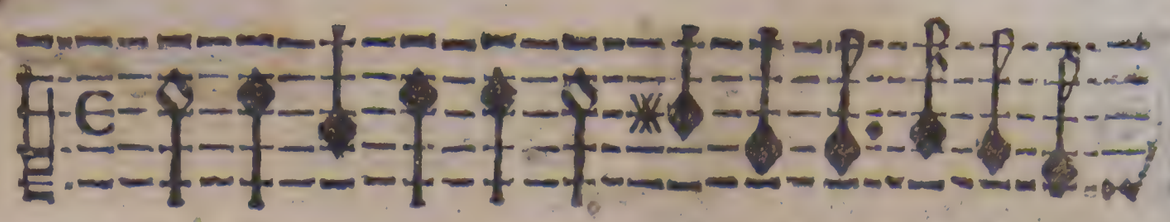
VOLENDO io publicare il primo libro de miei Madrigali, ho giudicato esser debito di seruitore deuotissimo il dedicargli à V. S. molto Illustre; sì perche non mi è conceduto in altra maniera riconoscere i fauori della sua benignità, si perche son certissimo, che la picciolezza del mio dono acquisterà splendore dalla chiarezza del suo nome; E l'animo generoso di V. S. che in nobil maniera si va perfezionando con la virtù, deue per questo apprezzar grandemente lo studio della Musica, poi che appresso i più saui Greci fù in tanta stima, che giudicarono non potersi render perfetti gl'animi de giouani senza l'opera di essa; Attribuirono per tanto a lei origine celeste, facendone alcuni inuentore Anfione figliuolo di Gioue, & altri riconoscēdone per Autore Apollo Principe delle Muse; Onde se per questo ella è sorella della Poesia, che appresso la sua nobilissima famiglia insieme con l'altre Eroiche qualità è tanto in pregio, non può non esser stimata assaissimo da V. S. Per tanti rispetti hò cagione adunque di sperare che ella sia per gradire questa piccola testimonianza della mia deuozione, e con questa speranza facendo a V. S. molto Illustre humil riuerenza, le prego da N. S. il colmo d'ogni felicità.

Di Venetia il di 24. Maggio. M DC XVI.

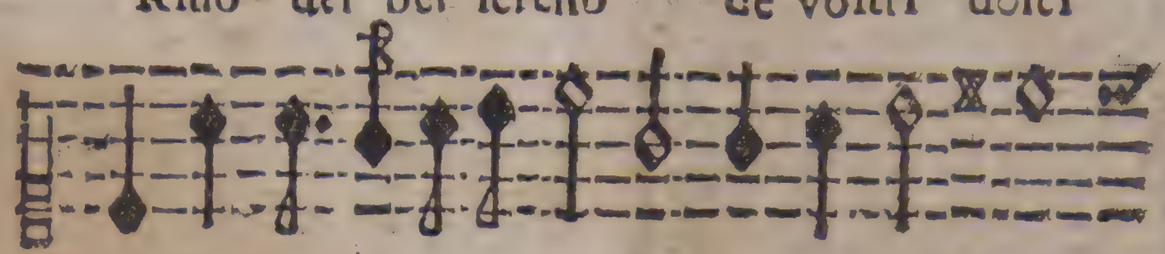
Di V. S. molto Illustre

Deuotisimo & Obligatisimo Seruitore

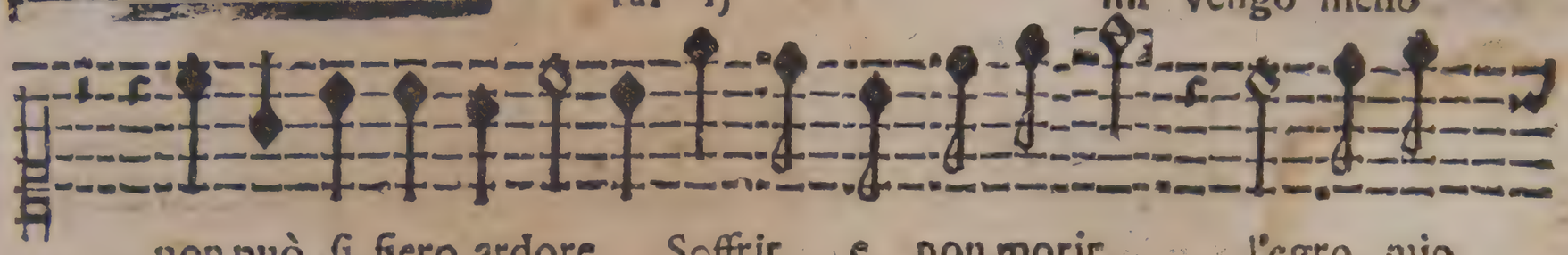
Filippo Vitali.



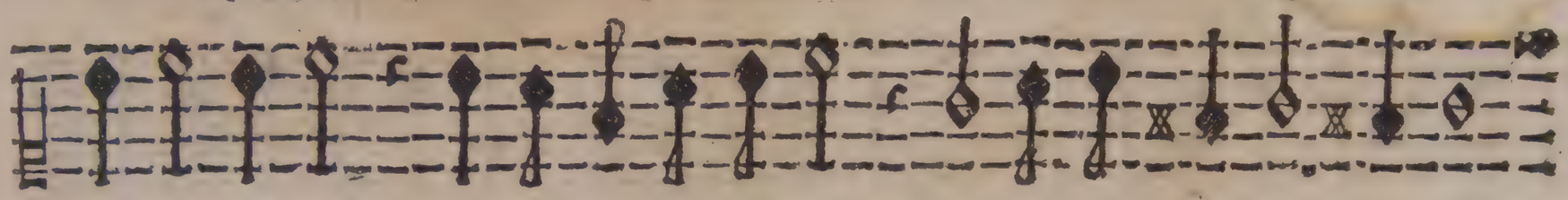
Riuo del bel ſereno de voſtri dolci



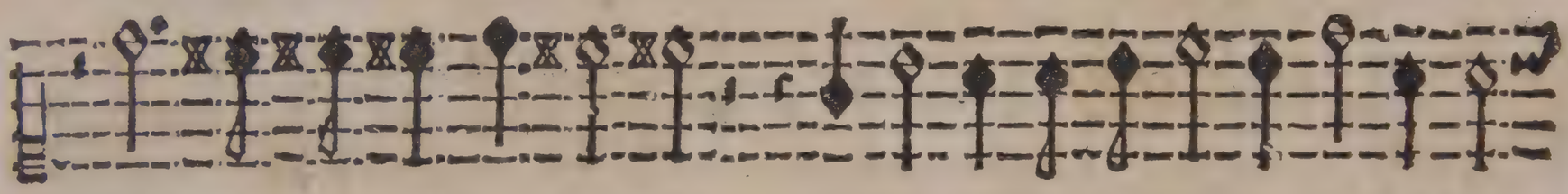
rai ij nii vengo meno



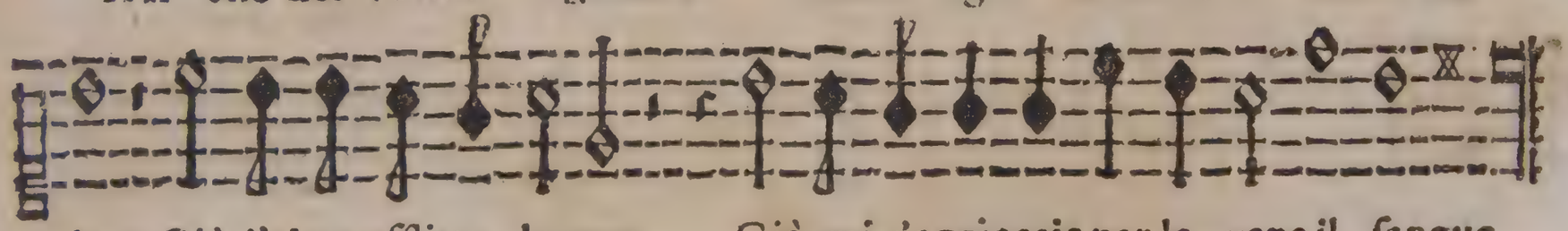
non può ſi fiero ardore Soffrir e non morir l'egro mio



co re ſoffrir e non morir l'egro mio co re

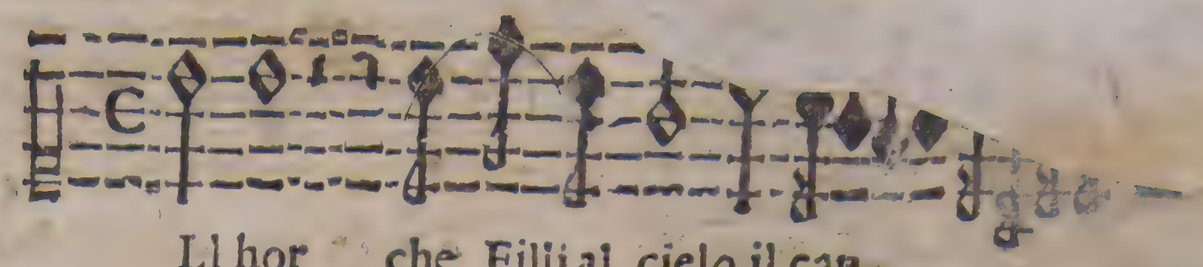
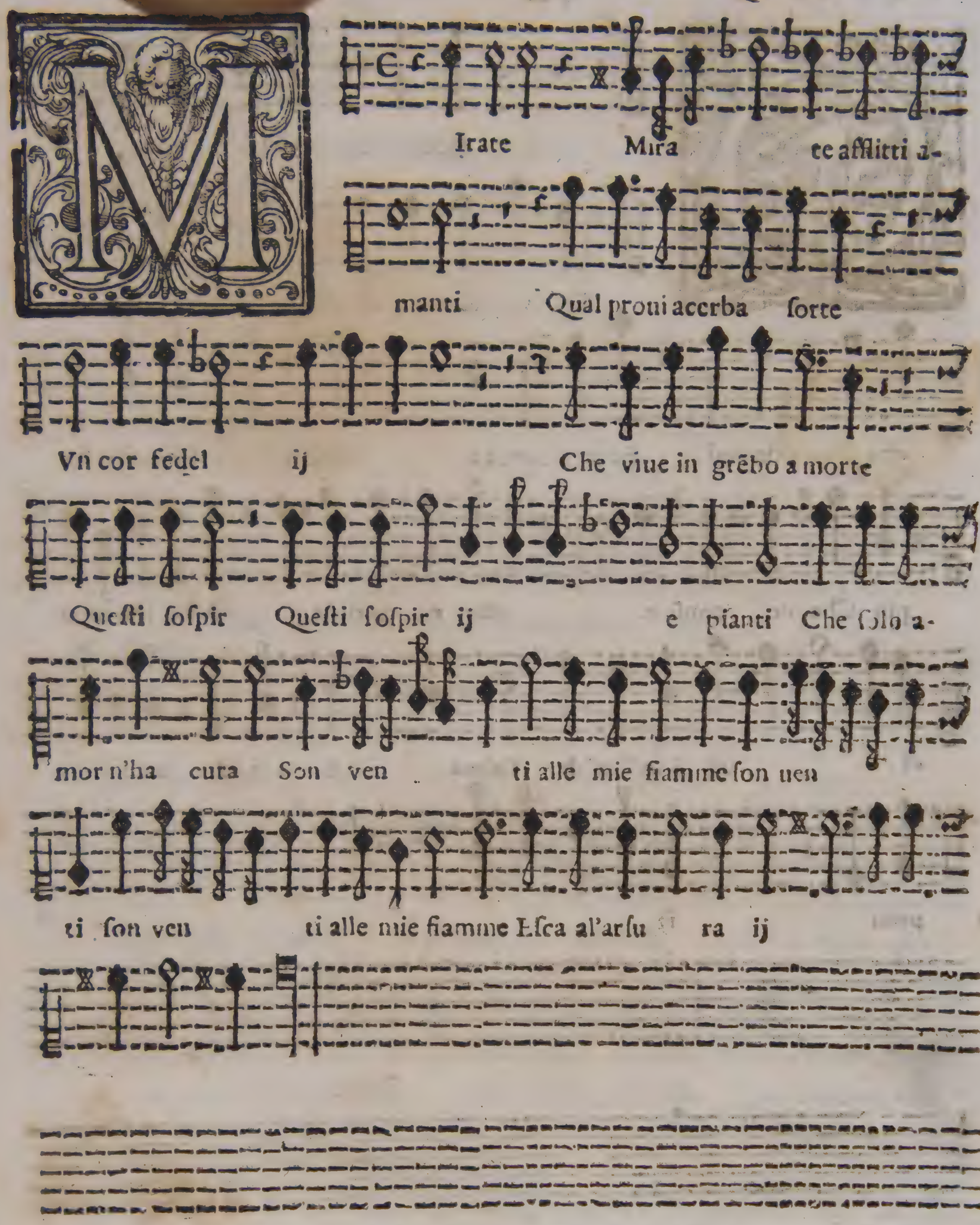


Hai che del voſtro ſguardo crudel ogni ſoccorſo e vano e tar



do Già l'alma afflitta langue Già mi s'aggiaccia per le vene il ſangue

A


Ll hor che Filli al cielo il can-
to apria colmo d'alto diletto
volle lo ſpirto mio Fuggir dal petto Fuggir dal petto
volle lo ſpirto mio Ma la dolce armonia tenne legata al
cor l'anima mia tenne legata al cor ij
l'anima mia l'anima mia.

Irate Mira te afflitti a-
manti Qual proui acerba ſorte
Vn cor fedel ij Che viue in grẽbo a morte
Queſti ſoſpir Queſti ſoſpir ij e pianti Che ſolo a-
mor n'ha cura Son ven ti alle mie fiamme ſon uen
ti ſon ven ti alle mie fiamme Eſca al'arſu ra ij

Cchi miei Quel bel Sole

Ch'a voi daua la luce A me la

vita da noi Fece partita miseri E chi fia

piu Che ne console che ne console O ne soltenga

vi ui S'io son de l'alma E voi di luce

priui ij

Vesta Non refrigerio al co re Ma

da forz'a l'ardore Questa vostra pietate

Non refrigerio al co re Ma da forz'a l'ardore Dunque d'esser pieto-

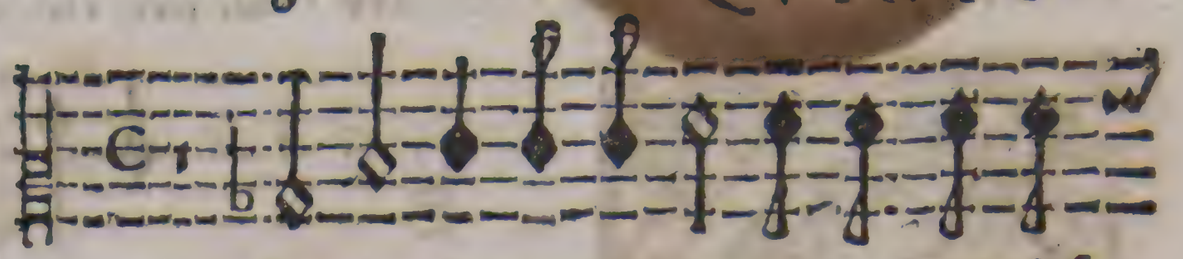
sa Homai restate In cosi strana guisa In cosi strana guisa

Ch'ne fia l'alma Vccisa Vccisa Per ch'ella ui desia

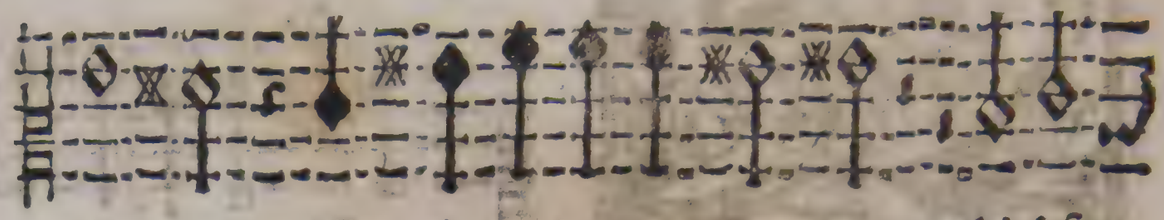
Per ch'ella ui desia O in estremo crudele O in tutto pi-

a Per ch'ella vi desia Per ch'ella ui desia O in estremo cru

dele O in tutto pia.

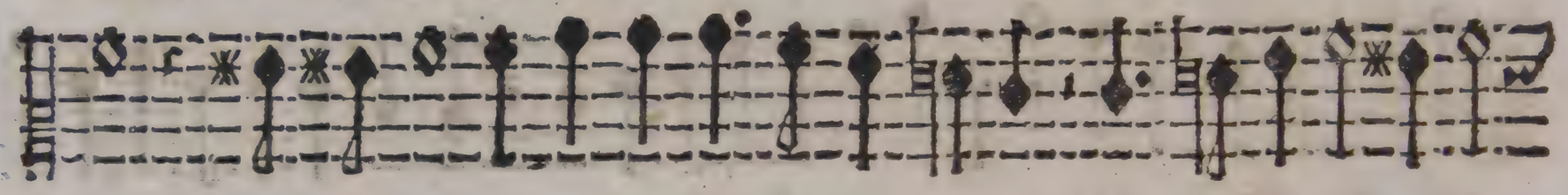


On piang'e non ſoſpiro e non ſoſ-

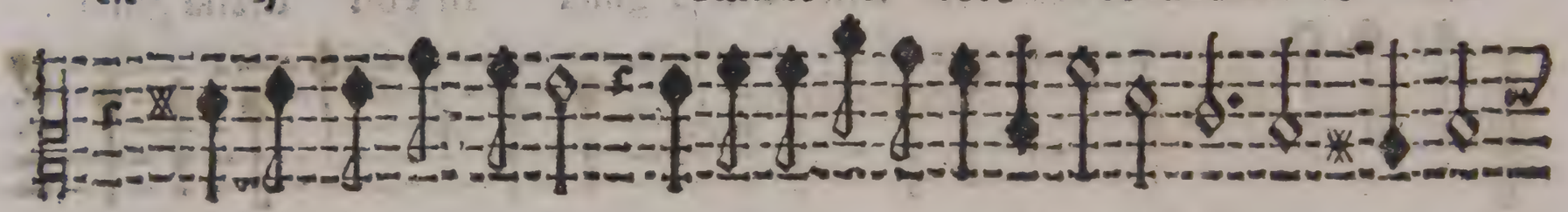


piro ch'io sò per lunga proua ch'el ſo

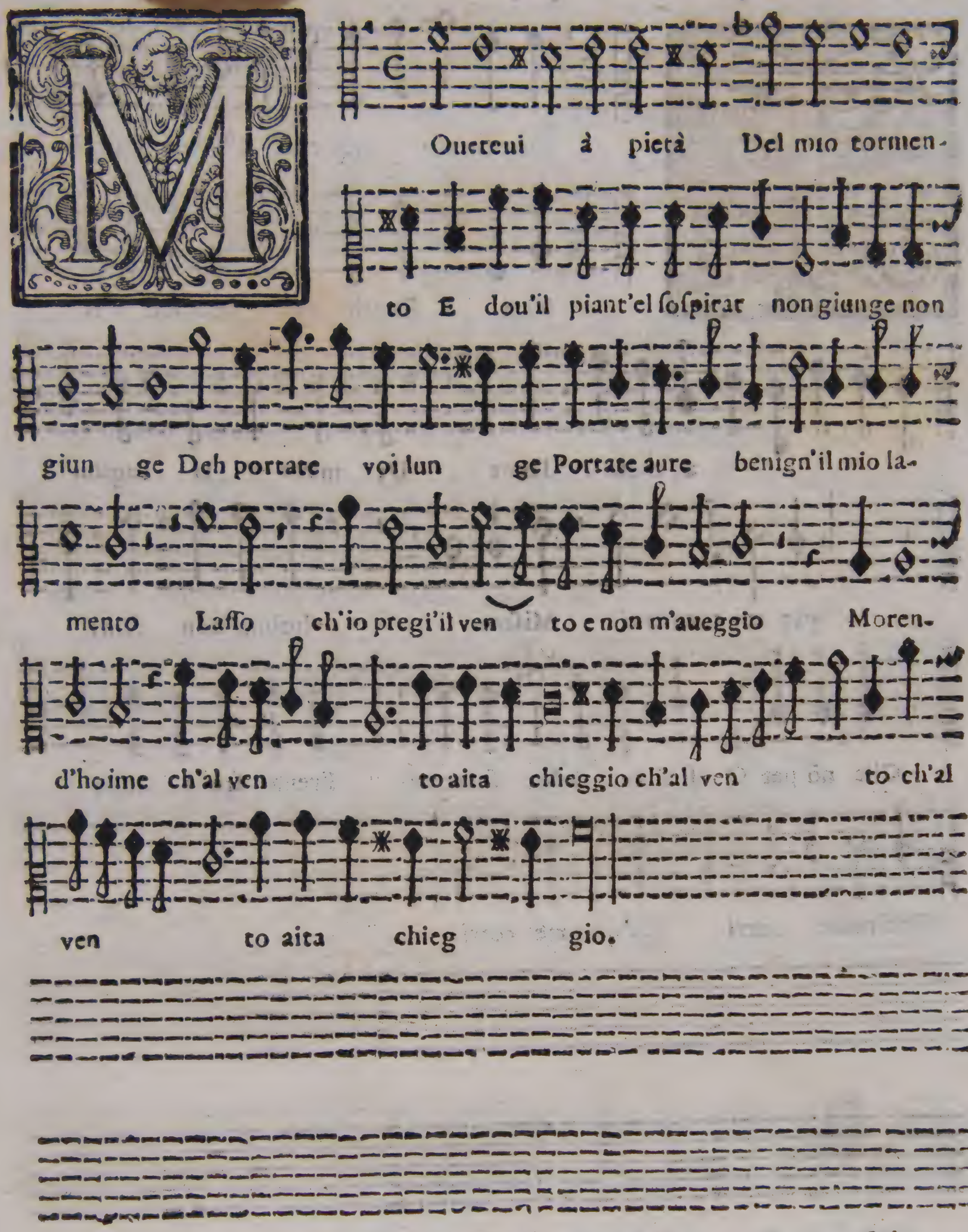
ſpirar ch'e'l lagrimar non gio ua Il mio fero mar-



tir ij Chiudo nel core Chiudo nel co re



Ma lo paleſa poi ij Nel volto amo re

Ma lo paleſa poi Ma lo paleſa poi Nel volto amore.

Madrigali Di Filippo Vitali. A 5. Lib 1. E 5 finis.

Ormentato mio core Che queſt'occhi do

lenti Rendi coſi bramoſi ij

a tutte l'hore Di mirar la cagion

per cui tormenti Miſero hoime non ſenti

Che nõ per Queſt'al tuo dolor ſoccorri Frena frena il deſio

Ch'à morte corri Ch'a morte corri.

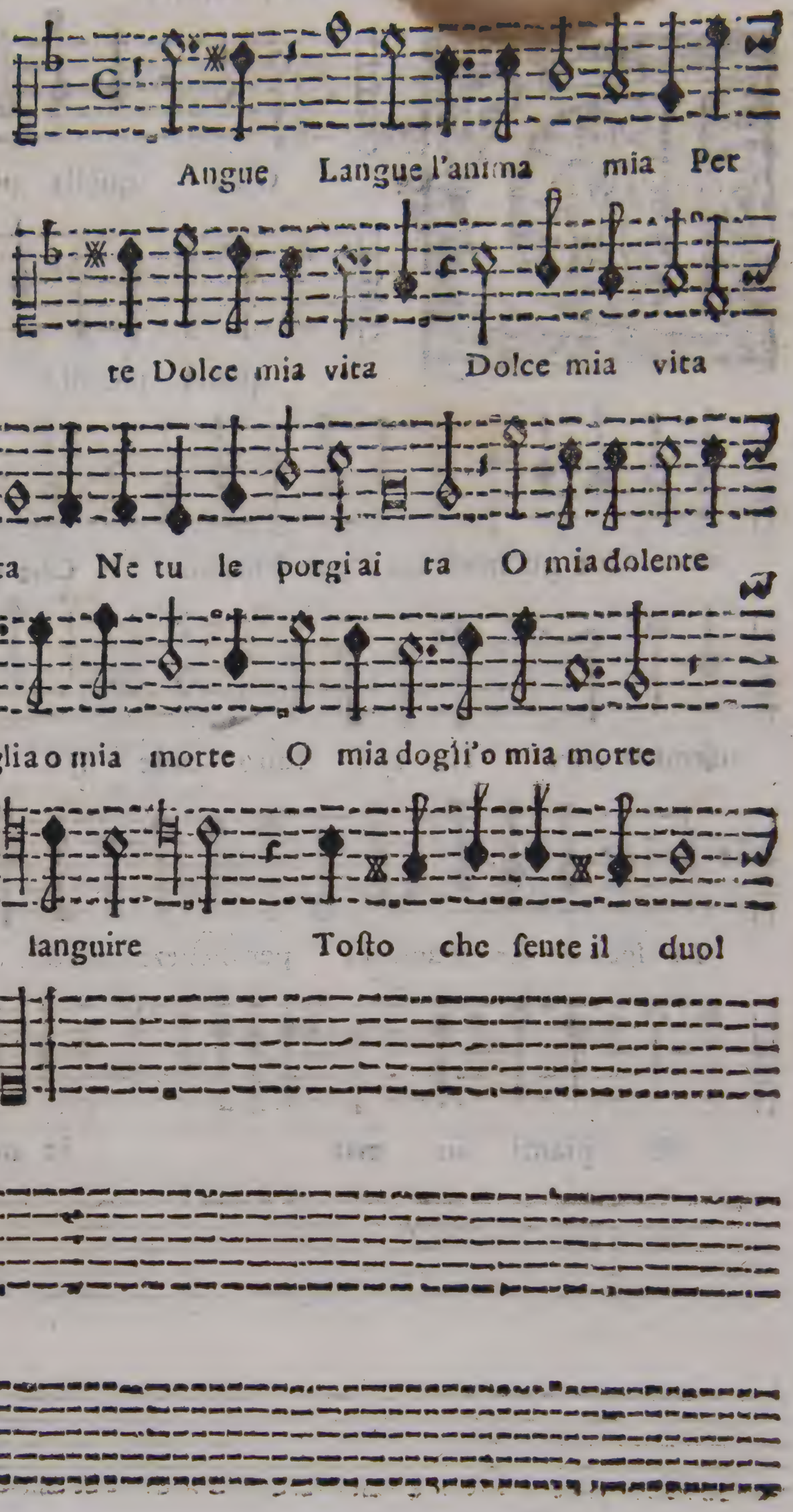
Ou'è quella pietade Dou'è

quella pietade Filli Dou'è l'a-

more Che gia mostraui per sanarmi Che già mostraui per sa

narmi il core Hai così tolto cade iij

La speme de gl'amanti per bellezza infedel in mar

di pianti in mar in mar di pianti.

Angue Langue l'anima mia Per
te Dolce mia vita Dolce mia vita
Ne tu le porgi aita Ne tu le porgi ai ta O mia dolente
forte O mia doglia o mia morte O mia dogli'o mia morte
Ch'in penoso languire Tosto che sente il duol
proua il morire

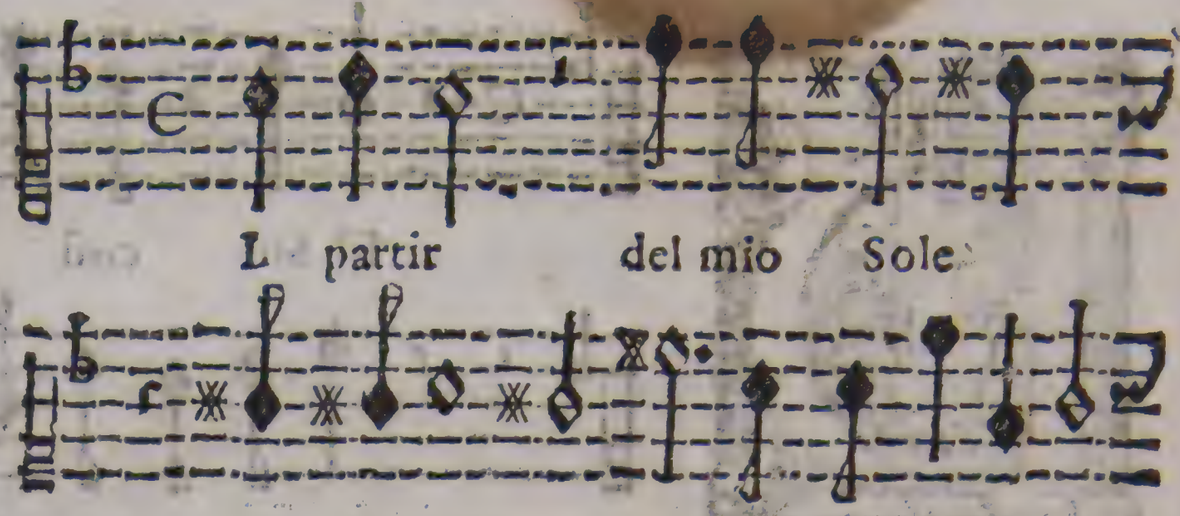
El Sol cosi splenden ti

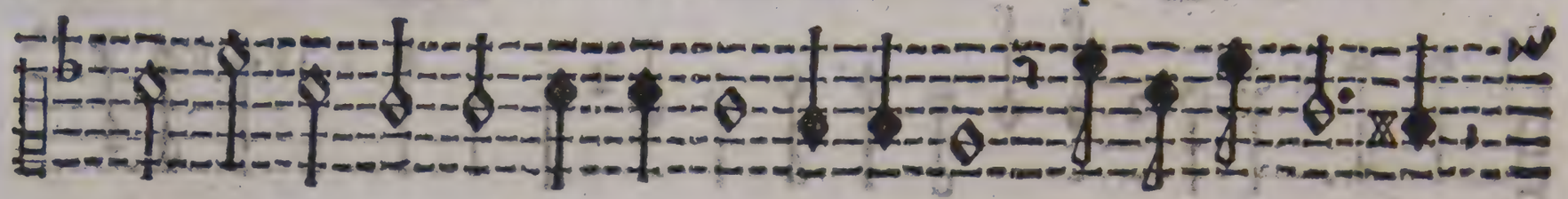
Non sono i biondi rai Come la

chioma d oro ij di lei che sola tra mor

tali ado ro Ne le gemme lucenti del ciel splendõ gia

mai Quanto i cortesi giri della bella cagion

de miei martiri de miei martiri.

L partir del mio Sole
del mio Sole plansi la vista sua


La vita mia Ch'al suo duro partir Da me partia

Ch'al suo duro partir da me partia

Or ch'egli torna io can to E

con la rimembranza di quel giorno

si pien d'amaro pianto si pien d'amaro pianto Addoleisco la

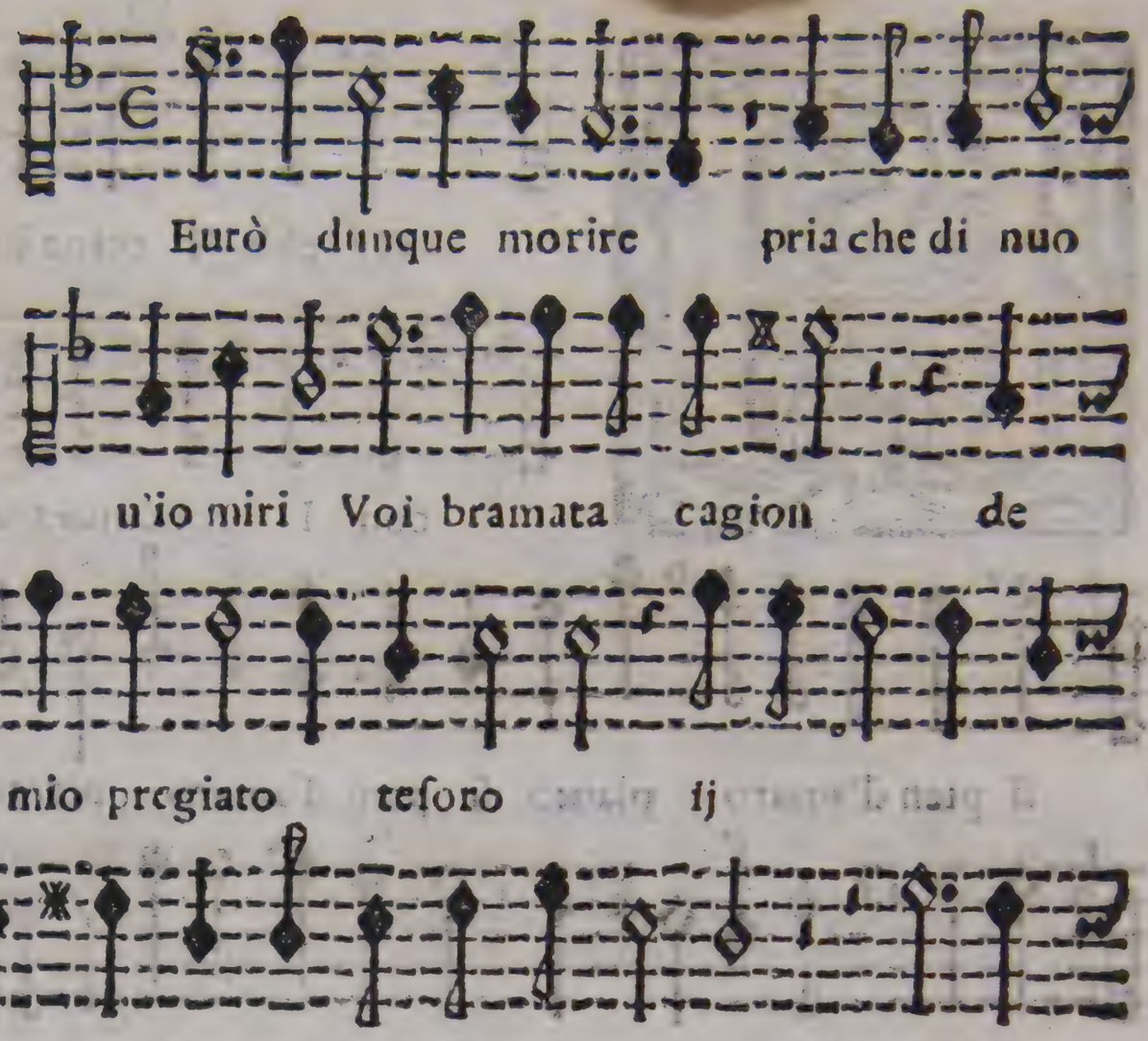
gioia Del ritorno O felice partita Che fai più cara col mo-

rir ij la vi ta Che fai piu cara col mo-

rir ij la vita O felice partita Che fai più

cara col morír ij la vi ta

Che fai piu cara col morir ij la vita.

D

Eurò dunque morire pria che di nuo
u'io miri Voi bramata cagion de
miei martiri mio pregiato teſoro ij
Non poter dirti pria ch'io mora io moro O mi
ſeria infini ta Non poter dir a voi ij
moro mia vi ta.

Anrai gran tépo i fortunati giorni

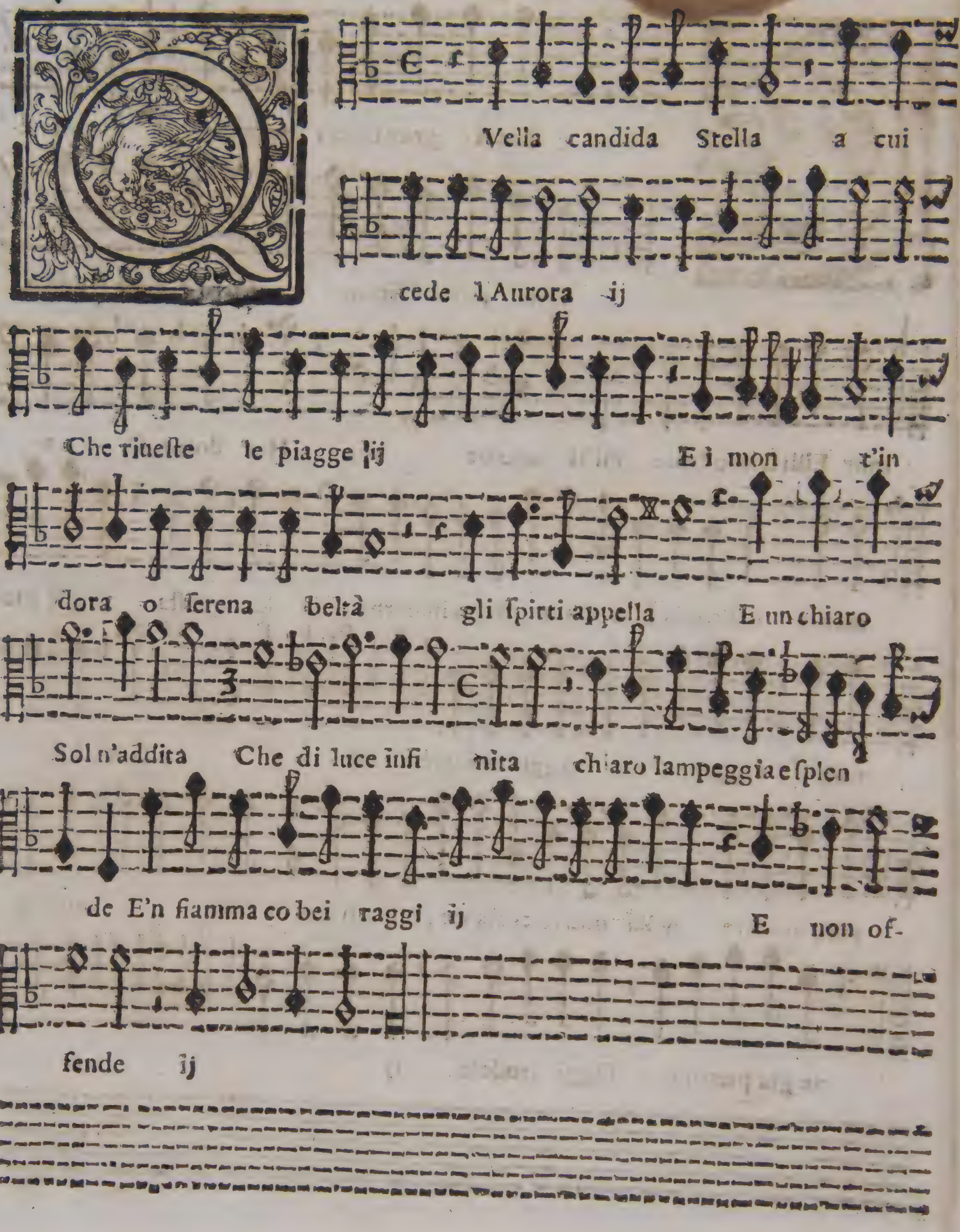
E le notti ſerene Caro a Filli il mio a

mor Filli il mio bene Fil'il mío be ne Hor doloroſo a-

mante nella mia fe coſtante prego in darno fede le queſta ſe già pie

roſa Oggi crudele Oggi crudele ij Hor dolo

roſo amante nella mia fe coſtante prego in darno fede le queſta

ſe gia pietoſa Oggi crudele ij

Vella candida Stella a cui
cede l'Aurora ij
Che riueste le piagge ij
E i mon t'in
dora o ſerena bel:à gli ſpirti appella
E un chiaro
Sol n'addita Che di luce infi nita chiaro lampeggia e ſplen
de E'n fiamma co bei raggi ij
E non of-
fende ij

Piange Madonna & io Go

do del piãto ſuo & io Godo del pianto

ſuo come del mio pianger vedendo lei Che ri-

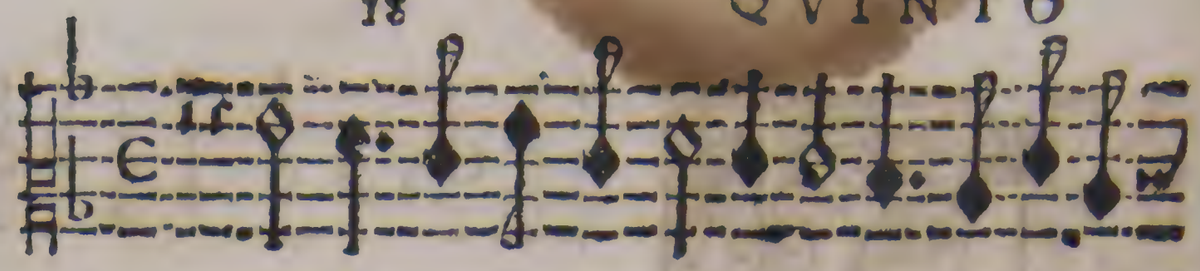
de Che ri d'a pianti miei Anima a i

pianti auezza Sentiſti mai di duol naſcer dolcez za Sen

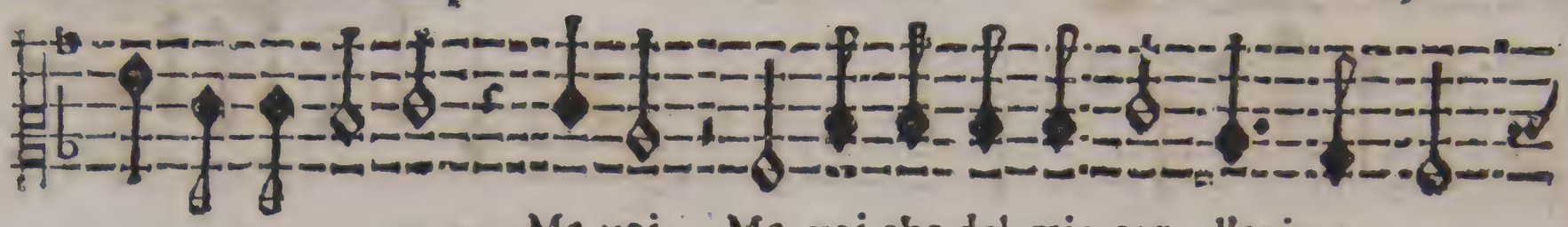
tiſti mai di duol ij naſcer dolcezza Anima a i

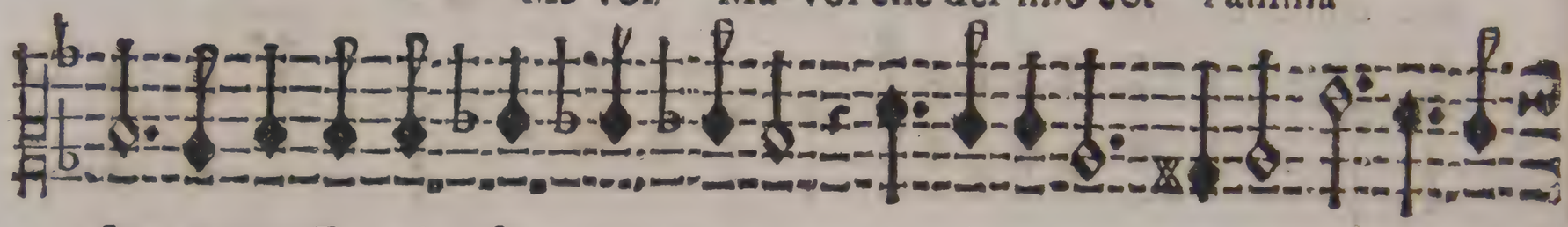
pianti auezza Sentiſti mai di duol naſcer dolcez za Sen-

tiſti mai di duol ij naſcer dolcezza.

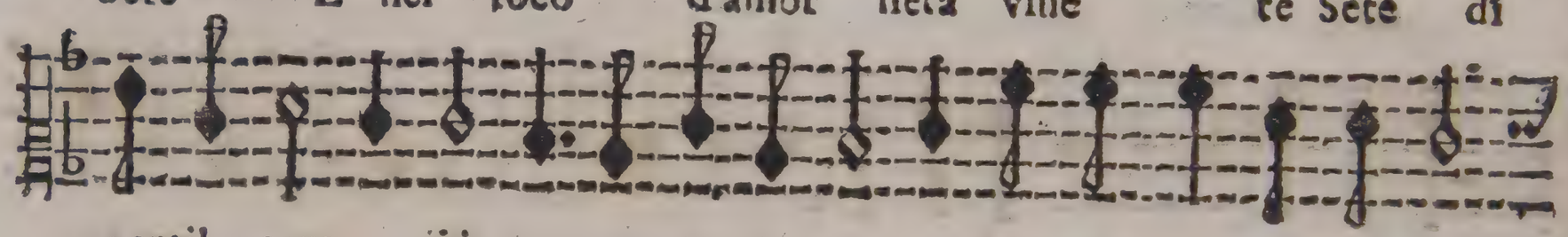


On è di gentil core ij

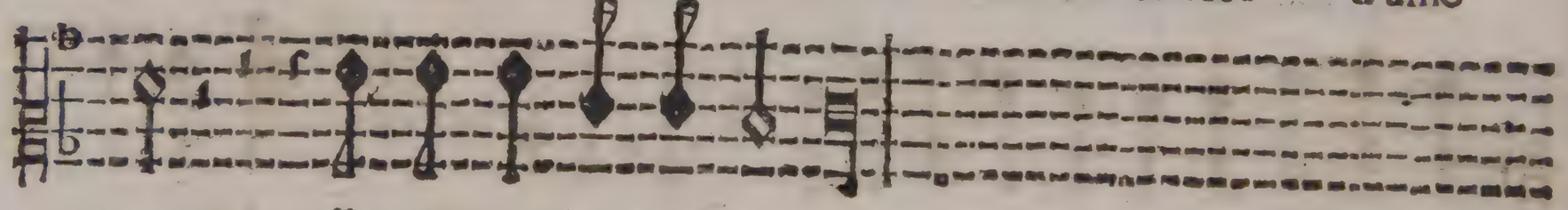
Chi non arde d'amore ij

Ma voi, Ma voi che del mio cor l'anima



Sete E nel foco d'amor lieta vine te Sete di



gentil core iij Per ch'ardete d'amo



re ij

Cchi fiam me del cor Stelle ch'a-

doro Occhi fiam me del cor

Stelle ch'adoro mirate Mirate almen ch'io moro

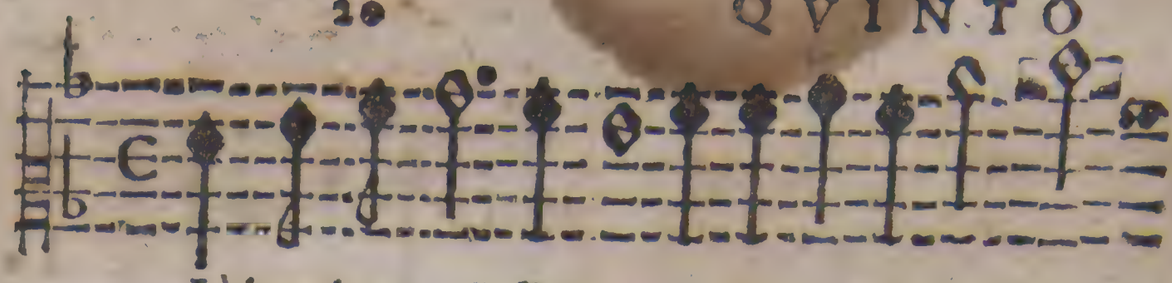
Mirate Mirate almen ch'io moro Se mirar non volete

per che la vita fete per che la vita fete ij

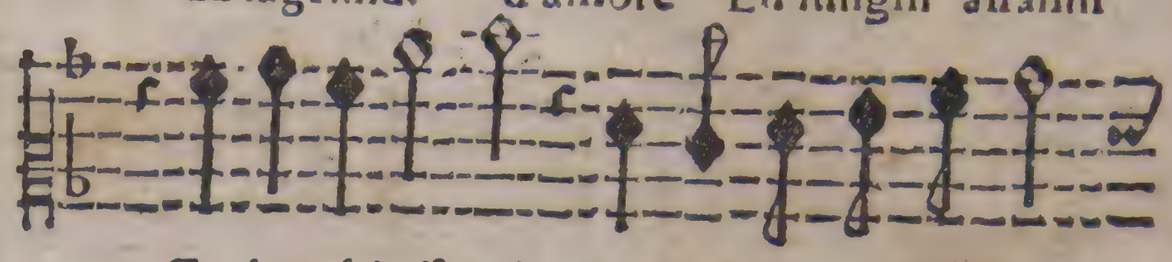
morrò quãdo a voi piate Poi che ne gl occhi o dolce

fera sorte o fera sor te e la vita e la morte e

e la vita e la morte e la mor te.

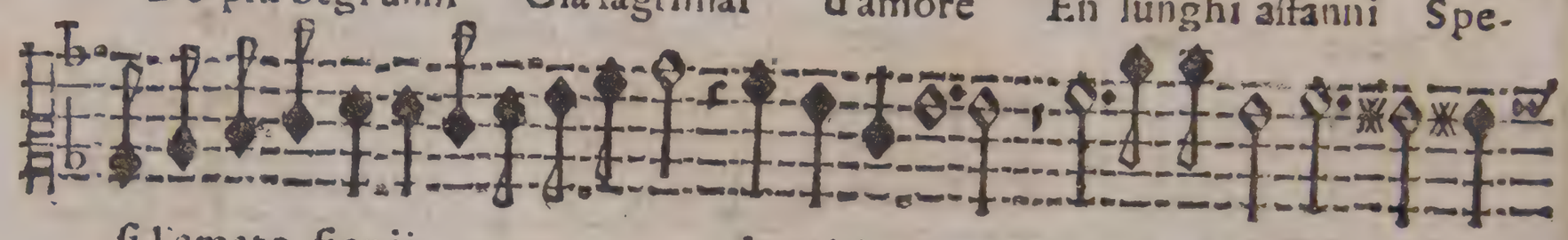


Ià lagrimai d'amore En lunghi affanni

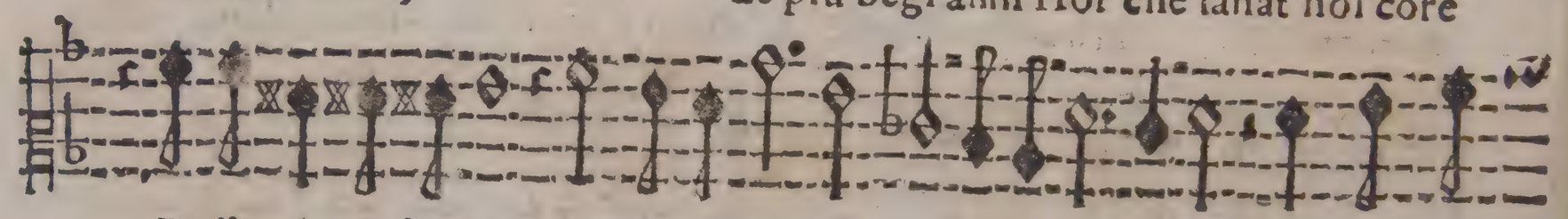


En lunghi affanni Spesi l'amato fior

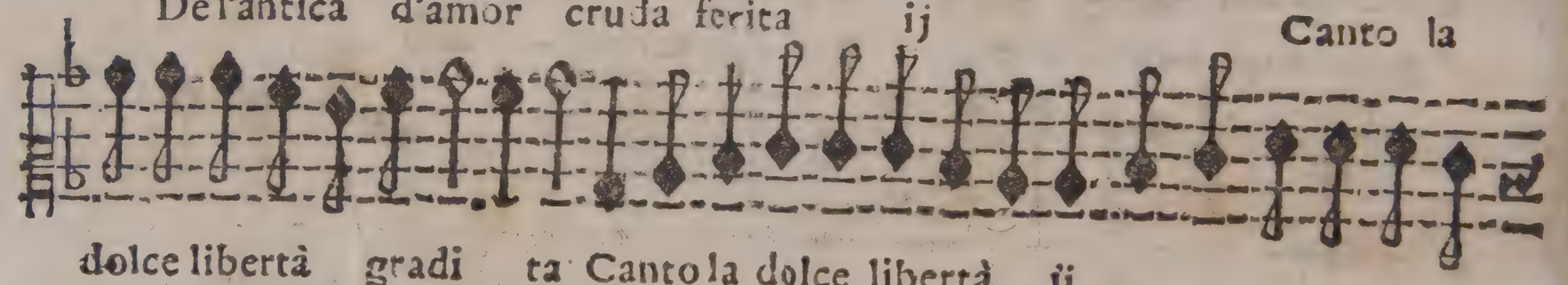
De più begl'anni Già lagrimai d'amore En lunghi affanni Spe-



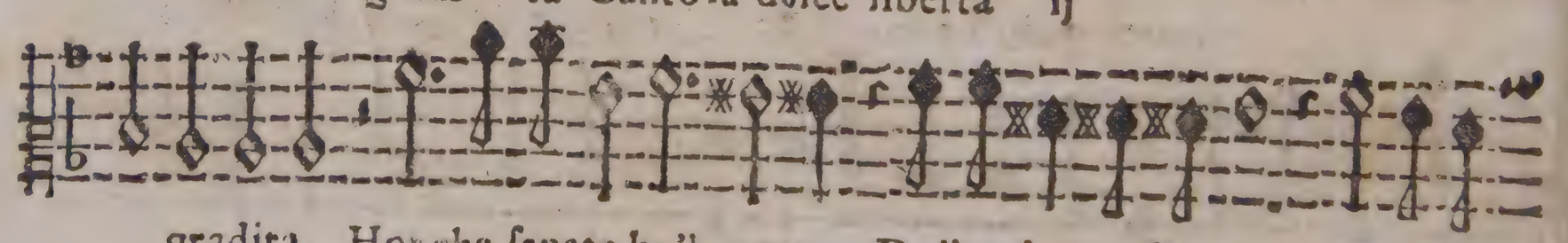
si l'amato fior ij de più begl'anni Hor che sanat'hol'core



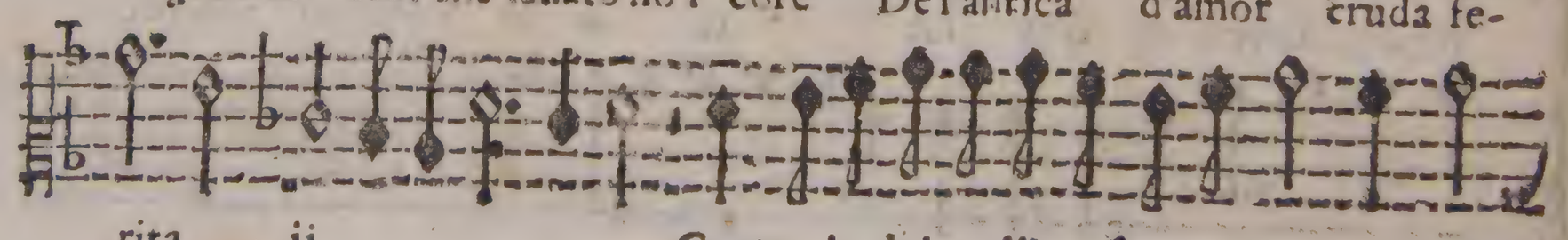
De l'antica d'amor cruda ferita ij Canto la



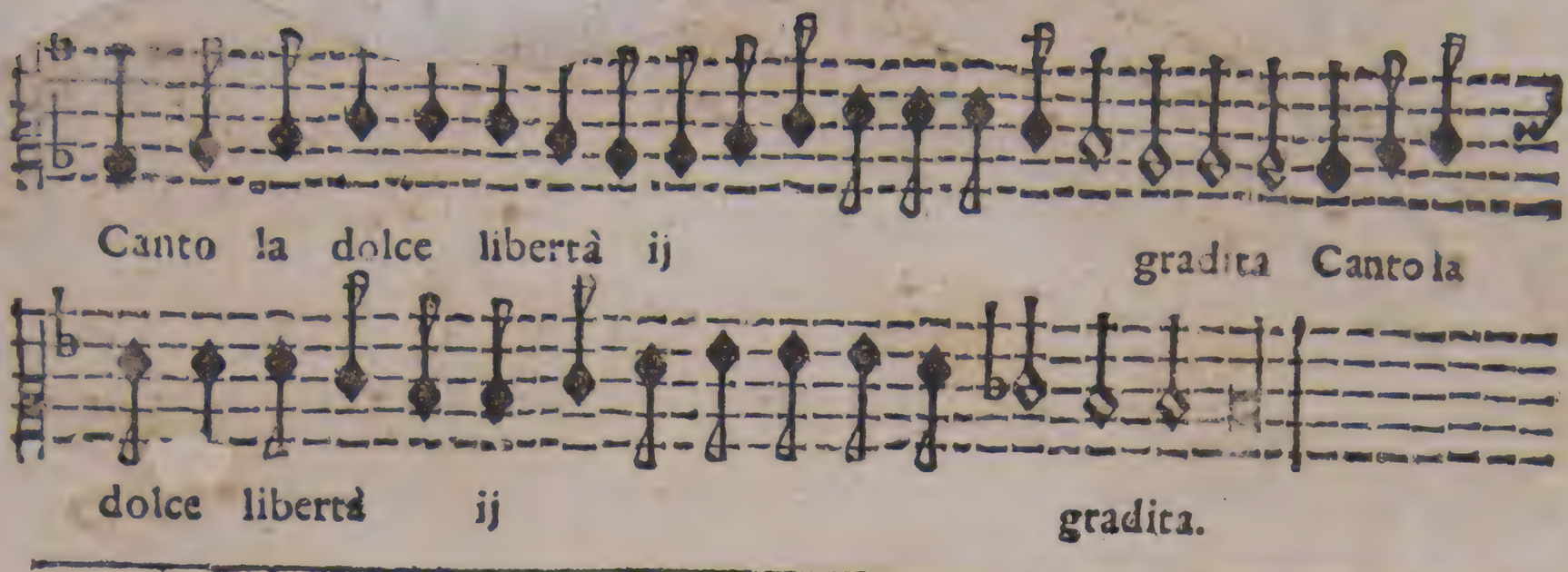
dolce libertà gradi ta Canto la dolce libertà ij



gradita Hor che sanato ho'l core De l'antica d'amor cruda fe-



rita ij Canto la dolce libertà gradi ta



TAVOLA

Priuo del bel ſereno	1	Del Sol coſi ſplendenti	11
Al hor che Filli	2	Al partir del mio Sole	12
Mirate Affliti amanti	3	Hor ch'egli torna io canto	13
Occhi miei quel bel Sole	4	Deurò dunque morire	14
Queſta voſtra pietate	5	Cantai gran tempo	15
Non piango è non ſoſpiro	6	Quella candida Stella	16
Moueteui à pietà	7	Piange Madonna & io	17
Tormentato mio core	8	Non è di gentil core	18
Dou'è quella pietade	9	Occhi fiamme del cor	19
Langue l'anima mia	10	Già lagrimai d'amore	20

IL FINE.

DISCARDED
LIBRARY
NATIONAL
MUSEUM

BIBL
CEN

Biblioteca nazionale centrale di Firenze

This page was intentionally left blank

*

Pagina lasciata intenzionalmente vuota

CA NAZIO
LE - FIR
- 1.0.

102

VITALI - MADRIGALI

BASSO

BIBL...
CEN...

Mus.
102

BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE
10100 1.025

BASSO

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI

A Cinque Voci.

DI FILIPPO VITALI.

CON PRIVILEGIO.

STAMPA DEL GARDANO.

IN VENETIA MDCXVI.

Appresso Bartholomeo Magni.

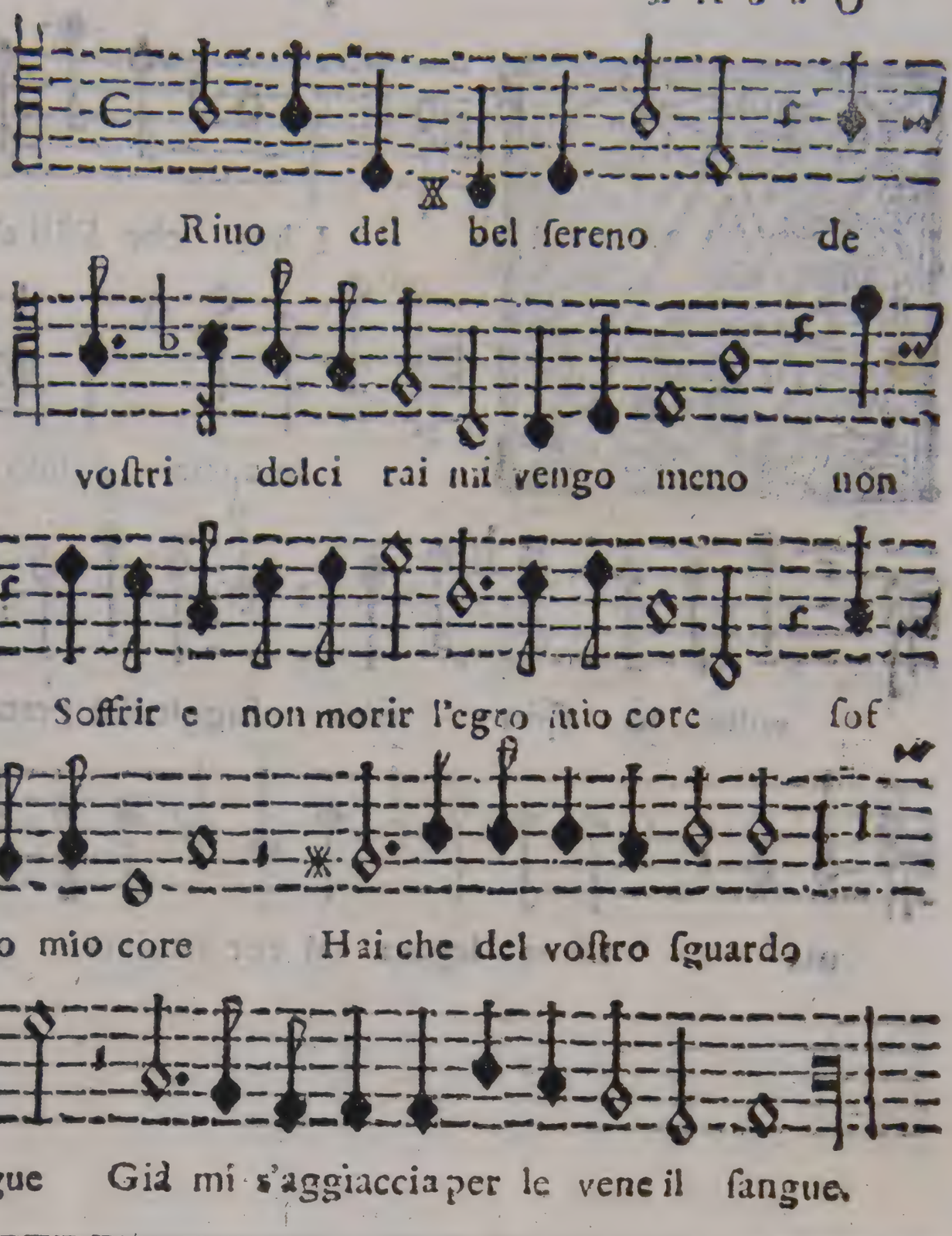
AL MOLTO ILLVSTRE SIGNOR
ET PADRON MIO COLLENDISSIMO
IL SIGNOR GIO. BATTISTA
del Signor Filippo Strozzi.

OLENDO io publicare il primo libro de miei Madrigali, ho giudicato esser debito di seruitore deuotissimo il dedicargli à V. S. molto Illustre; sì perche non mi è conceduto in altra maniera riconoscere i fauori della sua benignità, sì perche son certissimo, che la picciolezza del mio dono acquisterà splendore dalla chiarezza del suo nome; E l'animo generoso di V. S. che in nobil maniera si va perfezionando con la virtù, deue per questo apprezzar grandemente lo studio della Musica, poi che appresso i più saui Greci fù in tanta stima, che giudicarono non poter render perfetti gl'animi de giouani senza l'opera di essa; Attribuirono per tanto a lei origine celeste, facendone alcuni inuentore Anfione figliuolo di Gioue, & altri riconoscēdone per Autore Apollo Principe delle Muse; Onde se per questo ella è sorella della Poesia, che appresso la sua nobilissima famiglia insieme con l'altre Eroiche qualità è tanto in pregio, non può non esser stimata assaissimo da V. S. Per tanti rispetti hò cagione adunque di sperare che ella sia per gradire questa piccola testimonianza della mia deuozione, e con questa speranza facendo a V. S. molto Illustre humil riuerenza, le prego da N. S. il colmo d'ogni felicità.

Di Venetia il di 24. Maggio. M DC XVI.

Di V. S. molto Illustre

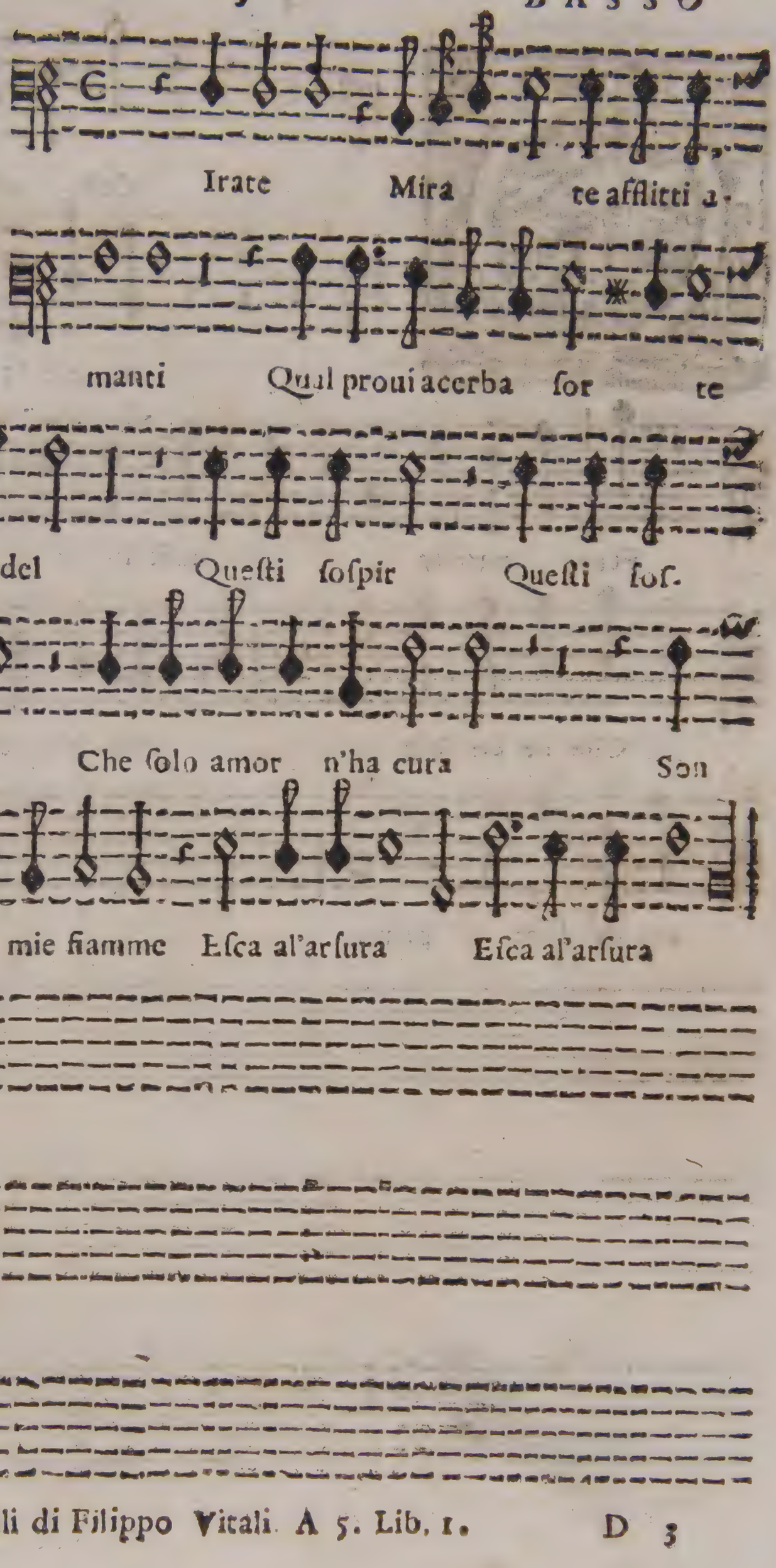
Deuotissimo & Obligatissimo Seruitore

Filippo Vitali.

Riuo del bel ſereno de
voſtri dolci rai mi vengo meno non
può ſi fiero ardore Soffrir e non morir l'egro mio core ſof
frir e non morir l'egro mio core Hai che del voſtro ſguardo
Già l'alma afflitta langue Già mi s'aggiaccia per le vene il ſangue.

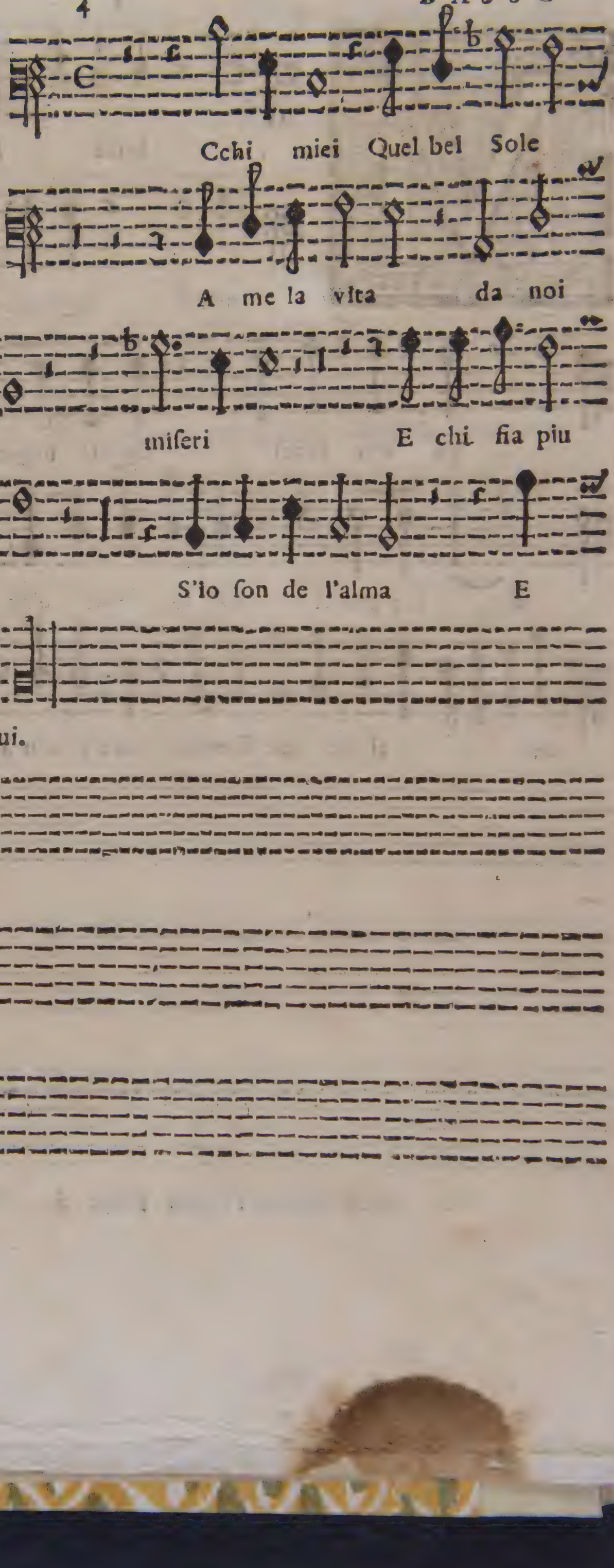
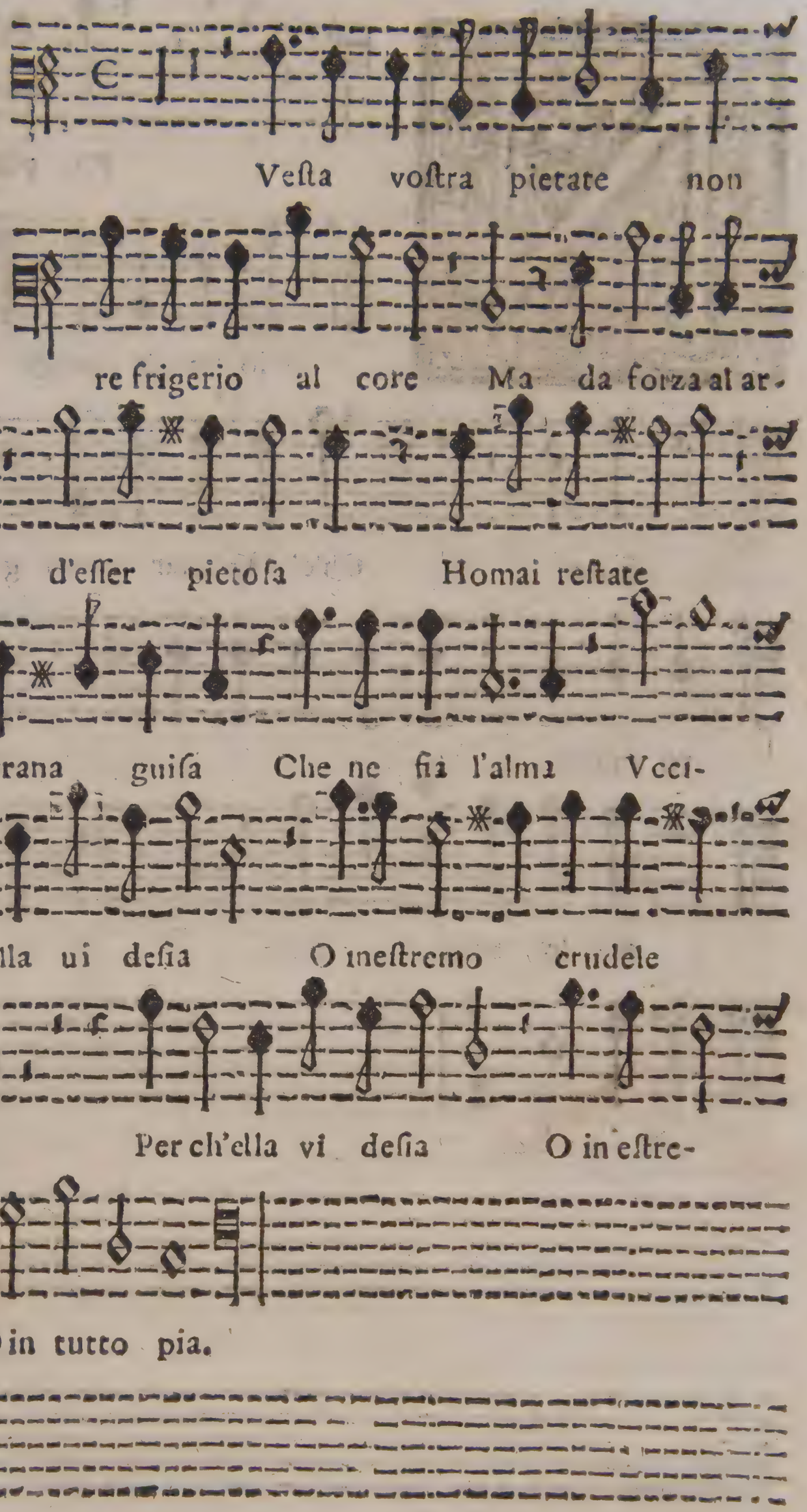
L'hor che Filli al Cielo il can-

to a pria colmo d'alto diletto

volle lo ſpirto mio fuggir dal petto Ma la dolce armo

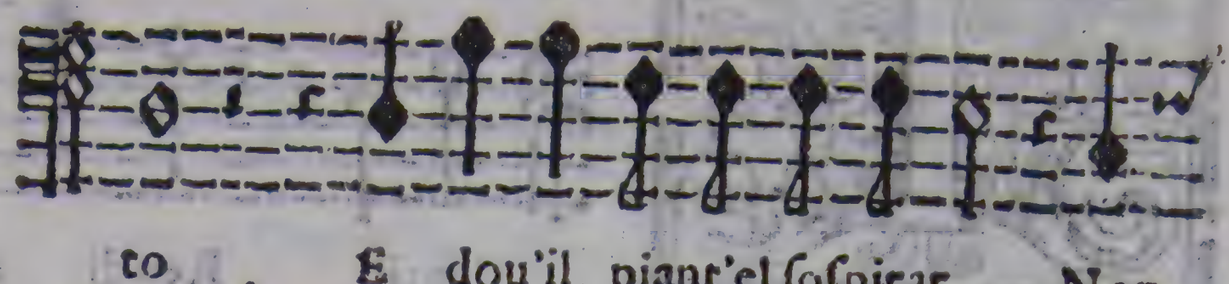
nia ottenne legata al cor l'anima mia l'anima mia

Irate Mira te afflitti a-
manti Qual proui acerba for te
Vn cor fedel Queſti ſoſpir Queſti ſoſ.
pi rie pianti Che ſolo amor n'ha cura Son
ven ti alle mie fiamme Eſca al'arſura Eſca al'arſura

BASSO

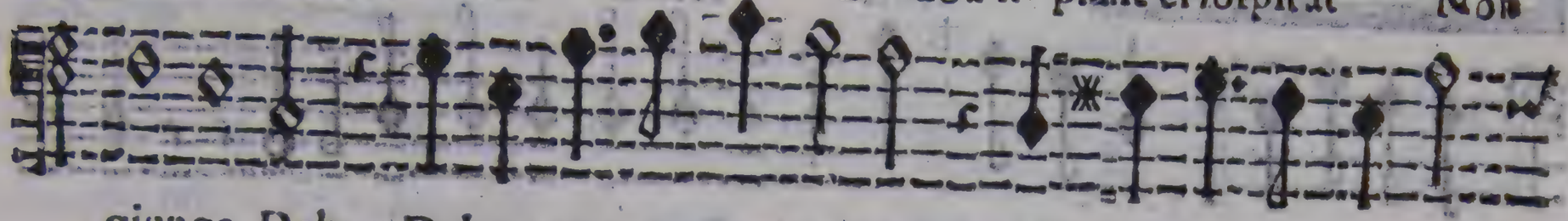

Cchi miei Quel bel Sole
A me la vita da noi
Fece partita miseri E chi fia piu
Che ne conſole S'io ſon de l'alma E
voi di luce priui.

Vesta vostra pietate non
re frigerio al core Ma da forza al ar-
dore Dunque d'esser pietosa Homai restate
In cosi strana guisa Che ne fia l'alma Vcci-
sa Per ch'ella ui desia O inestremo crudele
O in tutto pia Per ch'ella vi desia O in estre-
mo crudele O in tutto pia.

NOn piango e non ſoſpiro
ch'io sò per lunga proua ch'el ſo
ſpirar Ch'el lagrimar non gioua Il mio fe-
ro martir ij Chiudo nel core
Ma lo paleſa poi Ma lo paleſa poi Nel
volto amore.

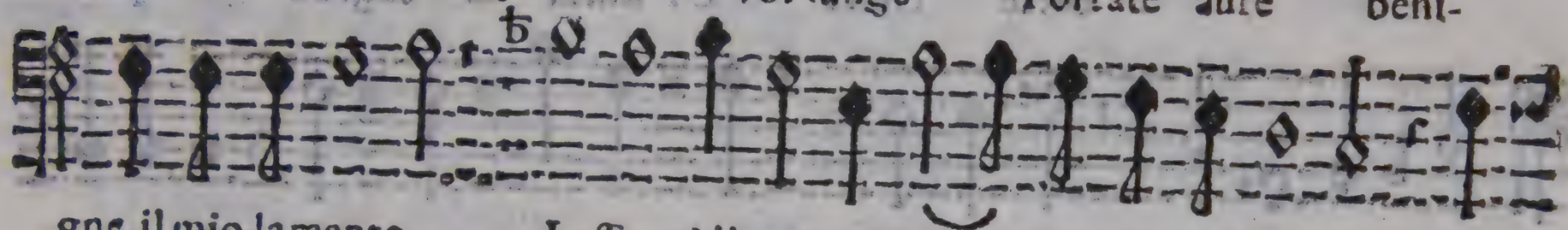
Ouercui à pietà Del mio tormen



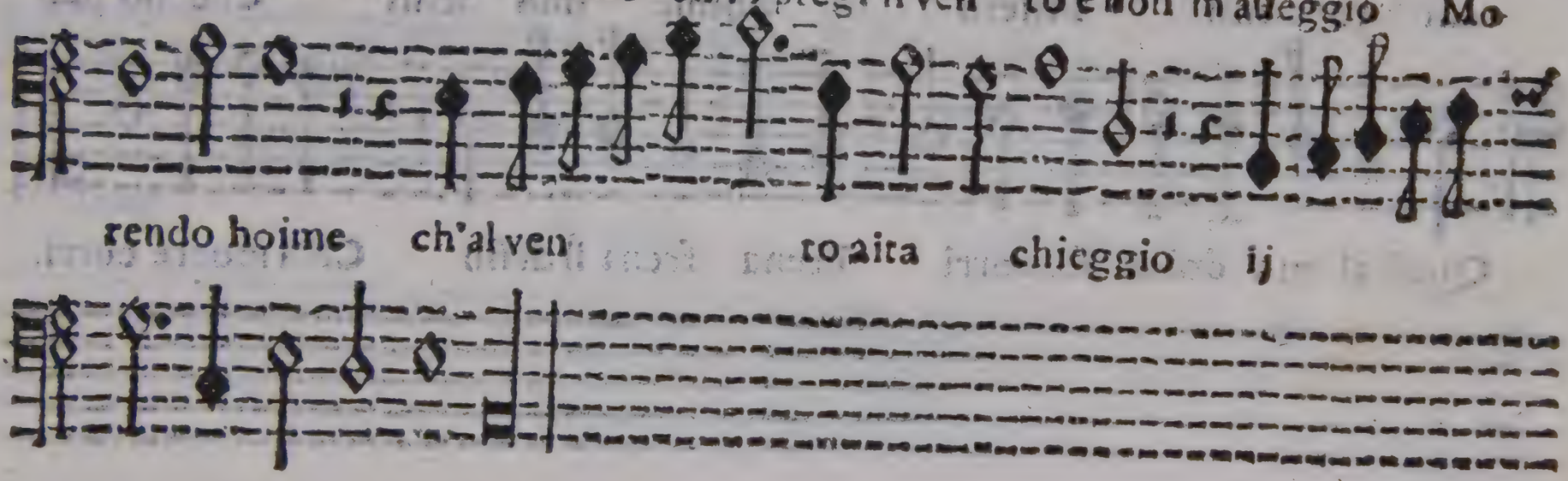
to E dou'il piant'el ſoſpirar Non



giunge Deh Deh portate voi lunge Portate aure beni-



gne il mio lamento Laſſo ch'io pregi'il ven to e non m'aueggio Mo



rendo hoime ch'al ven to aita chieggio ij

Or mentato. Che quest'occhi do-

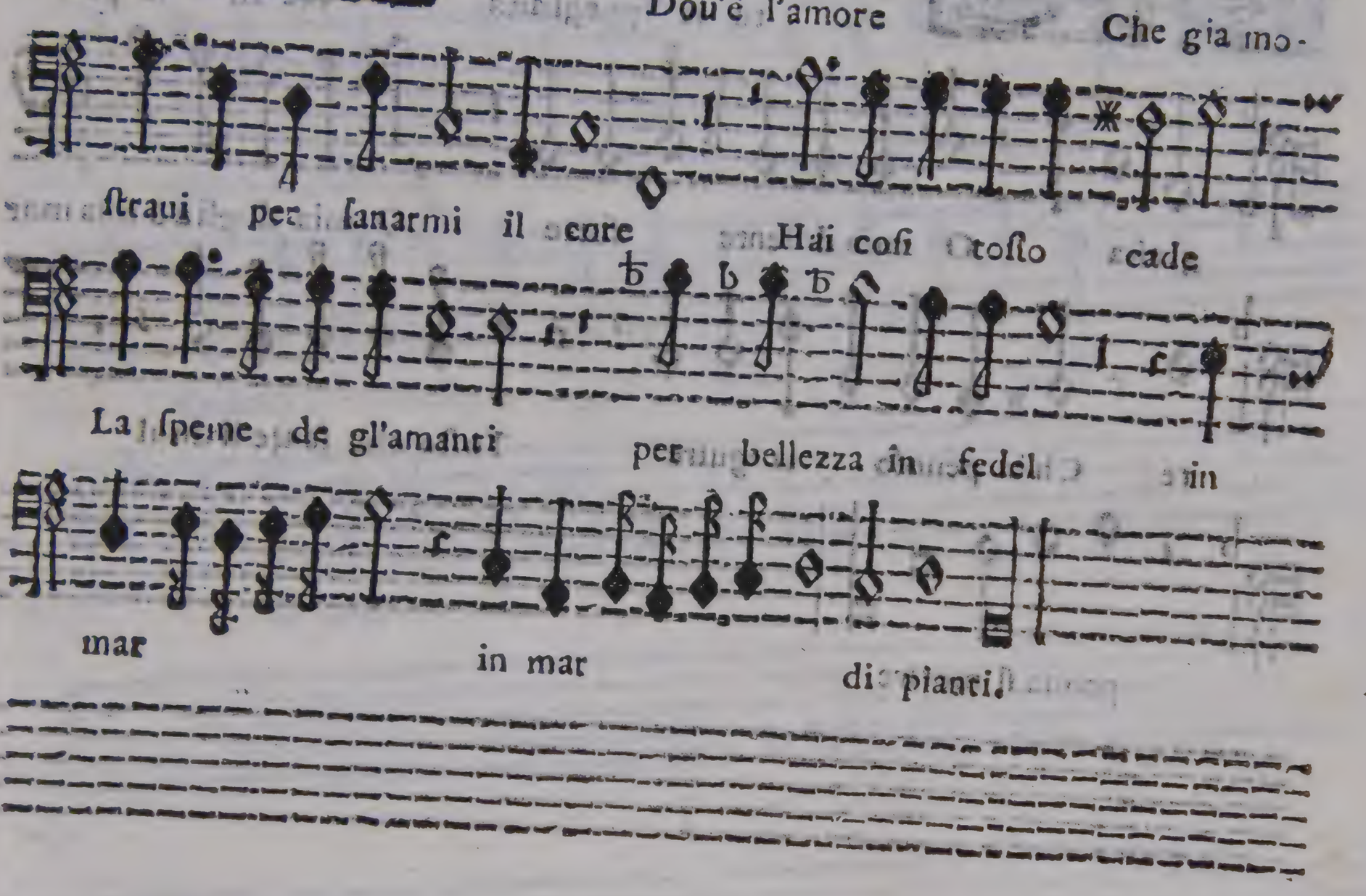
lenti Rendi cosi bramosi ij

a tutte l'hore Di mirar la cagion per

cui tormenti Misero hoime non senti Che nō per

Quest'al tuo dolor soccorri Frena frena il desio Ch'à morte corri.

Al Molto Illustre Signor Mario Neretti.



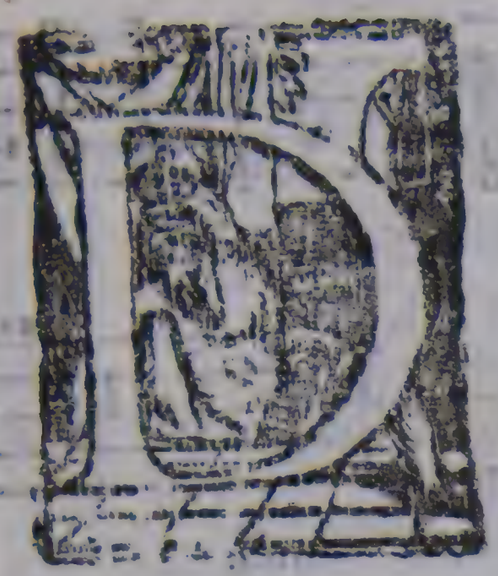
Angue Dolce mia vita Ne

tu le porgi aita Ne tu le por·

gi aita O mia dolente sorte O mia doglia o mia mor

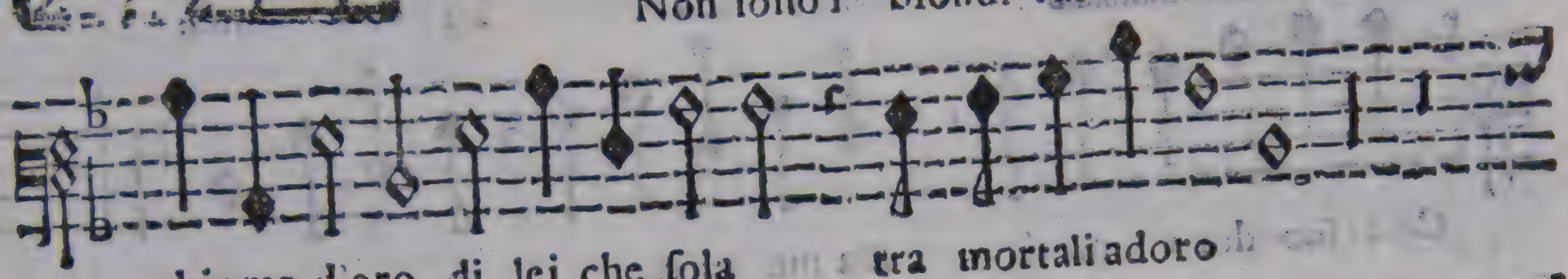
te Ch'in penoso languire Tosto che sente il duol

proua il morire.

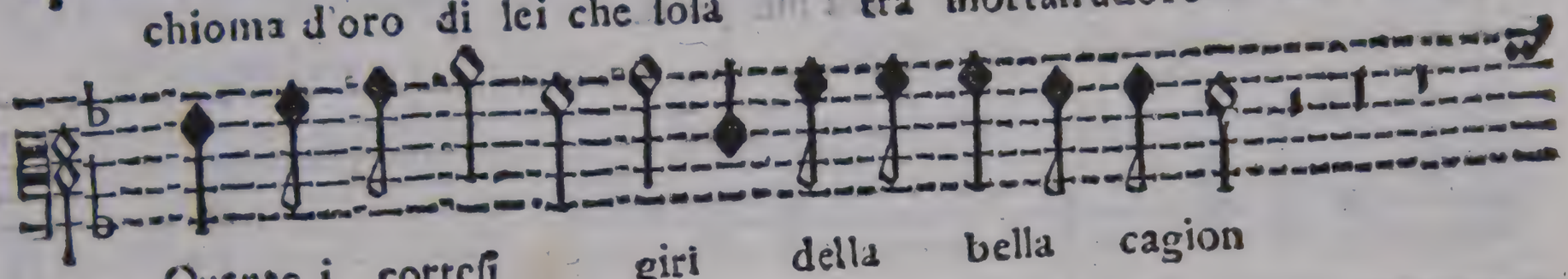


El Sol così ſplenden ti

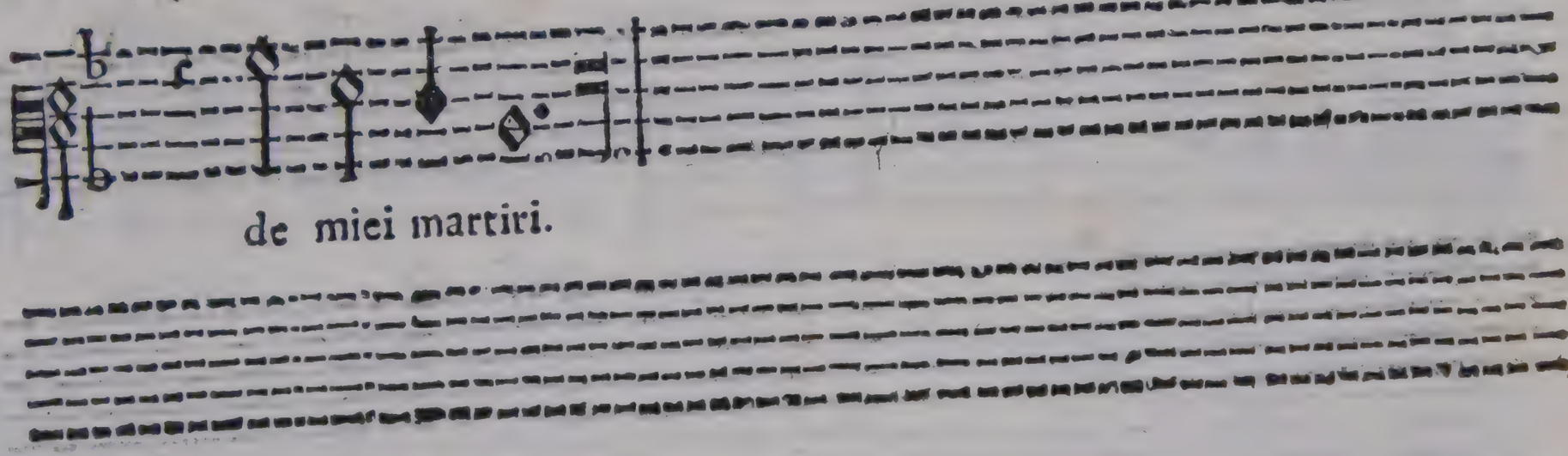
Non ſono i biondi rai Come la



chioma d'oro di lei che ſola tra mortali adoro



Quanto i cortesi giri della bella cagion



de miei martiri.

L partir del mio Sole pianſi la

viſta ſua La vita mia

Ch'al ſuo duro partir Da me partia ij

Or ch'egli torna io can to

E con la rimembranza di quel giorno

si pien d'amaro pianto Addolciſco la gioia Del ri-

torno O felice partita Che fai più cara col mo-

rir la vita O felice partita Che fai più cara col mo

rir la vita.

D

Eurò Vol bramata cagion de miei martiri mio pregia-

to teſoro ij Non potrò dirti pria ch'io mora io moro O miſeria infinita

Non poter dir a voi ij moro mia vita.

Anrai gran tépo i fortunati giorni

E le notti ſerene Caro a Filli il mio a

mor Filli il mio bene Hor doloroſo amante nella mia fe co-

ſtante prego in darno fedele queſta ſe già pietoſa

Oggi crudele Oggl crudele Hor doloroſo aman-

te nella mia fe coſtante prego in darno fedele queſta

ſe gia pietoſa Oggi crudele Oggi crudele.

Q

Vella candida Stella a cui

cede l'Aurora ij

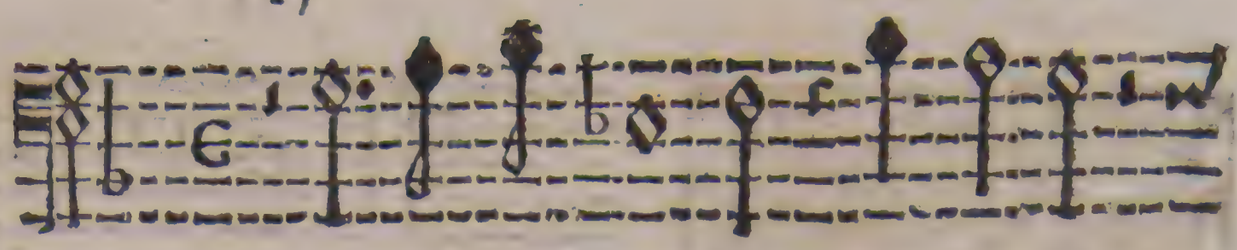
Che riueste le piagge ij E i mon

t'in dora o serena beltà gli spirti appella E ũ chiaro

Sol n'addita Che di luce infi nita Vago lampeggia e

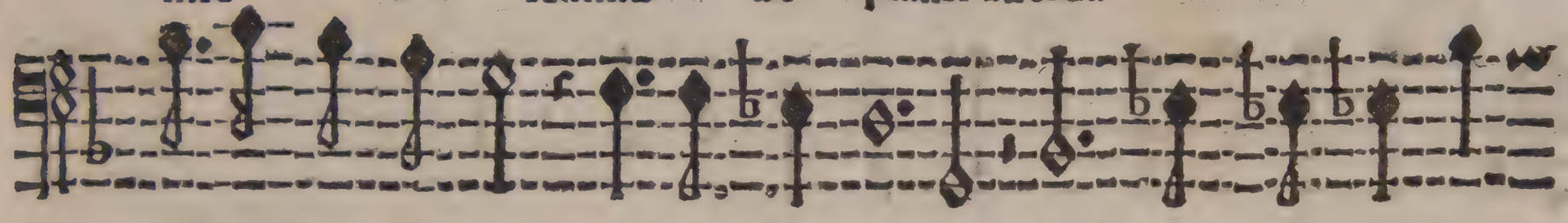
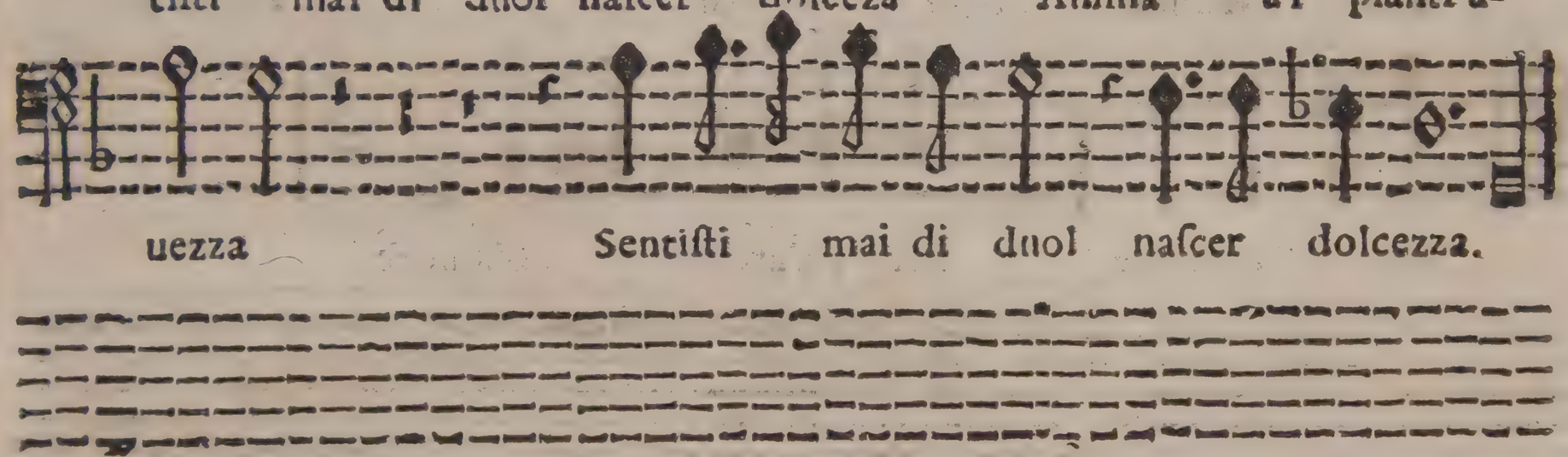
splen de E'n fiamma co bei raggi E non of-

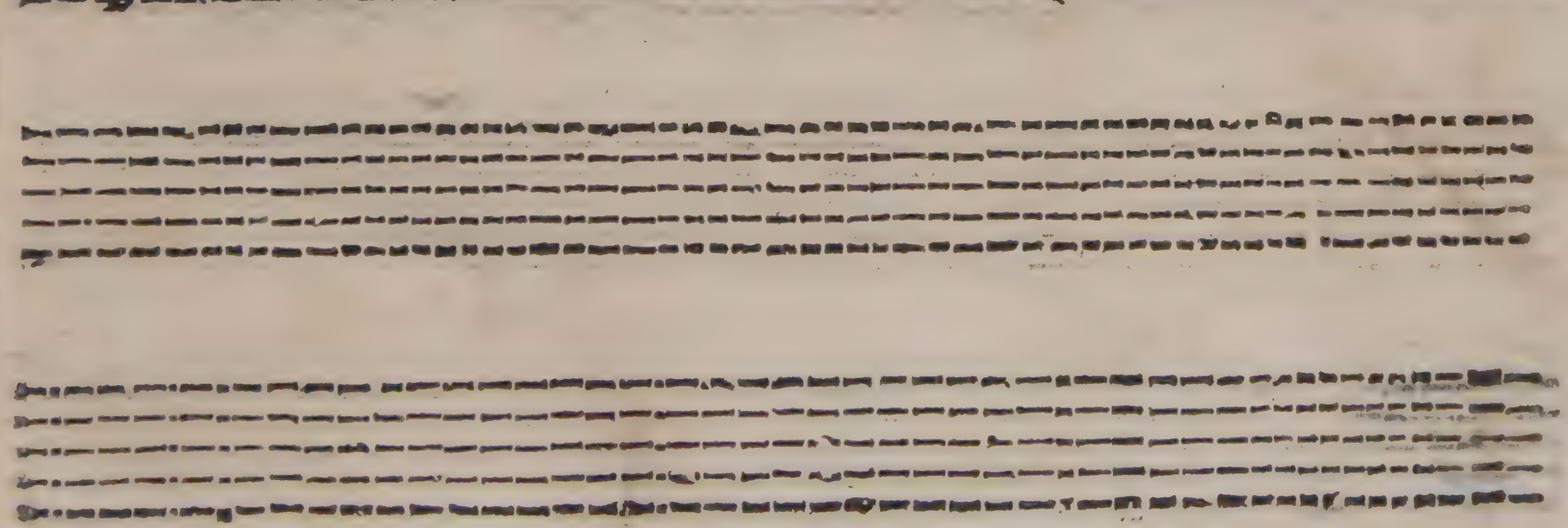
fende ij



Iange Madonna & io

Godo del pianto ſuo come del

mio Anima ai pianti auezza Sen-

tiſti mai di duol naſcer dolceza Anima ai pianti a-

uezza Sentiſti mai di duol naſcer dolcezza.



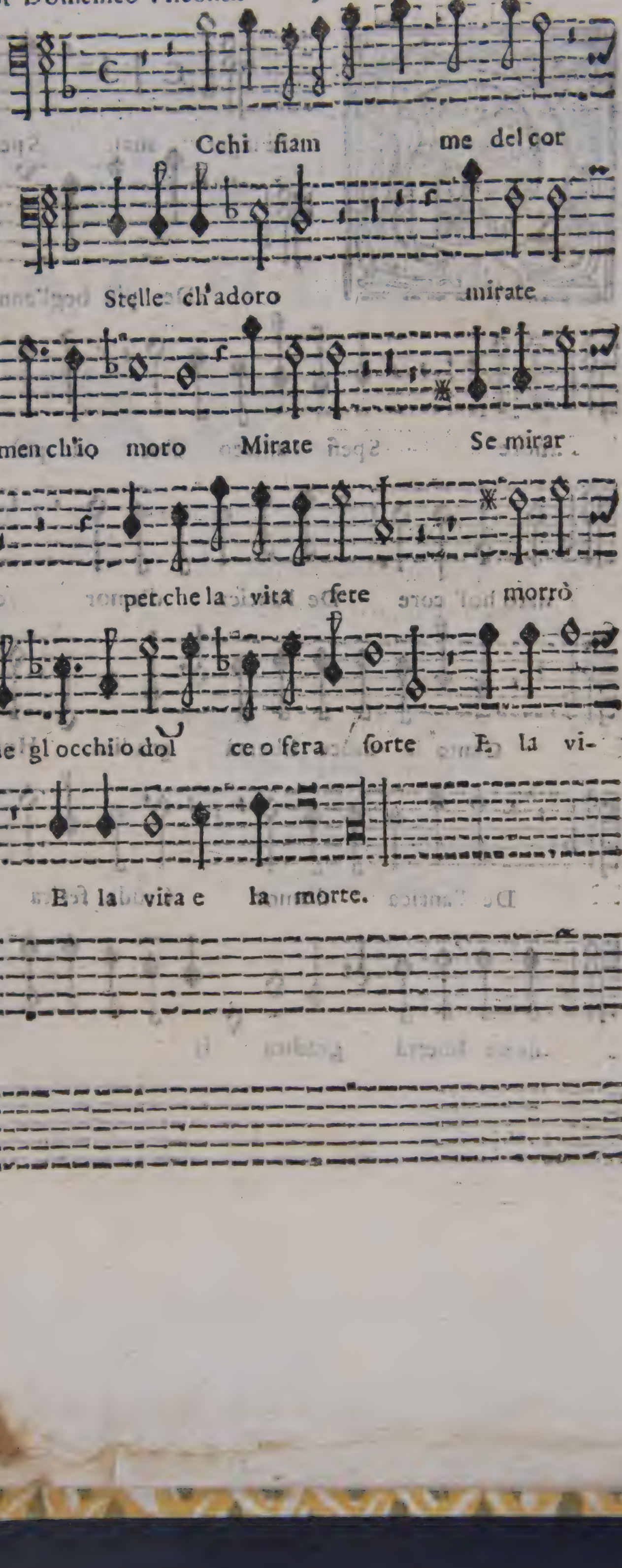
On è Chi non arde d'a-

more Chi non arde d'amore

Ma voi Che del mio cor l'anima ſete E nel

foco d'amor lieta viuete Per ch'ar-

dete d'amore Per ch'ardete d'amore.


Cchi fiam me del cor
Stelle ch'adoro mirate
Mirate almen ch'io moro Mirate Se mirar
non volete perche la vita fete morrò
Poi che ne gl occhi o dol ce o fera forte E la vi-
ta e la morte E la vita e la morte.

Già lagri mai. Spesi l'amato fior

De più begl'anni Già lagrimai d'a-

more Spesi l'amato fior de più begl'anni Hor che sa-

nato hol' core De l'antica d'amor cruda ferita

Canto la dolce libertà gradita Hor che sanato ho'l core

De l'antica d'amor Cruda ferita Canto la

dolce libertà gradita ij

TAVOLA

Priuo del bel ſereno	1	Del Sol coſi ſplendenti	11
Al hor che Filli	2	Al partir del mio Sole	12
Mirate Affliti amanti	3	Hor ch'egli torna io canto	13
Occhi miei quel bel Sole	4	Deurò dunque morire	14
Queſta voſtra pietate	5	Cantai gran tempo	15
Non piango è non ſoſpiro	6	Quella candida Stella	16
Moueteui à pietà	7	Piange Madonna & io	17
Tormentato mio core	8	Non è di gentil core	18
Dou'è quella pietade	9	Occhi fiamme del cor	19
Langue l'anima mia	10	Già lagrimai d'amore	20

IL FINE.

BIBLIA
CENTRAL

Biblioteca nazionale centrale di Firenze

This page was intentionally left blank

*

Pagina lasciata intenzionalmente vuota

CANTO

TALI - MADRIGALI

VI

102

CA NAZI
LE - FIR
0 - 1-0

BIBLIO
CENTR

Mss.
102

BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

CANTO

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI

A Cinque Voci.

DI FILIPPO VITALI.

CON PRIVILEGIO.

BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA

BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA

STAMPA DEL GARDANO.

IN VENETIA M.D.C.XVI.

Appresso Bartholomeo Magni.

AL MOLTO ILLVSTRE SIG.
ET PATRON MIO COLLENDISSIMO
IL SIGNOR GIO BATTISTA
del Signor Filippo Strozzi.

OLENDO io publicare il primo libro de miei Madrigali, ho giudicato esser debito di seruitore deuotissimo il dedicargli à V. S. molto Illustre; sì perche non mi è conceduto in altra maniera riconoscere i fauori della sua benignità, si perche son certissimo, che la picciolezza del mio dono acquisterà splendore dalla chiarezza del suo nome; E l'animo generoso di V. S. che in nobil maniera si va perfezionando con la virtù, deue per questo apprezzar grandemente lo studio della Musica, poi che appresso i più saui Greci fù in tanta stima, che giudicarono non potersi render perfetti gl'animi de giouani senza l'opera di essa; Attribuirono per tanto a lei origine celeste, facendone alcuni inuentore Anfione figliuolo di Gioue, & altri riconoscendone per Autore Apollo Principe delle Muse; Onde se per questo ella è sorella della Poesia, che appresso la sua nobilissima famiglia insieme con l'altre Eroiche qualità è tanto in pregio, non può non esser stimata assaissimo da V. S. Per tanti rispetti hò cagione adunque di sperare che ella sia per gradire questa piccola testimonianza della mia deuozione, e con questa speranza facendo a V. S. molto Illustre humil riuerenza, le prego da N. S. il colmo d'ogni felicità.

Di Venetia il di 24. Maggio. M DC XVI.

Di V. S. molto Illustre

Deuotissimo & Obligatissimo Seruitore

Filippo Vitali.

Riuo del bel ſereno de voſtri dolci

rai mi vengo meno non può ſi fiero ardo-

re Soffrir e non morir l'egro mio core ſoffrir e non morir ij

l'egro mio core Hai che del voſtro ſguardo crudel

ogni ſoccorſo e vano e tardo Già l'alma afflitta langue

Già mi s'aggiaccia per le vene il ſan gue.

L'hor che Filli al Ciel'il can-

to apria colmo d'alto diletto

volle lo ſpirto mio Fuggir dal petto volle lo ſpirto mio

Fuggir dal petto Ma la dolce armonia tenne lega-

ta al cor l'anima mia a tenne legat' al cor ij

l'anima mia ij

Irate Mira te afflitti a-

manti Qual proui acerba sorte ij

Vn cor fedel Che viue in grẽbo a morte

ij Questi sospir Questi sos

pir e pianti Che solo amor n'ha cura Son ven ti al

le mie fiamme son uen ti alle mie fiamme Esca al'ar-

sura ij

Cchi miei Quel bel Sole

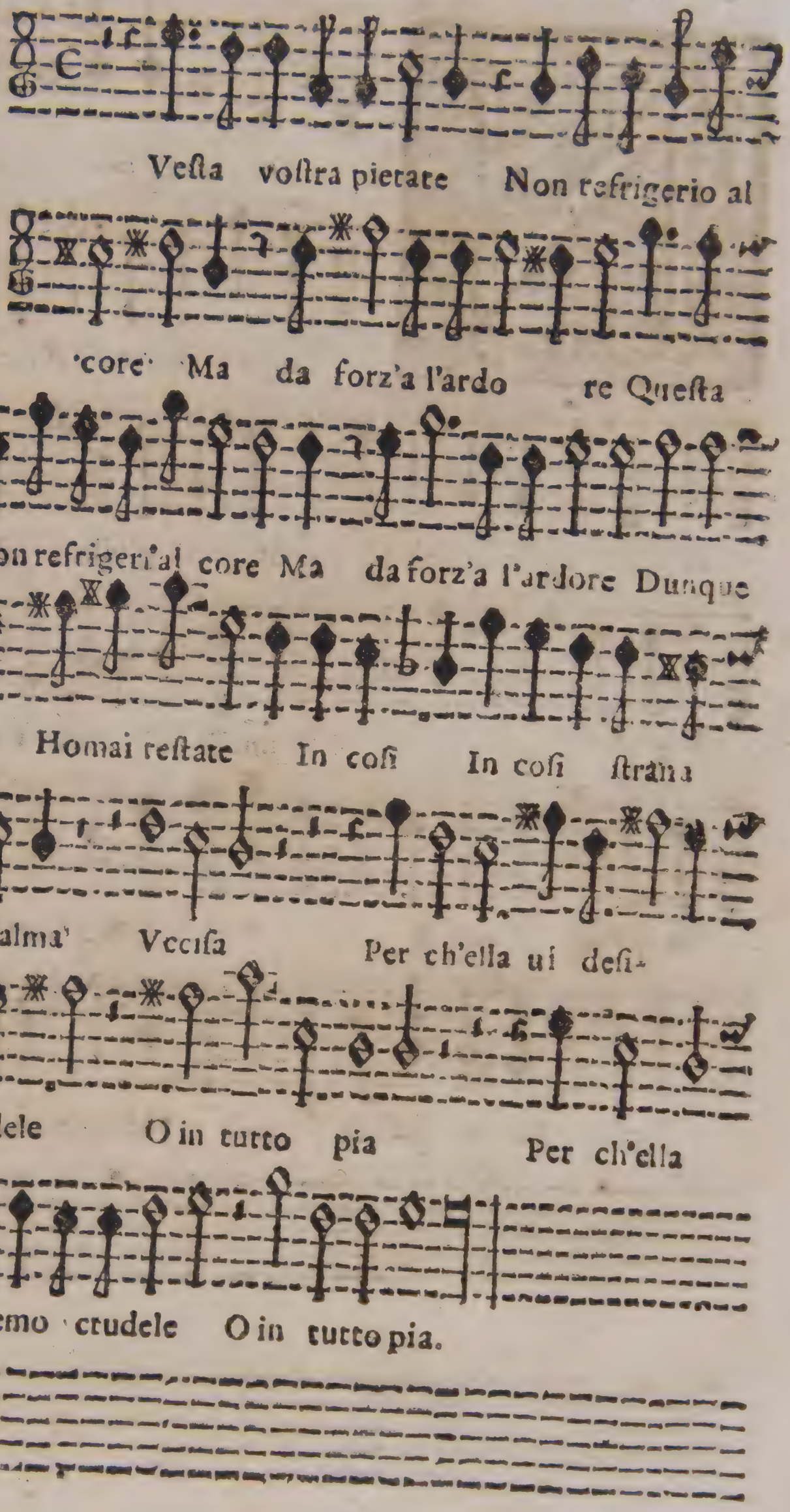
Ch'a voi daua la lu ce a me la

vita a me la vita da noi Fece partita Fece parti

ta miseri E chi fia piu Che ne console E chi fia

piu che ne console O ne sostenga viui S io son de l'alma e

voi di luce priui S'io son de l'alm'e voi di luce priui e voi di luce priui

Del molto Illustre Signor Caualiere Gio. del Turco. 5 CANTO

On piang'e non ſoſpiro ch'io sò per

lunga proua ch el ſo ſpirar ch'e'l ſo ſpi-

rar Ch'el lagrimar ch'e l lagrimar non gioua Il mio fero martir

ij Chiudo nel core Chiudo nel core Ma

lo paleſa poi ij Nel volto amore Ma lo paleſa

poi Ma lo paleſa poi Nel volto amore.

Ouereui à pietà Del mio tormen-

to E dou'il piant'el ſoſpirar E dou'il

pianto el ſoſpirar non giunge Deh Deh portate voi lunge Por-

tate aure benigne il mio lamento Laſſo ch'io pregi'il ven to e non m'a

ueggio Morendo hoime ch'al ven to aita chieg-

gio ch'al ven to ch'al ven to aita chieggio.

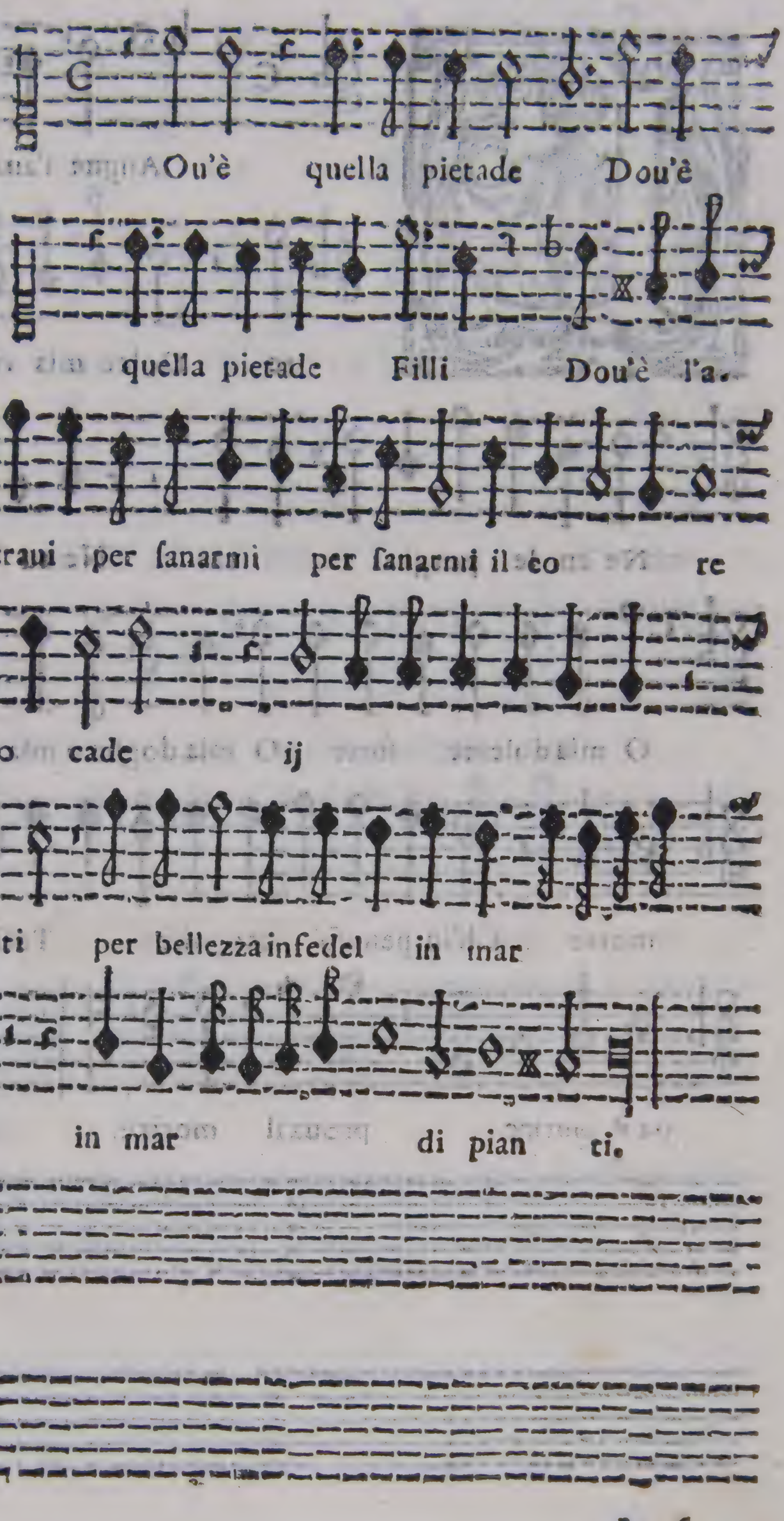
Ormentato mio core Che que-

ſt'occhi dolenti Rendi coſi bramo

ſi a tutte l'hore a tutte l'hore Di mirar la cagion per

cui tormen ti Miſero homne non ſenti Che nõ per Que

ſt'al tuo dolor ſoccorri Frena frena il deſio Ch'à morte

corri Ch'a morte corri.

Ou'è quella pietade Dou'è
quella pietade Filli Dou'è l'a-
more Che gia mostraui per sanarmi per sanarmi il co re
Hai cosi tosto cade ij
La speme de gl'amanti per bellezza infedel in mar
di pianti in mar in mar di pian ti.

Angue l'anima mia Per

te Dolce mia vita Dolce mia vita

Ne tuo le porgi ai ta Ne tuo le porgi ai ta

O mia dolente sorte O mia doglia o mia morte O mia dogli'o mia

morte Ch'in penoso languire Tosto che sente il duol pro

ua il morire proua il morire.

El Sol cosi splenden ti

Non sono i biondi rai Come la

chioma d'o ro di lei che sola tra inortali ado-

ro Ne le gemme lucente del ciel splendon gia mai

Quanto i cortesi giri della bella cagion de miei marti-

ri de miei martirj ij

Prima Parte. 1 2

A L partir del mio Sole del mio

Sole pianſi la viſta ſua La

vita mia Ch'al ſuo duro partir Da me partia

Or ch'egli torna io can to E

con la rimembranza di quel giorno

si pien d'amaro pianto Addolciſco la gioia Del'ritorno del ritorno

O felice partita Che fai più cara col morir la vita

Che fai piu cara col morir ij

la vi ta O felice partita Che fai più cara col mo-

rír la vita Che fai piu cara col morir ij

la vi ta.

D

Eurò dunque mori re

pria che di nuou'io miri Vol bramata cagion

de miei martiri mio prégiato teſoro ij

Non poter dirti pria ch'io mora io moro

O miſeria in finita Non poter dir a voi ij

moro mia vita.

Antai gran tẽpo i fortunati giorni

E le notti serene ij

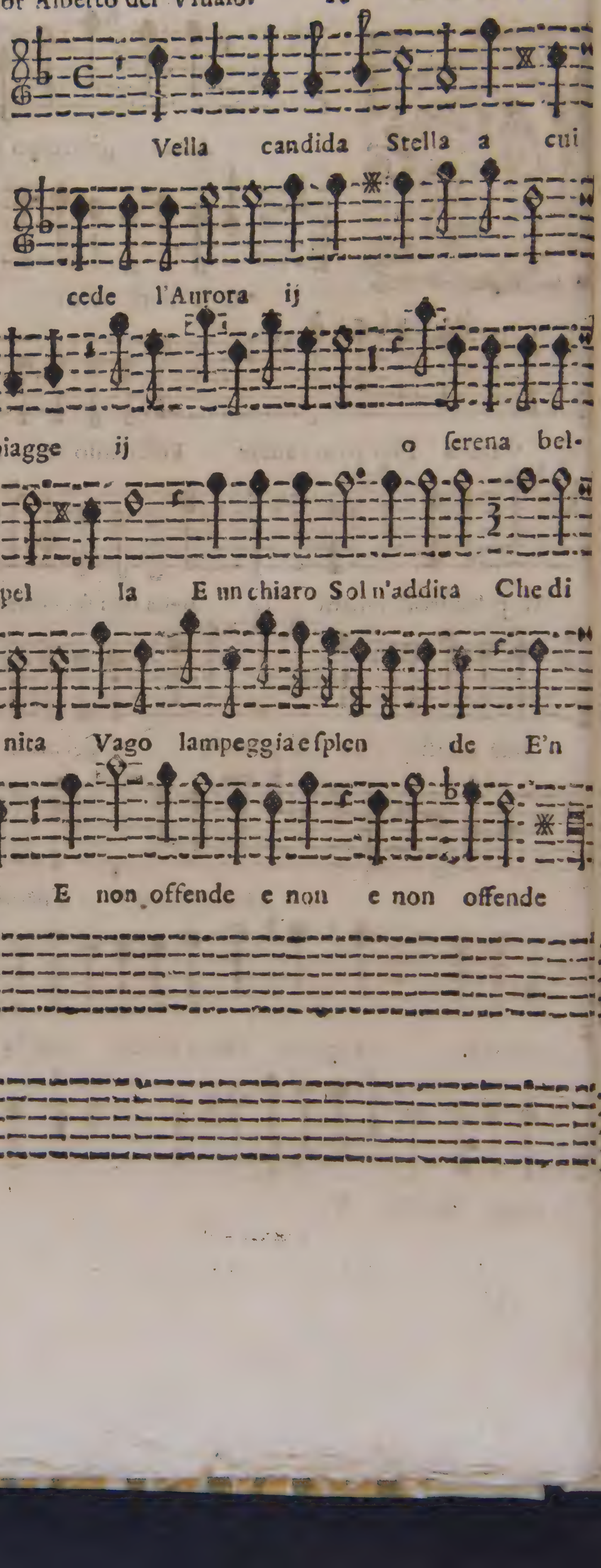
Caro a Filli il mio amor Filli il mio be ne Fill'l mio be ne

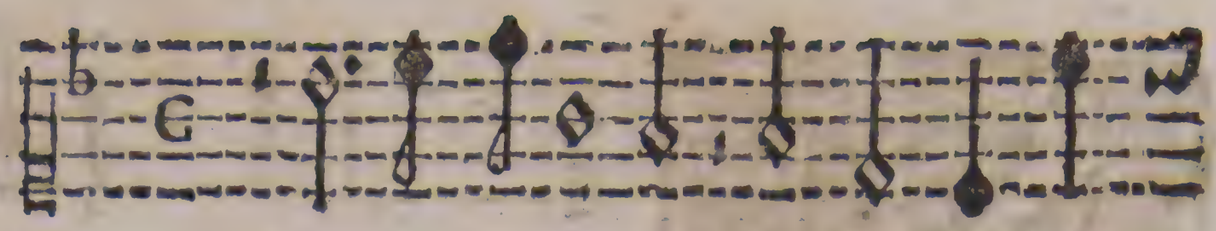
Hor doloroso aman te nella mia fe costante prego in darno fe

dele questa se già pietosa Oggi crudele Oggi crudele

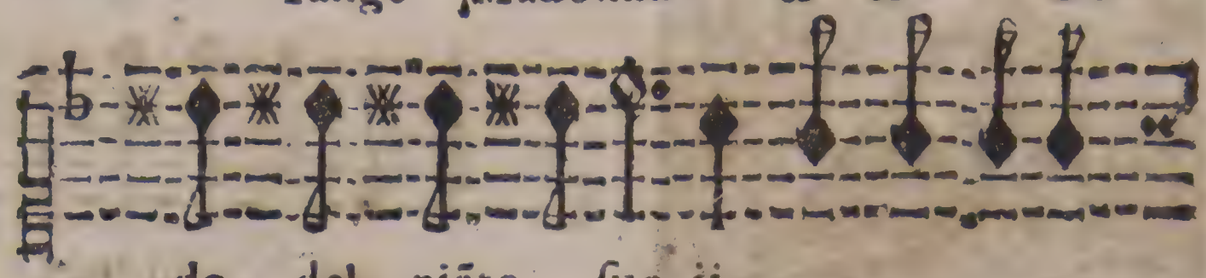
ij Hor doloroso amante nella mia fe

costante prego in darno fedele questa se gia pietosa,

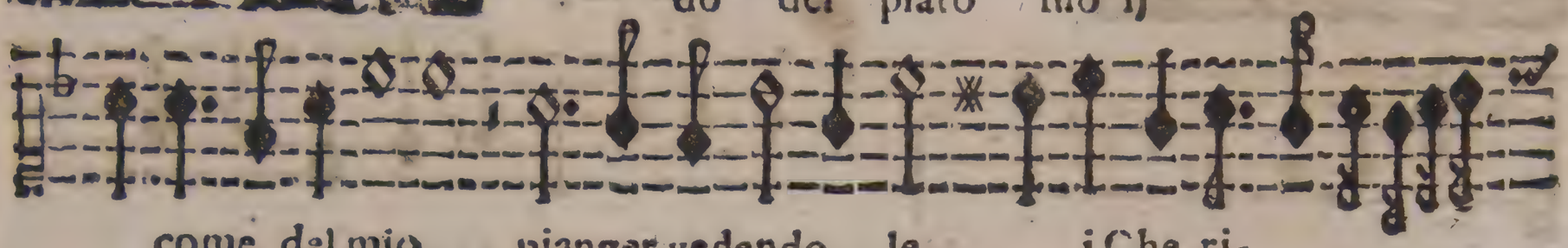
Oggi crudele ij

Vella candida Stella a cui
cede l'Aurora ij
Che riueſte le piagge ij o ſerena bel-
tà gli ſpirti appel la E un chiaro Sol n'addita Che di
luce infi nita Vago lampeggia e ſplen de E'n
fiamma co bei raggi E non offende e non e non offende



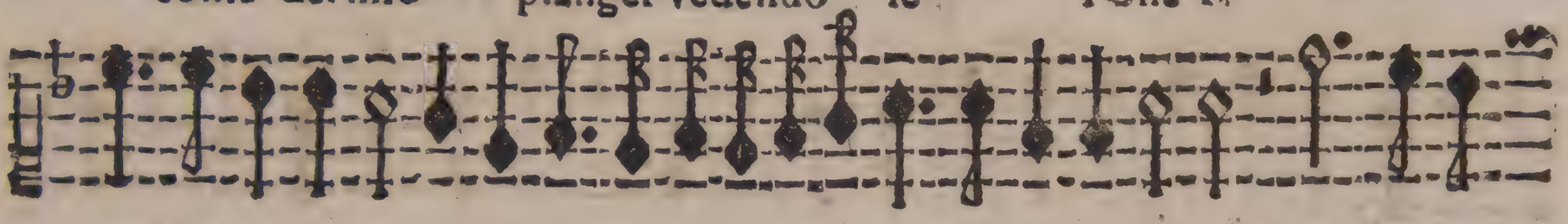
Iange ,Madonna & io Go-



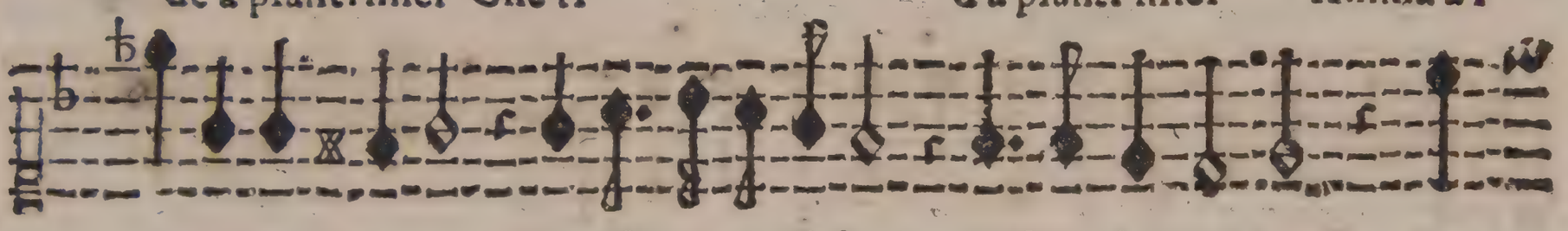
do del piãto ſuo ij



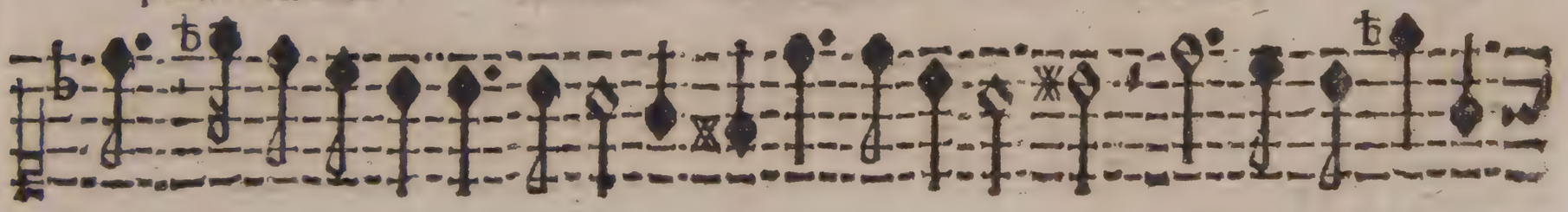
come del mio pianger vedendo le i Che ri-



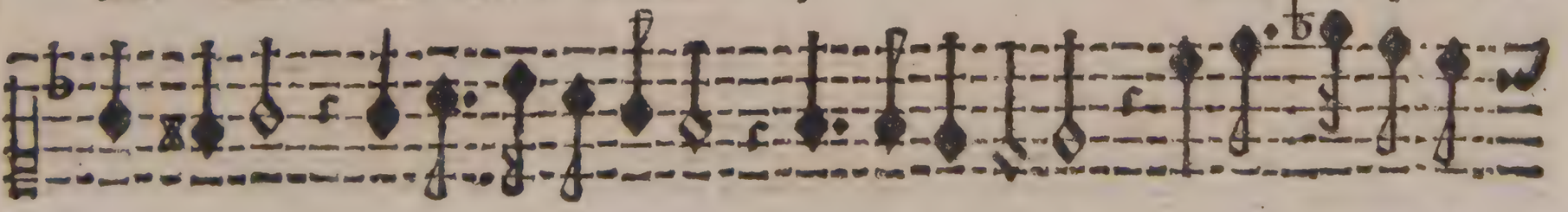
de a pianti miei Che ri d'a pianti miei Anima a i



pianti auezza Sentiſti mai di duol naſcer dolcezza Sen



tiſti mai di duol naſcer dolcezza ij Anima a i pianti a-



uez za Sentiſti mai di duol naſcer dolcezza Sentiſti mai di

duol naſcer dolcezza ij

On è di gentil core ij

Chi non arde d'amore ij

Ma voi che del mio cor l'anima Sete

E nel foco d'amor lieta viuete Sete di gentil core

ij Per ch'ardete d'amore. ij

Cchi. Stelle ch'adoro Oc-

chi fiam me del cor Stelle ch'adoro

mirate Mirate Mirate almen ch'io moro Se mi-

rar non volete per che la vita se te mor

rò quãdo a voi piace Poi che ne gl'occhi o dolce o fera

for te e la vita e la morte.

Iá lagrimai d'amore En langhi affan-

ni Spesi l'amato fior ij De

più begl'anni Già lagrimai d'amo re En lunghi affanni Spe

si l'amato fior de più begl'anni Hor che sanato hol'core De l'an

tica d'amor cruda ferita cruda ferita Canto la dolce liber

tà gradita ij Hor che sanato ho l core

De l'antica d'amor Cruda ferita ij Canto la dolce liber

tà gradita ij Canto la dolce libertà gradita.

TAVOLA

Priuo del bel ſereno	1	Del Sol coſi ſplendenti	11
Al hor che Filli	2	Al partir del mio Sole	12
Mirate Affliti amanti	3	Hor ch'egli torna io canto	13
Occhi miei quel bel Sole	4	Deurò dunque morire	14
Queſta voſtra pietate	5	Cantai gran tempo	15
Non piango è non ſoſpiro	6	Quella candida Stella	16
Moueteui à pietà	7	Piange Madonna & io	17
Tormentato mio core	8	Non è di gentil core	18
Dou'è quella pietade	9	Occhi fiamme del cor	19
Langue l'anima mia	10	Già lagrimai d'amore	20

IL FINE.

BIBLIOTECA NAZIONALE

BIBLIO
CENTR